

# NoiGeometri



RIVISTA DI TECNICA E DI VITA PROFESSIONALE



Aria nuova in Collegio

## Il geometra: un amico di famiglia

- **Balbi** › Quattro anni belli e fervidi
- **Dossier** › Certificazione energetica
- **Galbiati** › 2009, il vero banco di prova
- **Monza e Brianza** › Un bilancio lusinghiero

# I Cillit®-HS proteggono la vostra casa con calore. Impianti di riscaldamento sempre efficienti.



- Protezione impianti nuovi;
- risanamento impianti vecchi;
- protezione e risanamento impianti a pavimento;
- protezione dal gelo, dalle corrosioni e dalle incrostazioni.



 **Cillichemie®**  
Lunga vita all'acqua

Cillichemie - Via Plinio, 59 - 20129 Milano  
Tel. 02 2046343 r.a. - Fax. 02 201058



[www.cillichemie.com](http://www.cillichemie.com)

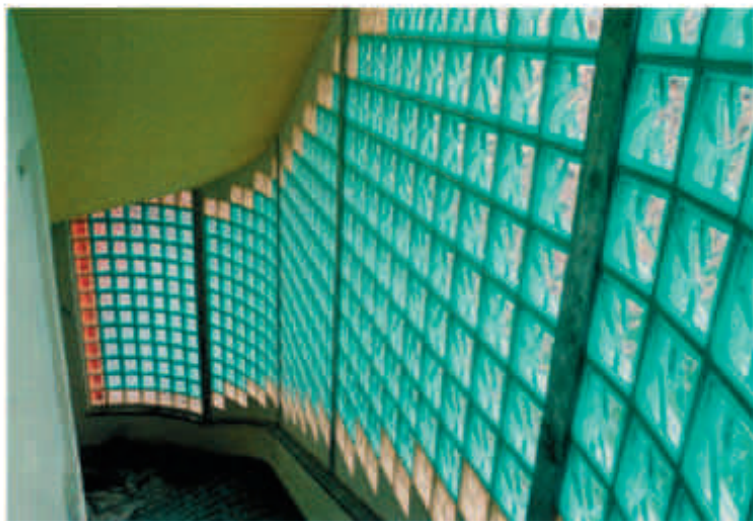




Fontana nella cantina del Ristorante Toscano - Robbiate (Lc)  
Studio Architettura Laura Griziotti - Paolo Riva - Milano



Elementi  
Decorativi



Vetrocemento - Oratorio Vertova (Bg)

Vetrocemento

Arredo  
Urbano



Portale lucido e martellinato - Ristorante Toscano  
Studio Arch. Laura Griziotti - Paolo Riva - MI

Manufatti  
In cemento



Piazza Morzenti - Martinengo (Bg)  
Studio Peretti - Bergamo - Bg



**CATTANEO BATTISTA s.r.l. - F.LLI PERICO**  
**MANUFATTI IN CEMENTO E GRANIGLIA**  
**CARVICO (Bergamo) • Tel. 035/79.14.42**

**www.cattaneomanufatti.com • www.cattaneob.com**  
**e-mail: manufatti@cattaneomanufatti.com**





# Grandi

superfici

soluzioni

rifiniture



elemento  
tecnowing



**PREFABBRICATI  
MOIOLI**



prefabbricati di c.a. vibrato e precompresso

24060 Bagnatica (BG) - Via F.lli Kennedy, 24 - tel.+39.(0)35.681239 - Fax +39.(0)35.681988  
[www.prefabbricatimoiola.it](http://www.prefabbricatimoiola.it) - [info@prefabbricatimoiola.it](mailto:info@prefabbricatimoiola.it)



ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE  
CHE EFFETTUANO LA GESTIONE DEI RIFIUTI  
CERTIFICATI SOA CAT. 0G01 - 0G12  
ASSOCIATI ANCE-ACEB

# Duesse

COPERTURE SRL

## COPERTURE METALLICHE - LATTONERIE SMALTIMENTO - CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

24028 PONTE NOSSA (Bg) - Via Spiazzi, 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071  
e-mail: [duessecoperturesrl@tin.it](mailto:duessecoperturesrl@tin.it)



Editoriale	<b>07 Grazie di tutto e arrivederci</b> di Enzo Balbi	<b>Inserto "Pagine Gialle"</b> Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano	<b>32</b> Certificazione Energetica
<b>08</b> Lettere al Collegio		<b>II</b> Verbale della riunione di consiglio del 25 novembre 2009	<b>33</b> <b>L'obbligo sociale di non deludere la collettività</b> di Enzo Balbi
<b>11</b> In Italia e nel mondo		<b>VII</b> Verbale della riunione di consiglio del 17 dicembre 2009	<b>35</b> <b>Sulla certificazione verde meglio non tornare indietro</b> di Enzo Balbi e Ambrogio Biffi
<b>12</b> <b>La voce di Confedilizia</b> di Corrado Sforza Fogliani			<b>36</b> <b>Lettera dalla Regione Lombardia</b>
Giro di boa		<b>Inserto "Pagine Gialle"</b> Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza	<b>41</b> <b>Testo della Convenzione</b>
<b>14</b> <b>Enzo Balbi</b> intervista di Paolo Maddaloni		<b>XII</b> Verbale della riunione di consiglio del 4 novembre 2009	<b>45</b> <b>Sicurezza e catasto, l'Eldorado per i giovani</b> da «il Sole 24 Ore» del 2.12.2009
Consuntivo		<b>XV</b> Verbale della riunione di consiglio del 30 novembre 2009	<b>46</b> <b>Certificazione energetica: arriva l'alta formazione</b> da «Lombardia Notizie» del 17.12.2009
<b>18</b> <b>Cesare Galbiati</b> dalla Redazione		<b>XVIII</b> Verbale della riunione di consiglio del 13 dicembre 2009	<b>48</b> <b>Formatori in campo per i super-consulenti</b> di Monica Lang
Il post terremoto in Abruzzo			
<b>20</b> <b>Con il contributo di tutti l'Aquila torna alla vita</b> di Giampiero Sansone			<b>50</b> <b>Il Collegio incontra le Aziende Dal progetto al cantiere con soluzioni semplici, flessibili e affidabili</b> Presentazione di Andrea Gaffarello Articolo di Nicola Baraldi
Solidarietà		<b>25</b> <b>In cantiere Manopera e affidamento di attività in subappalto</b> di Giuseppe Carlo Redaelli	
<b>22</b> <b>Volontari straordinari in Abruzzo</b> di Giuseppe Carlo Redaelli			
Geometri contro		<b>28</b> <b>Legislazione Quando scattano i «sigilli» al cantiere</b> di Giuseppe Carlo Redaelli	
<b>23</b> <b>I geometri accusano ingegneri e architetti</b> di Andrea Carli			<b>58</b> <b>Ambiente Un'etichetta energetica per le auto?</b> di Paolo Maddaloni
Professione		<b>30</b> <b>Copertina Il vestito nuovo del Collegio</b> di Cristiano Cremoli	
<b>24</b> <b>Anche in Brianza il servizio di arbitrato</b> di Giuseppe Carlo Redaelli			<b>64</b> <b>Cultura Il grande romanzo di Milano</b> capitolo nono

# www.mondoedu.it



**mondoedu**  
www.mondoedu.it

**E in più corsi, notizie  
e aggiornamenti.  
Facci un giro!  
www.mondoedu.it**

**Sconto ulteriore per tutti coloro che si registrano entro il 31 marzo 2010**  
*\*lo stesso utilizzato da geometri e architetti professionisti di tutto il mondo*

**SOFTWARE  
e HARDWARE  
ORIGINALE\***  
per docenti,  
studenti, scuole  
e università fino  
**al 99%  
di sconto**

## IL TEMPO PASSA, WIERER RESTA.



La prima e unica azienda italiana che vi dà doppia garanzia: 30 anni sulle tegole e 15 sul sistema tetto.



La tegola Wierer resiste a neve, grandine e gelo; è impermeabile all'acqua, insensibile agli urti. Ottenuta da materie prime naturali è ecologica e riciclabile al 100%. La sua perfetta ortometria assicura grande facilità e velocità di posa. È disponibile in oltre 40 varianti estetiche fra modelli, colori e finiture. Richiedete gratuitamente la garanzia di sistema chiamando 800-115577 oppure consultando [www.wierer.it](http://www.wierer.it)



Wierer è un marchio di **Monier SpA**,  
Via Valle Pusteria, 21 - 39030 Chienes (BZ)  
[www.wierer.it](http://www.wierer.it) [info.it@monier.com](mailto:info.it@monier.com)

**WIERER®**  
IL SISTEMA TETTO



## Noi Geometri

Rivista di Tecnica e di Vita Professionale

Anno XLI

Novembre / Dicembre 2009

Periodico a cura del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano e del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza, distribuito gratuitamente ai nostri iscritti e ai nostri praticanti, a tutti i Comuni della provincia, ai consiglieri dei Collegi della Lombardia, e tutti i Collegi d'Italia e ad autorità, ai componenti del Consiglio Nazionale, ai consiglieri di amministrazione e a tutti i delegati alla Cassa di Previdenza e Assistenza.

Periodicità bimestrale

Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Milano  
Filiale di Milano

Associato   
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Milano  
N. 332 del 17/10/1969

### Direzione e Redazione

20123 Milano - Piazza Sant'Ambrogio, 21  
Tel. 02.8056301 (r.a.) - Fax 02.72000356

milano@cng.it  
www.geometri.mi.it

Indirizzare la corrispondenza a:  
Casella Postale 1314 - 20101 Milano

### Direttore responsabile

Enzo Balbi

### Comitato di redazione Milano

Antonio Albé, Pierpaolo Bonfanti,  
Andrea Gaffarello, Paolo Maddaloni,  
Luciano Zanini e i Coordinatori  
di tutte le Commissioni del Collegio

### Comitato di redazione Monza

Umberto Agradi, Ferruccio Baio,  
Rodolfo Catellani, Giovanni Colnaghi,  
Paolo Paltanin, Giovanna Pogliani,  
Samantha Ranieri, Michele Specchio  
e i Coordinatori di tutte le Commissioni  
del Collegio

### Segretario di redazione

Cristiano Cremoli

### Coordinatore di redazione

Ambrogio Biffi

### Concessionaria esclusiva di pubblicità

**OEPI** Pubblicità

37122 Verona - Piazza Cittadella, 9  
Tel. 045.596036 (r.a.) - Fax 045.8001490  
oepipubblicita@virgilio.it

**Grafica:** Double B - www.doubleb.it

Roc N° 4874

Finito di stampare nel mese  
di febbraio 2010  
da Galli Thierry Stampa Srl - Milano

### Orari del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

lunedì: 9.00 - 12.30  
martedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00  
mercoledì: 9.00 - 12.30  
giovedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00  
venerdì: 9.00 - 12.30  
sabato: 9.00 - 12.30

Per comunicazioni durante gli orari  
di chiusura è attivo 24 ore su 24  
il seguente numero di fax  
02.72000356

### Attenzione

Gli articoli e le lettere firmati non  
impegnano la direzione.  
Gli articoli, i disegni e le fotografie,  
anche se non pubblicati,  
non si restituiscono.  
La loro riproduzione è vietata  
se non autorizzata dalla Direzione.  
La Direzione si riserva ogni facoltà  
sui testi ricevuti.

comitatodireddazione@geometri.mi.it



# STOP ALL'UMIDITÀ

## Peter Cox

### UNA BARRIERA DEFINITIVA CONTRO L'UMIDITA' ASCENDENTE DEI MURI.

Contro l'umidità ascendente nei muri Peter Cox firma un sistema capace di bloccare definitivamente la risalita capillare dell'acqua, eliminando alla radice qualsiasi problema di degrado dell'edificio. Da oltre cinquant'anni, l'esperienza Peter Cox garantisce risposte concrete ai problemi di risanamento edilizio.

#### BARRIERA CONTRO L'UMIDITÀ DEI MURI

PRIMA

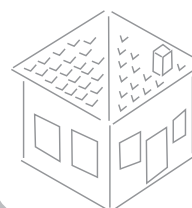


SOLUZIONE

METODO  
BARRIERA  
PETER COX

UMIDITÀ ASCENDENTE

DOPO



Verona • Tel. 045 8303013  
Milano • Tel. 02 730675  
Roma • Tel. 06 6869326  
[www.petercoxitalia.it](http://www.petercoxitalia.it)



# PETER COX

TECNOLOGIE PER IL RECUPERO EDILIZIO



# Grazie di tutto e arrivederci

**S**embra ieri, ma sono passati quattro anni. Come passa il tempo! Arrivare dopo un personaggio che aveva fatto la storia del nostro Collegio, il monocratico Presidente Erminio Nolli, intelligente, decisionista, voleva dire partire in salita. L'amico Paolo Ghirardi ci aveva traghettato alla conclusione del mandato e noi, quattro anni or sono, ci siamo rimboccati le maniche per continuare la corsa. Vi assicuro che non è stato facile. Dovevamo cambiare metodo. Nessuno di noi, nonostante l'esperienza da Consigliere, aveva l'esatta conoscenza di che cosa significa "gestire" una realtà importante e di riferimento per la Categoria come il Collegio di Milano. A ciò si aggiungeva l'impossibilità di dedicare l'intera giornata alla vita del Collegio. Però avevamo una gran voglia di fare bene, di impegnarci al massimo per mettere a frutto le nostre idee, per capitalizzare la grande eredità trasmessaci. In tutta sincerità, se qualcuno mi dovesse chiedere cosa ne penso, risponderai con tranquillità che mi sento sereno. Abbiamo avuto dalla nostra la fortuna di essere un gruppo, con momenti di confronto anche acceso, come è giusto che sia in un contesto democratico, ma tutti abbiamo remato per andare avanti. Come in ogni gruppo, c'è chi tira di più e chi meno, l'importante è non frenare. Abbiamo avuto l'umiltà di essere un Consiglio "aperto" e siamo stati premiati dal gran numero di colleghi che ci hanno affiancato, dandoci una mano per arrivare dove da soli non saremmo arrivati. Non è questo lo spazio per elencare cosa è stato fatto, quali sono le "promesse" mantenute. Ritengo che i miei geometri sappiano vedere e valutare. Certo, si può sempre fare di più, ma vi assicuro che noi ce l'abbiamo messa tutta. Dalle pagine di questa nostra bella rivista, completamente rinnovata ed apprezzata, mi avete conosciuto. Quando scrivo sono sempre diretto, sincero, dico come la penso e mi hanno fatto tanto piacere le telefonate e le lettere di chi condivide o dissente: ciò sta a significare che gli iscritti leggono e seguono ciò che i loro eletti dicono e fanno, rimarcando il rapporto cordiale e chiaro che abbiamo avuto la capacità di creare, dandoci la consapevolezza gratificante di guidare un'organizzazione di persone serie, di professionisti veri. Sempre dalle pagine di Noi Geometri avete potuto constatare che l'attuale Consiglio ha scelto la linea della collaborazione, dell'integrazione con tutte le realtà, interne ed esterne alla Categoria nella convinzione che le guerre ideologiche, anche quelle vinte, pretendono sacrifici; mentre la mediazione, la condivisione combinano le risorse consentendo il raggiungimento di traguardi impensabili con le singole forze. Questo senza mai appiattirci, anzi spesso contrastando Organi locali e nazionali, sempre per costruire, mai distruggere.

Abbiamo avviato una stagione nuova e, posso affermarlo con un certo orgoglio, mai il nostro Collegio aveva raggiunto l'attuale livello di visibilità e ruolo nel contesto economico e so-



ciale. Basti vedere le "aperture" che ci siamo guadagnati con la Regione, con l'Agenzia del Territorio, con la Camera di Commercio, con vari Comuni, con l'Agenzia delle Entrate, con il Consiglio Nazionale, con gli altri Ordini e Associazioni. Io penso che gli iscritti, onestamente, siano contenti di quello che abbiamo fatto.

Poi, è naturale e devo metterlo in conto, qualcuno dirà di no; pazienza, merita lo stesso rispetto e attenzione di chi condivide. Mi sto accorgendo che la penna non corre via liscia come al solito: sono un po' impacciato. Vorrei dire tante cose, poi...

È stata una bella esperienza, piena di stimoli, anche di preoccupazioni e arrabbiature, quattro anni molto intensi. Un'esperienza, e non temo la scaramanzia, che, non lo nascondo, mi piacerebbe ripetere. Abbiamo appena iniziato un percorso e all'orizzonte ci sono novità importanti, come la formazione continua obbligatoria, la riforma della Scuola, la riforma della professione, cambiamenti epocali che mi piacerebbe vivere in prima persona, alla cui definizione mi piacerebbe partecipare. Vedremo cosa ne pensano i miei iscritti.

Pare strano pensare ai saluti, sembra davvero ieri eppure sono passati quattro anni. Alla naturale punta di emozione si accompagna la tranquillità che viene dall'essermi impegnato, dall'essermi speso per la mia professione nella quale credo molto. In questi momenti sono tanti i pensieri che ti passano per la mente. C'è la soddisfazione dei risultati raggiunti, c'è anche, lo ammetto senza retorica, la serena sensazione di avere "dato" tanto e di aver "ricevuto" tanto in termini di rapporti personali. Beh, vorrei riprovarci.

Devo salutare, sì. Prima mi corre l'obbligo di ringraziare tutti coloro che contribuiscono a fare grande il nostro Collegio: il Consiglio tutto, i nostri collaboratori, gli amici e le persone che ci hanno sostenuto, le persone che con le loro critiche, i loro suggerimenti ci hanno aiutato a sbagliare meno, a crescere. Un ricordo ed un saluto affettuoso ai familiari degli amici che in questi anni ci hanno lasciato.

Concludo con un augurio: tutti noi crediamo molto nel nostro lavoro, nella nostra professione. Il futuro presenta novità che dobbiamo saper cogliere come opportunità di miglioramento facendo, però, molta attenzione a non lasciarci intimidire, a non perdere quel pragmatismo che ci deriva dall'essere "misuratori", a difendere la nostra "polivalenza" che ci consente di essere storicamente il primo riferimento per la collettività per tutte le esigenze correlate alla casa nel suo insieme, a rimanere per sempre "GEOMETRI". Ho anche la certezza che il prossimo Consiglio saprà continuare nel solco tracciato, saprà raccogliere la sfida del cambiamento. Mi auguro di far parte di questo futuro. Grazie a tutti di tutto questo, un saluto e... arrivederci. •



Indirizzate la vostra corrispondenza a:

## Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

Casella Postale 1314 - 20101 Milano  
e-mail: comitatodiredazione@geometri.mi.it

---

### NON SVENDIAMO LA NOSTRA PROFESSIONE IL TARIFFARIO MINIMO È INDISPENSABILE

Egregio signor Segretario, stimato Presidente,  
Vi invio la presente a seguito della vostra comunicazione Prot n. 5643 del 27 novembre 2009, nonché lettura del citato articolo sul «Corriere della Sera», per portare la Vs. attenzione su problemi legati alla nostra professione a mio vedere più gravi delle esigenze di «pubblicità» per le quali ognuno di noi sa (già) come meglio comportarsi. Ritengo che una pubblicità della categoria strida fortemente con l'inapplicabilità dell'(ex) art. 3 del nostro Tariffario (voluta dall'ex ministro Bersani che l'ha abrogato). Trovo privo di senso la promozione dell'attività professionale, nonché l'invito ai giovani affinché si indirizzino verso la nostra professione, laddove manchi uno strumento di base, comune per tutti i Geometri e Geometri Laureati sull'applicazione di un valido Tariffario attraverso il quale il comportamento deontologico sposi quello economico.  
Ritengo indispensabile, per il buon nome della categoria, impedire quelle situazioni che vedo moltiplicarsi negli ultimi tempi di «colleghi» che svendono il proprio lavoro «un tanto al chilo» con conseguente perdita di immagine, credibilità e professionalità per tutti! Mi riferisco agli incarichi di (cito ad esempio) Direzione Lavori o Coordinamento alla sicurezza proposti e conferiti a geometri che si impegnano a meno della metà del minimo di tariffa; al commercio di Attestati di Certificazioni Energetiche a 50,00 euro l'uno; a lavori condotti a consuntivo secondo il metodo «a vacanza» al costo inferiore a 10,00 euro l'una (pago di più l'ora alla mia collaboratrice domestica)! Sono altresì convinto

che tali onorari non corrispondano ad una corrispondente fatturazione che ne vedrebbe ulteriormente diminuiti gli utili!

Mi risulta pertanto evidente di quanto la concorrenza sleale alimenti l'evasione fiscale; sono, difatti, nauseato dal constatare che oltre l'80 % degli appartenenti alla nostra categoria dichiara redditi lordi inferiori a 30.000 euro la metà dei quali, spesso, non sarebbe in grado di affrontare il pagamento del solo contratto d'affitto di un normale studio di 100 mq a Milano (e non mi riferisco certo ai prezzi del centro storico)!

Chiedo ed auspico un vostro interessamento e più proficuo impegno nel far comprendere a livello nazionale non solo quanto sia opportuno indirizzare i giovani alla nostra professione ma soprattutto quanto la nostra professione debba essere considerata «elitaria» in quanto eredi di quei grandi professionisti che hanno costruito Milano e Provincia (ed il resto d'Italia) e che i giovani tecnici di oggi diffamano con il loro comportamento sempre più «furbo» e lontano da quegli standard deontologici che dovrebbero distinguerci dalle altre categorie di lavoratori. Si noti che a dirlo è il sottoscritto, ovvero un «giovane» che è ancora sotto la soglia dei 40 anni! Pubblicizzare una professione priva di un nuovo Tariffario Geometri dove siano specificati, con semplicità e rigore, minimi di parcella e regolamenti che garantiscano tanto il nostro lavoro quanto la serenità del cliente che possano così entrambi (tramite il Collegio), fare rispettare i propri diritti è poca cosa! Domani nessuno si ricorderà più la pagina del **Corriere della Sera!**

Domani, forse, la categoria dei Geometri (una volta stimata e rispettata) verrà ricordata come una «cricca di cialtroni» (ed allora non basteranno tutti i giornali della stampa a fare cambiare la testa degli italiani che sempre più numerosi vengono a contatto con colleghi impossibilitati a garantire quella qualità del lavoro richiesto per l'enorme divario tra servizio reso ed onorario pattuito). Impediamolo!

geom. Luca Massignan

---

*Caro collega,  
rispondo alla tua lettera e purtroppo corro il rischio di ripetermi. La pagina sul **Corriere della Sera** nasce dall'idea di raggiungere più persone, la collettività a garanzia della quale è stata istituita la professione, per informare quanto la nostra professione debba - usando le tue parole - essere considerata «elitaria». Bisogna stare al passo con i tempi rivendicando il nostro essere Geometri. Io credo fermamente che la nostra sia una professione assolutamente nobile e sono convinto che la nostra categoria non verrà mai ricordata come la «cricca di cialtroni». Purtroppo possiamo fare ben poco per limitare i «danni» di qualche «furbo», ciò nonostante non mi arrendo. Per quanto concerne il «giusto compenso» per la professione, stiamo studiando una linea guida comune con la predisposizione di un ausilio aggiornato alle nuove esigenze ed alla luce delle disposizioni normative che hanno, di fatto, abolito la «tariffa professionale». È vero che viviamo un momento difficile, ma ci vuole un po' di fiducia!*

**Enzo Balbi**



---

### «IO PROFESSIONISTA SERIO NON REGGO PIÙ QUESTO SISTEMA CHE PREMIA I FURBI»

Presidente Balbi, mi capita sempre più spesso di incontrare colleghi e condividere un senso di profondo smarrimento e di delusione.

Una sensazione strana per chi come noi fa questo lavoro e si pone per Dna sempre un nuovo traguardo dinnanzi. Tuttavia inutile nascondere le preoccupazioni che tutti quanti nutriamo. A nessuno evidentemente piace il pessimismo ma qualcosa o qualcuno in questi ultimi tempi fa di tutto per farlo emergere. Le inoltro qualche riga che mi nasce spontanea e a dire il vero non so nemmeno perché la coinvolga in queste sensazioni. Probabilmente è perché qualche volta si ha solo voglia di compiangersi o forse perché si è davvero desiderosi di unirsi agli altri per sentirci meno lontani.

La crisi adesso si sente per davvero e il mondo delle libere professioni si interroga su cosa significhi aver speso anni e anni di studio, lavoro e sacrifici nel tentativo di essere bravi professionisti e contribuenti leali, ma soprattutto sul senso di aver cercato di fare sempre le cose per bene.

I professionisti seri hanno accettato la precarietà come parte integrante della loro quotidianità, hanno accettato di fare spesso da banche verso clienti avvezzi al pagamento delle parcelle già ridotte all'osso e scontate del 30-40 e anche 50% e che preferiscono utilizzare i castelletti e gli scoperti di conto bancari dei professionisti anziché i loro.

I professionisti seri non hanno battuto ciglio nemmeno davanti alla logica parecchio perversa di chi ha sostenuto che la concorrenza del libero mercato fosse semplicemente mettere tutti o quasi tutti sulla medesima linea di partenza del quanto mi costi. I professionisti seri hanno investito in tecnologie, acquistando costose licenze di software e strumenti di lavoro professionali, hanno investito tempo e risorse economiche in aggiornamento professionale, in collaboratori di studio, si sono dotati di copertura assicurativa, di certificazione del sistema qualità, hanno messo al centro il proprio cliente rinunciando a facili e succulenti conflitti di interesse, hanno detto tanti no a situazioni poco chiare, hanno emesso preventivi esponendo già l'Iva ed emettendo regolari fatture ed effettuando registrazioni contabili correttamente, versando sino all'ultimo centesimo e senza alterare i bilanci. I professionisti seri entrano in studio alle 8 del mattino ed escono alle 19 e non si lamentano mai. Ma questi professionisti seri qui esistono per davvero?

Certo che esistono, solo che non sono abituati né a scendere in piazza né a lamentarsi, non urlano in tv e non passano il tempo a scegliere sul catalogo ogni tre anni il loro Suv nuovo da sfoggiare o dove trascorrere il fine settimana, la settimana bianca o le tre settimane d'agosto al mare.

I professionisti che lo possono fare ben per loro, ma la stragrande maggioranza non appartiene certo a questa elite, e di questa stragrande maggioranza non tutti sono furbini del quartierino e delinquenti. I professionisti seri sono stati per anni e sono tutt'ora vacche da mungere intrisi nell'idea che il professionista guadagna soldi facili e sicuri, protetto dal classismo degli ordini professionali. Li hanno fatti sentire imperfetti rispetto ai colleghi europei perché accusati di essere «corporativi» e restii ad accettare le regole del libero mercato nonché pigri nell'accettare



di iscriversi alle associazioni rinunciando alle protezioni degli ordini professionali. Alcuni ci hanno creduto e hanno cercato di recuperare persino un ritardo certamente evidente rispetto a chi ha vissuto un'epoca professionale dove bastava avere voglia di fare per fare e non doveva misurarsi invece con tutte le complessità e complicazioni delle norme attuali. Ma tutto ciò sembra non bastare mai per renderli finalmente una categoria matura e consapevole, e soprattutto c'è un fisco che se ne infischia.

La pressione fiscale sugli onesti è indecente, e proprio su questo tema si giocano le chance tra chi dichiara al fisco tutto e chi invece no e quindi può contare su un atterraggio morbido nei periodi duri dove davvero si fa fatica a restare tra le attività vive o almeno che sopravvivono.

Ma non solo. Tutto attorno c'è un sistema che latita o quasi. La professione dell'oggi impone di dedicare molto meno tempo (la maggior parte) alle questioni professionali e sempre di più alle questioni inutili. Ogni giorno i professionisti seri respiriamo la delusione tra i loro clienti, soprattutto di quegli imprenditori che hanno dedicato una vita al loro lavoro e che oggi trasudano di preoccupazione e di stanchezza, che si sentono derubati dei tanti sacrifici e che non riescono ad accettare anche solo l'idea

di non riuscire più a garantire lavoro e dunque vita alle proprie attività. E così anche loro finiscono per pensare che tutto stia davvero per risultare inutile, per sconolarsi e incazzarsi perché arriva persino l'acconto Iva di fine anno e non sanno se potranno pagarlo o no. Nessuna tutela ai loro contratti, nessuna certezza di ottenere quanto regolarmente pattuito, nessuna distrazione superflua, ma solo tanto lavoro aggrappati alla sola speranza che poi sul conto rimanga qualcosa di più che una bella illusione di essere un professionista. E sì che volevano farcela, con la loro voglia di essere davvero bravi, magari di diventare tra i migliori, e perché no magari ampliando lo studio, assumendo collaboratori e respirando adrenalina ogni giorno, acquisendo nuovi clienti e affrontando nuovi lavori sempre più impegnativi e di responsabilità. E invece tutto si restringe, come un gambero che va all'indietro e allora niente più ingrandimento dello studio, niente investimenti, solo riduzione dei costi, dei fatturati e delle ambizioni.

E l'idea non è solo di chi deve affrontare un periodaccio e sa che per un po' dovrà rinunciare a qualcosa, ma è la realtà di chi comincia a credere che sarà sempre e solo peggio, e cede il proprio ottimismo contagioso e fervido ad una rassegnazione stagnante e cupa. Una generazione che ha sognato il proprio futuro e che invece fa i conti con un presente che è poco attraente e che non concede più nemmeno il beneficio del dubbio di sbagliarsi di essere solo un po' eccessivi nella delusione.

Sì è giunti al punto in cui ci si chiede che senso ha. Si è giunti al punto in cui è andato di traverso persino l'idea di continuare e perseverare ad essere ottimisti ed energici, perché tutto o quasi sembra remare contro. Essere professionisti seri era un obiettivo, oggi rischia di diventare solo una recriminazione. Il sistema premia i furbi, anzi li concepisce come la normalità in cui ognuno si arrangia come può, in cui basta alterare un numero qui e un'altro là e per magia si è Congruo e Coerente, praticamente immuni e perfetti per incassare l'iva e non versarla o per far ridurre le imposte. Tanto il sistema non si accorge, non distingue tra chi contribuisce e chi bara. E quindi perché mai il sistema dovrebbe allentare la pressione sugli onesti, quando è troppo occupato a favorire tutti gli altri?

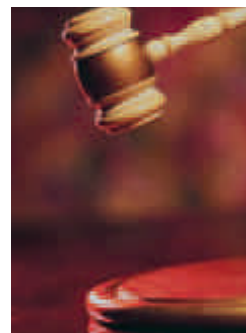
La crisi doveva servire a fare delle riforme quanto mai necessarie e invece non succede nulla e i problemi che si discutono sono solo e semplici questioni inutili e futili. Che roba, ragazzi: a fare queste considerazioni si arriva persino a pensare e credere che ci si è davvero rincoglioniti, e viene voglia di cancellare tutto e tornare alle cose di tutti i giorni. Ma la questione esiste per davvero o è solo la solita tiritera di perbenisti che pensano di essere migliori degli altri? Difficile dirlo se non ci si confronta ogni giorno per davvero. Tuttavia il pessimismo che si condivide con gli altri è reale e mortifica dentro, perché ci si accorge che o si condividono insieme le tante difficoltà e l'idea che occorre un cambiamento autentico e sostanziale che rimetta la palla al centro e che ridefinisca le regole (poche ma buone) oppure che l'alternativa è solo tutti contro tutti. Essere professionisti seri significa avere qualcosa da dare e da dire. Speriamo allora che il silenzio che si sente non sia il simbolo che ci si è arresi!

In ogni caso la ringrazio se avrà speso qualche minuto del suo prezioso tempo per meditare su queste cose.

**geom. Lorenzo Mauri**

*Egregio collega,*

*Le assicuro, anzi, ti assicuro, che leggo sempre le lettere dei «miei» iscritti: non è perdita di tempo, ma una delle risorse a disposizione mia e del Consiglio per avere e vivere le sensazioni dei colleghi. Come al solito intendo essere diretto a costo di sembrare poco cortese. In generale chi non potrebbe essere d'accordo con te... Però, e sottolineo però, io continuo a credere nel valore della professione che è diventata la mia vita, vado avanti per la strada che mi hanno insegnato e mi interessa meno cosa pensano i politici o la massa e le fibrillazioni del fisco. Mi dà fastidio, è vero, constatare che alcuni miei colleghi non rispettano gli altri «svendendo» il loro lavoro. Li paragono a quelli che, ritenendo di esser più furbi, usano la corsia di emergenza quando ci sono le code in autostrada. Da parte mia cerco di non imitarli. Comunque, le segnalazioni che pervengono al Collegio sono attentamente vagliate, per verificare l'eventuale mancato rispetto del codice di deontologia professionale. Sul fisco non mi esprimo ma, l'ho detto e scritto a più riprese ed in tutte le occasioni, non accetto l'imprimatur di evasore d'ufficio, anche se, dobbiamo ammetterlo, come tanti altri lavoratori non dipendenti, non sempre siamo stati esenti da peccati. Di una cosa ti assicuro, in tutti questi anni abbiamo lavorato per farci conoscere, per occupare spazi, per consolidare il ruolo e la figura del geometra con un unico scopo: essere credibili perché siamo persone e professionisti seri. Ecco perché non ho paura del qualunquismo di moda. Continuiamo a essere veri professionisti e a svolgere correttamente il nostro compito: la nostra Categoria avrà tanto futuro davanti, qualunque cosa accada. Grazie delle riflessioni.*



**Enzo Balbi**

### **RILANCIO UN'IDEA «D'ANTAN»: LA VISITA ALLE GRANDI OPERE**

Stimatissimo Presidente/Direttore

Mi congratulo con te e con tutta la Redazione di «Noi Geometri» veramente sempre più vario ed interessante.

Con l'occasione mi permetto di suggerire di riprendere un'iniziativa degli anni '50: le visite guidate ad importanti opere in corso di realizzazione in Lombardia ed anche a ditte del nostro campo.

**geom. Guido De Gregori**

*Gentilissimo De Gregori,*

*ti ringrazio per i complimenti che sono sempre graditi. E ti informo che stiamo organizzando una visita guidata al nuovo Palazzo della Regione e ai cantieri della Metropolitana.*

**Enzo Balbi**



### Sicurezza sul lavoro, on line le precisazioni al d. lgs. 81/2008

La Direzione generale per l'attività ispettiva e la Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro, rendono disponibile, on line all'indirizzo [http://www.lavoro.gov.it/lavoro/sicurezza/lavoro/primopiano/20091102\\_circolare30.htm](http://www.lavoro.gov.it/lavoro/sicurezza/lavoro/primopiano/20091102_circolare30.htm), la Circolare n. 30 del 29 ottobre 2009 concernente l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 90, comma 11, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche e integrazioni.



### Firmato il protocollo d'intesa tra Geometri e Protezione civile per la ricostruzione in Abruzzo

Questo il comunicato stampa pubblicato su «Italia Oggi» del giorno 26 novembre 2009, relativo all'avvenuta sottoscrizione del protocollo di intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile, il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati ed i Collegi Geometri di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo.

È stato sottoscritto ieri a L'Aquila, presso la sede DiComaC, il protocollo d'intesa tra il Dipartimento della protezione civile, il consiglio nazionale e i collegi dei geometri e geometri laureati per la disciplina delle prestazioni professionali attinenti ai lavori di ricostruzione e recupero delle opere pubbliche e private danneggiate dall'evento sismico che ha colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009. Hanno firmato Bernardo De Bernardinis, vice del commissario per la Protezione civile Guido Bertolaso, Fausto Savoldi, presidente del Cng, e i presidenti dei collegi geometri di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo. Si tratta di un accordo preordinato a far fronte alla necessità, emersa da parte degli Enti pubblici e dei privati cittadini, di provvedere al recupero delle costruzioni danneggiate, soprattutto per quanto attiene agli interventi sulle abitazioni. I geometri hanno sottoscritto il disciplinare che stabilisce le condizioni tecniche ed economiche di riferimento da rispettare in occasione dell'assunzione di incarichi pubblici e privati riguardanti la progettazione e la direzione dei lavori indispensabili per favorire il recupero o la ricostruzione e consentire il tempestivo rientro della popolazione nelle proprie abitazioni.



# CAODURO®

DAL 1951 COPERTURE IN MATERIALE PLASTICO

## “ECOLOGY”

IL NUOVO SISTEMA DI ILLUMINAZIONE  
E VENTILAZIONE NATURALE A COSTO ZERO



**CAODURO® s.p.a**  
CAVAZZALE - VICENZA  
info@caoduro.it - www.caoduro.it



# Attestato energetico, ci vuole o no?

**S**e si fosse fatto apposta, non si sarebbe riusciti a fare meglio. La confusione, nel campo delle certificazioni energetiche, è a un livello intollerabile, non degno di un Paese civile: complice una classe politica che di tutt'altro - nella sua generalità - si cura, e che non si dà carico dei problemi della gente neanche quando essa stessa li ha creati (essenzialmente, nel nostro caso, attraverso la riforma costituzionale del 2001). Così, gli interessati non sanno cosa fare e i consulenti cosa consigliare (se non di fare tutto, e di più, per star sul sicuro). Il risparmio energetico, non interessa a nessun politico, o quasi: interessa, ai più, creare lavoro buroindotto, formare i certificatori e dargli più lavoro possibile (e solo a questo fine, la confusione è funzionale).



In materia, è comunque intervenuto un cristallino provvedimento del Tribunale di Varese che, tanto per cominciare,

due punti fermi li pone. Innanzitutto, si stabilisce in esso l'illegittimità costituzionale della previsione (ad opera delle Regioni) dell'obbligo di allegare l'attestato di certificazione energetica ai decreti di trasferimento degli immobili interessati a procedimenti esecutivi: la Costituzione riserva infatti alla legislazione esclusiva dello Stato la materia della giurisdizione e delle norme processuali. Al pari (aggiungiamo noi, non essendo questo specifico problema stato trattato dal Tribunale) sono illegittime le norme di legge regionali che prevedano la nullità dei contratti (di compravendita, o di locazione) ai quali l'attestato in parola non sia stato allegato o per i quali l'attestato stesso non sia stato consegnato: ciò, perché la Costituzione riserva allo Stato il potere di dettare la normativa in materia di ordinamento civile.

Ma la decisione varesina (in corso di pubblicazione - nel suo testo integrale - sull'Archivio delle locazioni e del condominio) stabilisce anche un altro impor-

tante principio. Ferma la potestà legislativa, in questa materia, delle Regioni (non essendo la materia in sé espressamente stata riservata - ad opera della richiamata riforma costituzionale - alla legislazione statale), è un fatto che le Regioni stesse devono però esercitare la potestà loro attribuita.

E questo, a mezzo di una legge vera e propria, che deve essere osservata fino a che - a seguito di eccezione di costituzionalità - non venga cassata dalla Consulta. Altro è invece se le Regioni (come ha fatto quella lombarda) pretendano di poter dettare disposizioni a mezzo di delibere di Giunta: queste - ha detto il Tribunale di Varese - se illegittime, possono essere direttamente disapplicate dai singoli giudici, in quanto semplici atti amministrativi. •

*Non condividiamo appieno il pensiero del presidente Sforza Fogliani, ma ospiteremo sempre volentieri i suoi interventi.*

**La Direzione**





## La valutazione del rischio amianto



**S**i legge spesso dei “pericoli” rappresentati dall'amianto. È allora opportuno ricordare che la pericolosità dell'amianto non è sempre uniforme e sempre egualmente elevata. Lo si rileva dalle disposizioni nazionali sull'amianto, ossia dalla legge n. 257 del 1992 (“Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”) e dal relativo decreto di attuazione, del Ministro della sanità, 6.9.1994.

I materiali contenenti amianto presenti negli edifici possono essere divisi in tre categorie: materiali che rivestono superfici, applicati a spruzzo o a cazzuola; rivestimenti isolanti di tubi e caldaie; miscele di altri materiali comprendenti, in particolare, pannelli ad alta densità (cemento amianto), pannelli a bassa densità (cartoni) e prodotti tessili. I materiali in cemento-amianto, soprattutto sotto forma di lastre di copertura, sono i più diffusi. La pericolosità è correlata alla friabilità dei materiali, intendendosi friabile ogni materiale che possa essere sbriciolato o ridotto in polvere mediante la semplice pressione delle dita. Le prime due categorie raggruppano materiali altamente friabili e perciò potenzialmente pericolosi, mentre la terza comprende materiali la cui possibilità di rilascio di fibre è abbastanza remota. Meno il materiale è friabile, minori sono i pericoli, minore la necessità d'intervenire. Questi elementi vanno tenuti presenti, per evitare di accomunare situazioni profondamente differenti. È infine necessario rammentare che le singole Regioni hanno provveduto a disciplinare, con proprie disposizioni, la cessazione dell'impiego dell'amianto. A tali norme specifiche è quindi indispensabile fare ulteriore riferimento. •

## LA COMBINAZIONE VINCENTE.

IL NUOVO SISTEMA DI FINESTRE IN LEGNO-PVC

Porte, finestre e persiane

**FINSTRAL®**

La gamma di prodotti FINSTRAL viene ampliata con l'introduzione di una nuova tipologia di sistema: le finestre in legno-PVC. In tre diverse esecuzioni, è la sintesi perfetta tra la naturalità del legno e la versatilità del PVC, che si combinano in un prodotto di eccellenza. Il legno, impiegato per realizzare l'interno dell'infisso, conferisce agli ambienti un'atmosfera particolarmente confortevole, mentre il profilo in PVC sul lato esterno offre un elevato grado di resistenza alle intemperie – richiedendo inoltre poca manutenzione. Anche per questa linea di prodotti ampia possibilità di soluzioni personalizzate.

### Variante anta Classic-line legno-PVC

- vista esterna semicomplanare
- estetica tradizionale del legno sul lato interno
- isolamento termico del telaio  $U_f 1,1 \text{ W/m}^2\text{K}$
- di serie impiego di triplo vetro da 40 mm
- isolamento termico della finestra  $U_w 0,84 \text{ W/m}^2\text{K}$
- con vetro isolante  $U_g 0,6 \text{ W/m}^2\text{K}$
- spessore del telaio 84 mm
- il profilo dell'anta risulta stabile negli angoli grazie all'incollaggio perimetrale del vetro ed al sistema a guarnizione mediana



### Variante anta Classic-line legno-PVC

- vista esterna a gradino non complanare
- estetica tradizionale del legno sul lato interno
- isolamento termico del telaio  $U_f 1,2 \text{ W/m}^2\text{K}$
- di serie impiego di vetro isolante da 30 mm con lastra esterna da 6 mm
- isolamento termico della finestra  $U_w 1,2 \text{ W/m}^2\text{K}$
- con vetro isolante con  $U_g 1,1 \text{ W/m}^2\text{K}$  e distanziali vetro ad elevato isolamento termico
- spessore del telaio 84 mm
- il profilo dell'anta risulta stabile negli angoli grazie all'incollaggio perimetrale del vetro ed al sistema a guarnizione mediana



### Variante anta Nova-line legno-alluminio

- il telaio, esternamente rivestito in alluminio, può essere realizzato in un'ampia gamma di colori e superfici
- il rivestimento in alluminio viene agganciato a scatto sul profilo in PVC, evitando il rischio di corrosione o muffe nella zona di contatto
- zona d'isolamento costituita da profili in PVC termoisolanti
- eleganti e sottili profili in legno sul lato interno
- in legno sul lato interno
- isolamento termico del telaio  $U_f 1,2 \text{ W/m}^2\text{K}$
- di serie impiego di triplo vetro da 36 mm
- isolamento termico della finestra  $U_w 0,94 \text{ W/m}^2\text{K}$ , con vetro isolante  $U_g 0,7 \text{ W/m}^2\text{K}$



Enzo Balbi traccia un consuntivo alla scadenza del suo mandato

## «Quattro anni belli, intensi e fervidi grazie all'aiuto dei “miei” geometri»

Per la prima volta nella storia del Collegio siamo stati invitati al tavolo della Regione, guadagnandoci rispetto, visibilità, considerazione. Superati i personalismi grazie a una parola magica: collaborazione. Autonomia di giudizio, ma aperta lealtà nei rapporti con il Consiglio nazionale. Lungo è l'elenco dei risultati conseguiti: dal Catasto on line alla Certificazione energetica;



dal progetto di laurea per i geometri alla tutela giudiziaria degli iscritti. “Sì, mi piacerebbe riprovarci per i prossimi quattro anni”



**S**ono ormai prossime le elezioni per il rinnovo del Consiglio. L'occasione sembra dunque quella giusta per fare un bilancio e gettare uno sguardo al futuro. Il nostro interlocutore è lui, Enzo Balbi, presidente del nostro Collegio da quattro anni. Così votato, nel 2006, da essere l'unico candidato eletto al primo turno; mentre al ballottaggio passò l'intera lista da lui capeggiata.

Quattro anni di intenso lavoro a favore della categoria, anche se gli scontenti ci sono sempre. Sono i fatti tuttavia quelli che contano davvero, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Il primo grande effetto della tua presidenza - gli dico - è stato quello di riportare il Collegio ad occupare gli spazi che gli sono propri. Il Collegio è tornato ad essere interlocutore apprezzato della Regione, della Provincia e del Comune. La rivista «NOI GEOMETRI» ha fatto un salto di qualità, affrontando tra l'altro temi importanti come la giustizia, il risparmio energetico e la sicurezza. Unica tra le testate di categoria ad avere dedicato un numero speciale all'Abruzzo e a dare voce ai colleghi abruzzesi. Sono stati organizzati convegni di alto livello per quanto attiene i temi trattati e per la qualità dei relatori che hanno visto la partecipazione di varie categorie professionali. Direi che hai mantenuto fede al programma.

### **Puoi illustrare brevemente l'attività svolta in questi quattro anni?**

«Una sintesi brevissima l'hai fatta già. Sono stati quattro anni intensi, oserei dire “belli”. Ho la fortuna di vedere sempre rosa e questo mi aiuta nel lavoro di studio e anche qui in Collegio. Non mi perdo mai d'animo, anche se qualche volta viene spontaneo il classico “chi me lo fa fare”.

Devo, invece, ringraziare gli iscritti che mi hanno dato l'opportunità di farlo per tante ragioni. Il Collegio ti porta via tanto, tanto tempo; perché bisogna essere qui due, tre volte la settimana. Poi ci sono gli incontri al Consiglio Nazionale e negli altri Collegi, la cura dei rapporti con la Regione, l'Agenzia del Territorio, i Comuni, la Camera di Commercio, gli altri Ordini, ecc. Poi sei sempre in contatto con i nostri collaboratori che portano avanti il Collegio, con i Consiglieri, con gli iscritti che giustamente vogliono sentirti o incontrarti. Insomma è come avere un doppio lavoro. Però...»





### Però?

«Però c'è la soddisfazione di fare ciò che vorresti che gli altri facessero per te, per la tua professione, che poi è la tua vita. Questo è l'aspetto "bello". In un certo qual modo hai la sensazione di essere "utile", di non essere attaccato solo al tuo lavoro. Non voglio scomodare valori alti come il volontariato nei confronti di chi è meno fortunato; ma impegnarmi per gli altri, per gente che lavora come me ed ha gli stessi problemi, mi gratifica e mi dà tranquillità».

### Giornate pesanti, immagino. Alleviate dal piacere del fare e dalla condivisione...

«Lo ammetto, sono sereno per ciò che ho potuto realizzare assieme al Consiglio ed a tutti coloro, te compreso, che ci hanno dato una grossa mano. Ho conosciuto tanti colleghi, tanti amici e, se è vero che "ogni persona che conosci vale almeno un dollaro", come dice un vecchio adagio, dovrei essere milionario. Come ho detto, vedo positivo, dimentico la fatica e i problemi. Meglio concentrarsi sulle cose buone, sui successi e sulle soddisfazioni personali».

### Per esempio?

«Non vorrei sembrare egocentrico, ma l'occasione che mi ha fatto pensare: "veramente allora contiamo qualcosa" è stato l'invito, rivolto a me e al Direttore, del Presidente Formigoni al tavolo regionale del Comitato per la sostenibilità. Essere a fianco del Direttore di Bankitalia, del Presidente di Assolombarda, dei Presidenti di multinazionali, di Banche e di tante altre personalità, io semplice geometra, li a rappresentare le professioni lombarde mi ha sinceramente riempito d'orgoglio perché mai il nostro Collegio ha avuto un pubblico riconoscimento di tale livello. Questo ovviamente senza sminuire altri risultati ai quali tu stesso accennavi».

### Di questo invito in Regione non sapevo nulla, e come me, penso anche gli altri iscritti. Un risultato che non sarà certamente frutto del caso...

«Direi proprio di no. Questo riconoscimento, così come altri grandi risultati raggiunti con l'Agenzia del Territorio, con l'Agenzia regionale delle Entrate, ecc. non sono calati dal cielo. Sono il frutto di anni di lavoro comune, di contatti nel rispet-

to delle specifiche competenze e ruoli. Di questo dobbiamo dire grazie alla nostra struttura che ha saputo intelligentemente tessere rapporti, lanciare idee e portare a compimento i progetti. Voglio solo ricordare che "Catasto on line" è partito in Collegio; che le convenzioni con i Comuni sono state pensate nella nostra Sede; che il Gruppo di lavoro che ha lanciato la certificazione energetica è nato qui; che l'unificazione dei Catasti è una nostra idea, e che il progetto di una laurea per geometri è lievitato nei nostri uffici.

È stato così, col nostro dinamismo e l'impegno a trovare soluzioni migliorative sia del nostro lavoro, sia per consolidare la nostra presenza nella collettività, per essere visibili e acquisire credito e immagine, che ci siamo guadagnati la stima e l'apprezzamento di professionisti, enti ed istituzioni».

### In effetti, è difficile negare che c'è stato un brusco cambiamento di rotta.

«La parola d'ordine che ha guidato il Consiglio, ripeto, è stata questa: "collaborazione". Ci siamo spinti oltre i personalismi e curato la sostanza. Non è stato e non è facile. È caduto il muro di Berlino, siamo nel mercato globale, ma incontriamo ancora titubanze, a volte sospetti. Certo non abdichiamo al nostro compito, non ci appiattiamo sulle indicazioni anche di chi è più "in alto", ma preferiamo confrontarci, magari duramente, piuttosto che fare guerre sante il cui unico risultato certo è comunque la conta delle vittime. Noi privilegiamo la strada della discussione nel rispetto dei ruoli, con un atteggiamento costruttivo, coerente e leale. Siamo contenti che i risultati ci diano ragione. Tutto non si può avere, mi sembra onestamente che dobbiamo essere soddisfatti».

### Anche a livello di categoria mi sembra siamo messi bene.

«Penso proprio di sì. Siamo rappresentati da un Consigliere nazionale, Pierpaolo Bonfanti. Abbiamo "prestato" un nostro consigliere alla categoria e sono certo che saprà dare un valido contributo alla discussione e alla soluzione dei grandi problemi che incombono. Poi contiamo quattro delegati alla Cassa. Alcuni consiglieri, nonché il sottoscritto, fanno parte di commissioni e comitati nazionali. Ritengo che Milano sia piuttosto ben rappresentata negli ambiti che interessano i geometri».

«La democrazia pretende capacità di decisione, che apprezzo, nel confronto e nella discussione. In certi casi dico la mia, come per l'aumento del contributo pro capite o della rigidità della formazione continua che non tiene conto dei costi per il Collegio e per gli iscritti»

**Con questa folta rappresentanza la comunicazione e la collaborazione con gli Organi centrali dovrebbe risultare più facile, più fluida...**

«Mi dai l'occasione per confermare l'atteggiamento leale e costruttivo del nostro Collegio. Vado dicendo che la parola d'ordine è collaborazione. Collaborazione leale, tuttavia, significa anche adeguarsi alle decisioni non condivise dicendo come la pensi. A me non piace il menù fisso. E trovarmi di fronte al piatto pronto, per parlarne dopo, mi lascia quantomeno perplesso. Lo dico e lo scrivo anche, i mugugni a certi livelli non sono ammessi. Io invece ritengo che non sia corretto abdicare al ruolo di autonomia del Collegio, pur nel rispetto delle attribuzioni del Consiglio nazionale. La democrazia pretende capacità di decisione, che apprezzo, in presenza di confronto e discussione. In certi casi dico la mia, come per l'aumento del contributo pro capite o della rigidità della formazione continua che, così come comunicata a fine anno, a mio avviso non tiene in sufficiente considerazione i costi, in termini di tempo e di denaro, per il Collegio e per gli iscritti. Soprattutto in un momento in cui è difficile portare a casa i soldi e a prescindere dalle operatività organizzative e dai coinvolgimenti strutturali e logistici correlati e dal fatto che debba "passare" tutto da Roma. Ti assicuro che non si tratta di contestare. Sono anzi il primo a dire che il progetto è valido, ma ritengo che, monitorando la situazione, si debba approfondire l'argomento e magari rivederne alcuni passaggi. Abbiamo la fortuna di avere un Vertice nazionale di persone intelligenti. Peraltro penso che la Consulta regionale si stia muovendo bene per catalizzare gli intendimenti dei Collegi lombardi. È la conferma che anche la nostra categoria vive le stesse necessità di federalismo delle organizzazioni politiche e amministrative».



**Lo sappiamo che sei disponibile con tutti. Anzi in occasione della tragedia d'Abruzzo il Collegio di Milano ha dimostrato particolare sensibilità.**

«Beh, nel nostro piccolo abbiamo pensato che fornire un mezzo di comunicazione ai colleghi geometri dell'Aquila fosse un doveroso atto di attenzione. Noi Geometri è diventata, per tutto il 2009, anche la loro rivista. Abbiamo pubblicato i servizi che ci hanno inviato e abbiamo spedito in omaggio la rivista a tutti i colleghi aquilani. Il minimo che potessimo fare per testimoniare la nostra vicinanza».

**Torniamo ai fatti. Stiamo parlando di macrosistemi. Ma eravamo partiti con l'intenzione di accennare alle cose fatte rispetto alle "promesse", ai risultati.**

«Veramente finora non abbiamo parlato che di risultati rispetto alle indicazioni contenute nel programma presentato 4 anni fa agli iscritti. Fare l'elenco della spesa mi sembra banale. Avevamo detto che ci saremmo impegnati per consolidare il ruolo del Collegio e la figura del geometra: mi sembra che quel che abbiamo detto fin qui confermi appieno il raggiungimento dell'obiettivo. Volevamo migliorare la comunicazione col mondo che ci circonda, e mi pare che ci

siamo riusciti magnificamente. Basta vedere quel che è diventata la nostra rivista rispetto a quella che veniva realizzata 3 o 4 anni fa. Inoltre dal mese di dicembre possiamo vantare un sito internet completamente rinnovato e classificato tra i migliori fra quelli di altri Ordini e Collegi professionali».

**Un fervore di attività che ha avuto i suoi riflessi anche nelle affollate partecipazioni ad eventi che interessavano la categoria.**

«Già. Ricordi la sala dell'hotel Executive, non sufficiente a contenere i partecipanti al seminario sull'integrazione tra le operatività degli Enti pubblici, in particolare correlate al catasto e alle problematiche urbanistiche? E la Sala Orlando dell'Unione Commercianti stracolma per i Convegni sulle problematiche edilizie ed oneri del Comune di Milano, sul Valore normale degli immobili, sulla Legge regionale 12/05 e 13/09, o l'ultimo Seminario del 15 gennaio al Melià? Mi sembra che tutto questo debba essere annoverato nel lavoro di comunicazione/informazione e aggiornamento professionale. Poi vorrei segnalare che abbiamo avuto l'idea di raggiungere tutti i cittadini con l'informazione sulla nostra professione con una pagina intera sul "Corriere della Sera" e su "Il Giornale". Contavamo di studiare possibili opportunità di lavoro soprattutto per i giovani. Abbiamo siglato convenzioni con Comuni e associazioni di categoria, stiamo approntando una nuova convenzione con una primaria organizzazione per le operatività di certificazione energetica. Non dimentichiamo, a questo proposito, che la certificazione è frutto anche del nostro grande lavoro di coordinamento con la Regione, e che molti colleghi vi hanno trovato una opportunità professionale. Pensa che dalle rilevazioni CESTEC con il nostro 30% di certificati contendiamo il primato agli ingegneri che sono di gran lunga più numerosi».

**Sì certo, ma per quanto riguarda l'organizzazione?**

«La visibilità esterna non ci ha fatto dimenticare l'impegno per la funzionalità interna per migliorare il servizio agli iscritti. Avevamo promesso l'ampliamento dell'orario di sportello: da un anno apriamo anche il sabato mattina. Abbiamo rinnovato il centralino, che qualche volta, come tutte le cose moderne, ci fa qualche scherzo. La strumentazione in-



formatica è stata completamente aggiornata. Ci siamo dotati di una sala computer, fiore all'occhiello per le necessità di formazione ed aggiornamento informatico degli iscritti. È entrata a regime il sistema di contabilità pubblica che, a fronte di registrazioni più laboriose, garantisce maggior trasparenza e tranquillità per tutti. Appena sottoscritto il rinnovo del contratto d'affitto, metteremo mano al completo riallestimento della Sala Nollì per attualizzarne la funzionalità e renderla effettivamente idonea alla formazione».

### **Si era detto anche di un servizio legale gratuito...**

«C'è. Abbiamo quattro avvocati che, a turno e su appuntamento, ricevono gli iscritti. Guarda che non sono cose da poco. Pensa solo alla difficoltà di concordare la disponibilità di quattro legali, a riconvertire il sistema di registrazioni contabili o a riorganizzare l'orario per i collaboratori, che ne hanno capito il senso e non hanno sollevato problemi sindacali. Poi vorrei sottolineare la mole di lavoro correlata all'organizzazione delle decine e decine di Corsi, Seminari, ecc. In questo è stato indispensabile il supporto della società di servizi presieduta dall'amico De Giuli. Non dimentichiamo che abbiamo anche dovuto gestire il distacco dei colleghi di Monza che ha comportato un grande impegno per il rispetto delle procedure istituzionali e per le operatività organizzative. Insomma sono soddisfatto perché con grande impegno abbiamo mantenuto tutto o quasi».

### **Si direbbe che hai qualche rimpianto**

«Direi piuttosto un rammarico. Per varie ragioni, non ultima il fresco rinnovo dei rappresentanti alla Cassa, non siamo riusciti a standardizzare un calendario di incontri con i Delegati presso il Collegio. È rimasto tutto in capo alla struttura interna. Veramente saremmo pronti, ma per ragioni comprensibili non mi sembra il momento di impegnare il futuro».

### **Appunto, impegnare il futuro. O è meglio non parlarne, per scaramanzia?**

«Mi conosci, non mi nascondo mai. È vero, mi piacerebbe riprovarci. Abbiamo iniziato un percorso, ma c'è ancora molta strada per concludere i progetti, per arrivare al traguardo di grande respiro. Stiamo pensando alla formazione anche sotto un aspetto diverso. Per la prima volta

nella storia delle professioni, grazie al progetto di alta formazione sulla certificazione energetica, di cui siamo capifila, abbiamo ottenuto un finanziamento pubblico. Anche in previsione della riforma della Scuola, per noi è il primo passo per implementare un progetto di formazione tecnica superiore, diciamo piano, para universitaria nel senso che possa essere equiparata ai corsi universitari anche per gli aspetti di valenza sostitutiva del praticantato. Per quanto riguarda i giovani professionisti laureati, che già includevamo nell'intestazione del Collegio, abbiamo preso contatti con due parlamentari, con ruoli significativi, con i quali abbiamo delineato un progetto per l'istituzione di un corso di laurea per geometri. Poi c'è tutto il complesso delle problematiche dell'unificazione con i periti e la riforma degli Istituti tecnici. Su quest'ultimo argomento il nostro Collegio ha coinvolto i Presidi degli Istituti per geometri della Provincia con i quali abbiamo definito un programma di incontri per i passaggi operativi. Ricordo che la Consulta regionale geometri ha organizzato, con successo, un grande evento interregionale propedeutico all'introduzione delle nuove linee di formazione scolastica. Rinnovo i complimenti all'amico Specchio, Presidente della Consulta e al Collegio di Monza per l'iniziativa».

### **Allora saresti pronto a continuare.**

«Se dicessi il contrario non sarei sincero. Peraltro penso che i miei iscritti abbiano apprezzato il lavoro e i risultati. Saranno loro a decidere se merito fiducia per un altro quadriennio per concludere i progetti ed i programmi accennati. Ecco, penso che due mandati siano la misura giusta; e nel frattempo sapremo far crescere le nuove leve. Il futuro è già oggi con tutte le problematiche e le novità epocali che ci aspettano nei prossimi due tre anni. C'è bisogno di maturare sul campo e di una certa esperienza, come abbiamo fatto noi seguendo le orme dei personaggi che hanno fatto grande il nostro Collegio».

### **Bene. Mi pare che ci siamo detti tutto.**

«Direi di sì. Siamo ai saluti e ai ringraziamenti. Ringrazio te e tutti i "miei geometri" per la fiducia accordatami. A tutti auguro un futuro sereno. Mi sento anche in dovere di ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per il successo del nostro Collegio. Un affettuoso ringraziamento al

Segretario Cremoli per il grande lavoro di coordinamento e al Tesoriere Mutti che ci ha dato la tranquillità contabile, a tutti gli amici Consiglieri e al nostro personale che ci segue e sostiene. Arrivederci».

Caro Enzo ti ringrazio del tempo dedicato ai nostri lettori e ti faccio.... no, meglio di no: siamo scaramantici. •



«Per quanto riguarda i giovani professionisti laureati, che già includiamo nell'intestazione del Collegio, abbiamo preso contatti con due parlamentari. Con entrambi abbiamo delineato un progetto per l'istituzione di un corso di laurea per geometri. Resta insostituibile l'importanza della formazione scolastica»

Monza e Brianza: il bilancio del presidente Cesare Galbiati

## Il 2009 vero **banco** di prova del nostro «essere Collegio»

“Lo scorso anno ci siamo organizzati, ci siamo strutturati ed ora siamo in grado di offrire un servizio efficiente alle richieste dei nostri iscritti”. Grande attenzione alla formazione e riqualificazione professionale e alle novità derivanti dalla prospettata riforma della Scuola. “Il nostro è stato forse il primo Collegio a siglare le Convenzioni previste dalla riforma con gli Istituti per geometri”.

» dalla **Redazione**

**I**l 2009 è stato un anno particolarmente importante per il Collegio Geometri e Geometri laureati di Monza e Brianza. Dopo il primo periodo di assestamento, ha affrontato la “normalizzazione” delle procedure istituzionali, la messa a regime anche per quanto concerne l’introduzione del nuovo sistema di contabilità e l’avvio di collaborazioni con le realtà presenti sul territorio, in particolar modo con gli Istituti tecnici. Al presidente Cesare Galbiati abbiamo chiesto di tracciare un bilancio sul lavoro compiuto. Qui di seguito, il testo dell’intervista.

**Un giudizio complessivo, giusto per cominciare, sull’anno appena trascorso.**

«La domanda così semplicemente posta, potrebbe sembrare strano, mi pone in qualche difficoltà. Vede, rischio di essere frainteso, ma la prima risposta che mi viene è che ci siamo impegnati per trovare un assetto di normalità. L’anno precedente, pure vissuto con grande impegno, proprio perché ancora nella fase di partenza, ci ha permesso di svolgere la nostra attività quasi in apnea. Il 2009 è stato il vero banco di prova della nostra capacità di “essere Collegio”».

**Presidente, scusi, è un’espressione un pochino criptata, ci può dire di più?**

«Guardi, è invece molto chiara. Nel 2008 abbiamo lavorato tanto, ma tanto, per incominciare a dare un servizio, oserei dire, di sopravvivenza. Lo scorso anno ci siamo organizzati, ci siamo strutturati ed ora siamo in grado di offrire un servizio sufficientemente congruo alle richieste dei nostri iscritti. Questo attraverso l’assunzione di processi interni, controlli sui risultati, sede e strumentazione adeguata. È ovvio che dobbiamo migliorare molto, ma ritengo abbiamo imboccato la strada giusta per creare una macchina che funzioni».

**C’è un ambito che vuol portare ad esempio, uno particolarmente significativo?**

«Beh, quando si è all’inizio è sempre tutto ugualmente importante, Non posso però non rimarcare che abbiamo fortemente voluto, mi passi il termine, sistemare le questioni correlate alla introduzione del nuovo sistema di contabilità, vorrei dire, con un anno di anticipo, nel senso che il 2009 doveva essere il passaggio, avremmo dovuto andare a regime nel 2010. Invece, anche in adesione alle giuste sollecitazioni del Consulente e del Revisore, siamo riusciti già ad approntare il Bilancio preventivo 2010 con il sistema di con-

tabilità pubblica indicatoci dal Consiglio Nazionale. Vorrei sottolineare che il programma di registrazioni è stato installato solo nel mese di marzo ed ha reso necessario riprendere tutta l’attività contabile dell’anno precedente per procedere operativamente per il 2009. Un bel lavoro».

**Mi sembra piuttosto soddisfatto.**

«Direi di sì, perché in questo modo, con questo tipo di sistema, sicuramente farraginoso per una piccola entità come la nostra, possiamo garantire trasparenza di gestione agli iscritti e, fattore non secondario, una maggiore tranquillità al Consiglio. Guardi che è una bella responsabilità trattare i soldi non tuoi e, a prescindere dall’onerosità dell’impegno operativo afferente la registrazione, per noi Consiglieri vuol dire molto avere le cosiddette spalle coperte».

**Nel poco tempo che sappiamo può dedicarci, ha qualche altra attività che ha particolarmente segnato il 2009?**

«Il tempo è davvero tiranno. Non vorrei ripetermi sulla pari valenza dell’impegno, ma l’attenzione alla formazione e riqualificazione professionale e le novità derivanti dalla prospettata riforma della Scuola ci ha letteralmente pervasi. Al nostro interno, abbiamo implementato



Cesare Galbiati



decine di interventi formativi, abbiamo organizzato eventi informativi su argomenti di interesse categoriale che hanno visto la partecipazione di centinaia e centinaia di partecipanti. Le novità prospettate dalla Riforma della Scuola ci hanno proiettato verso un'attività di contatti e collaborazione con gli Istituti Tecnici della Provincia davvero soddisfacenti. Posso affermare con orgoglio che, grazie soprattutto all'impegno della nostra Commissione Scuola, siamo stati forse il primo Collegio a siglare le Convenzioni previste dalla riforma con gli Istituti per geometri. L'argomento è stato oggetto di un grande evento interregionale di Categoria organizzato a Brescia dal Presidente della Consulta regionale, il nostro Segretario Michele Specchio. Per parlare dei progetti portati a termine e da avviare sarebbe necessario una relazione ampia ed articolata».

**È già la seconda volta che i suoi collaboratori si affacciano alla porta. Vorremmo che ci dicesse qualcosa che ritiene particolarmente importante, qualche novità.**

«La ringrazio di darmi lo spunto per accennare alle decisioni assunte ultimamente dal Consiglio, a mio avviso particolarmente preganti, non tanto per la misura in sé, ma per il significato che devono

assumere in questo momento non particolarmente felice. Certo, non mi piace enfatizzare il fatto, avrei preferito non essere qui a parlarne e che le cose andassero meglio. Nei prossimi giorni i nostri iscritti riceveranno i MAV per il versamento della quota di iscrizione per il 2010 e mi auguro che si accorgano della riduzione di 10 euro rispetto a quella versata per il 2009. Come dicevo, non si tratta della misura, ma del segnale che il Consiglio ha inteso dare alla decisione. Siamo in un momento difficile per tutti, ci sono alcuni colleghi che davvero faticano a portare avanti lo studio: è piccola cosa, ma vogliamo che si comprenda lo sforzo, che i nostri geometri capiscano l'attenzione del Consiglio ai problemi reali e quotidiani. In un certo qual modo, abbiamo inteso seguire le indicazioni della Società civile e del Capo dello Stato a non aumentare le tariffe, a razionalizzare le spese dei Servizi. Non è che ci vantiamo per questo, ma riteniamo di essere davvero in pochi a dimostrare con i fatti che veramente viviamo il contesto che ci circonda».

**Peraltro ci sembra che alla vostra decisione se ne accompagna una in senso contrario.**

«È vero, ma non mi sembra corretto entrare nel merito di decisioni di cui non conosco bene le ragioni. Il Consiglio nazionale

ha inteso aumentare di 5 euro la quota che i Collegi versano al Vertice nazionale. Non la condivido, ma non la contesto, ognuno si assume la propria responsabilità. Certo che per noi 5 euro in più e 10 in meno significano 16/17mila euro in meno a disposizione per la gestione del Collegio che, dall'altra parte, deve invece far fronte agli aumenti delle spese fisse di funzionamento. Cercheremo di essere ancora più bravi anzi, dobbiamo essere sicuramente molto più attenti anche a fronte dei nuovi impegni di partecipazione ai progetti correlati alla Riforma della Scuola ed all'entrata in vigore del Regolamento di formazione continua».

**La formazione continua, un bell'impegno.**

«Certo è un impegno che ci preoccupa non poco anche per gli aspetti meno nobili: la questione costi. Mi duole il cuore sapere che qualcuno dei miei geometri ha ultimamente rinunciato alla partecipazione ai corsi ammettendo onestamente di aspettare tempi migliori. Guardi che dev'essere veramente "duro" per un professionista che lavora da mattino a sera dire una cosa del genere. Purtroppo l'organizzazione costa, giustamente i docenti devono essere remunerati per il loro lavoro. È davvero un problema reale da risolvere con equilibrio, attenzione e dedizione per il Collegio. Con l'obbligatorietà della formazione, gli iscritti non possono più sottrarsi al rispetto delle direttive nazionali. Cercheremo di seguire i nostri iscritti e, soprattutto, finalizzeremo gli sforzi per cercare soluzioni meno costose possibili, organizzeremo eventi gratuiti, cercheremo sponsor, vedremo. Di sicuro non vogliamo abdicare al ruolo che gli iscritti ci hanno assegnato con il loro voto».

**Presidente la ringraziamo per il coraggio e la semplicità delle sue parole. Ci assicura la sua disponibilità tra qualche tempo?**

«Mi fa solo onore e piacere parlare con voi del mio Collegio, quindi sono a disposizione quando volete. Per quanto attiene alle parole dette, non ho molti meriti. Non si tratta di coraggio, ma di semplice presa d'atto della situazione. Al riguardo della semplicità, una persona a me vicina mi ricorda sempre che gli stolti dicono paroloni perché hanno paura del confronto, quelle intelligenti si fanno capire da tutti. Mi permetta la battuta: non vorrei essere considerato stolto». •

Le nomine del Collegio del capoluogo

## Con il **contributo** di tutti l'Aquila torna alla vita

Umberto Masucci lascia. Eletto presidente Giampiero Sansone: «Si cerca di venir fuori da un labirinto profondo verso la flebile luce che si vede in lontananza al fine di tornare a quella normalità che tanto ci manca e desideriamo fortemente.

L'impegno è gravoso e pesante ma la volontà è molta e c'è l'ottimismo che viene anche dagli aiuti economici e morali dei colleghi e Collegi d'Italia».

Il ringraziamento al Collegio di Milano

Il 20 ottobre dello scorso anno, lo storico presidente dell'Aquila geometra Umberto Masucci, rassegnava le dimissioni dalla carica di Presidente del Collegio «al fine di poter garantire una maggior presenza per la categoria con forze più giovani e fresche, considerando il momento tanto particolare della nostra vita, in riferimento agli eventi del sisma che a dura prova ha messo la nostra resistenza». Il 22 ottobre si teneva una riunione del Consiglio del Collegio al fine di valutare l'inattesa decisione del presidente Masucci.

Nell'occasione il Consiglio respingeva le dimissioni di Masucci senza alcun risultato e si procedeva, quindi, all'unanimità dei presenti all'assegnazione delle nuove cariche conferendo al consigliere Giampiero Sansone la carica di Presidente ed al consigliere Francesco Di Benedetto la carica di segretario, quest'ultima per rinuncia del neopresidente che la ricopriva, mentre il resto delle nomine restavano invariate. Si procedeva, quindi, al conferimento della Presidenza Onoraria al geometra Masucci per la sua storica

attività sia professionale che al servizio della categoria a livello provinciale, regionale e nazionale.

Il primo impegno del nuovo Consiglio al di fuori della Provincia si teneva il 5 novembre 2009 in un incontro ad Anticoli Corrado (Roma) tra il Comitato Tecnico dei Collegi del Lazio e il Collegio dell'Aquila. Il presidente del C.T. del Lazio, geometra Vittorio Meddi, il presidente del Collegio provinciale di Roma, geometra Marco D'Alessio, e l'ex presidente geometra Bresciani spendevano parole di grande forza e vigore per il Collegio dell'Aquila risaltando la figura del presidente Masucci per quanto svolto a livello nazionale ed augurando al neo eletto presidente Sansone di saper raccogliere la forza e tempra del suo predecessore al fine di adempiere al mandato preposto.

Il collega Bresciani, già incontratosi con il Collegio dell'Aquila nei primi giorni seguenti all'evento sismico, si esprimeva con parole di elogio per il passaggio di consegne sicuro che il neopresidente Sansone aveva intrapreso positivamente gli insegnamenti profusi da Masucci. Il neopresidente ringraziava per quanto detto e fatto dai colleghi laziali e da tutti i colleghi e collegi d'Italia per l'aiuto profuso e la vicinanza dimostrata in un evento di così immane proporzione catastrofica. •





» di **Giampiero Sansone**

Presidente del Collegio Geometri dell'Aquila

**L**a vita continua e bisogna guardare avanti e ritrovare quella forza e volontà tipica dell'aquilano che lo esalta nei momenti più difficili ed intensi della vita. Il segnale di ritorno alla «normalità» professionale e di vita avviene trovando una sede temporanea del Collegio da dove poter ripartire a pieno regime con la segreteria e la sua istituzionalità.

Con i fondi raccolti dal Cng per l'Abruzzo, per gli iscritti del Collegio dell'Aquila si terrà il primo corso nazionale sulla nuova normativa sismica entrata in vigore nel luglio 2009.

L'organizzazione dell'importante aggiornamento da parte dello stesso Cng ha impegnato in un corso di 120 ore, a partire dal mese di gennaio, circa 300 colleghi aquilani: per loro, l'ausilio dell'insegnamento di docenti di primo livello invidiato già da molti professionisti di altri ordini che hanno richiesto di partecipare. Il Consiglio ha inoltre organizzato nei primi giorni di dicembre un seminario sul risparmio energetico e messo in cantiere un incontro d'approfondimento tecnico sul Gps in collaborazione con l'Agenzia del Territorio oltre ad incontri formativi sulla normativa Pregeo10 e Docfa 4. A livello istituzionale il Consiglio è impegnato quasi giornalmente in incontri con gli organi istituzionali quali Regione, Provincia, Comuni, Protezione Civile per procedere alla ricostruzione. È impegnato, inoltre, con il progetto «Forcase» per il coordinamento delle prestazioni topografiche per la realizzazione delle piastre e infrastrutture dei moduli abitativi «Case» oltre a riunioni con il Comitato Regionale. Nel frattempo si è arrivati, finalmente, alla conclusione della tormentata vicenda in merito alla sottoscrizione della convenzione tra la Protezione Civile, il Consiglio nazionale ed i Presidenti dei quattro collegi della Regione Abruzzo.

A tal proposito voglio rivolgere un ringraziamento particolare alla Dottoressa Laudati del Cng per il notevole impegno profuso che ha permesso di giungere alla redazione di un atto di notevole importanza anche per il riconoscimento delle competenze della nostra categoria. Si sono svolti incontri con la Commissione Regionale in merito alle disposizioni normative sul Piano Case e sulla sicurezza e quant'altro concerne la nostra professione. Si cerca di venir fuori da un labirinto



profondo cercando di dirigersi verso una flebile luce che si vede in lontananza al fine di tornare a quella normalità che tanto ci manca e desideriamo fortemente. L'impegno è gravoso e pesante ma la volontà è tanta e forte e c'è tanto ottimismo che viene anche dagli aiuti economici e morali che i Colleghi e Collegi d'Italia hanno e rivolgono al nostro Collegio.

Il Cng e la Cipag sono partiti alla grande per dare sostegno alle nostre necessità; il Collegio di Chieti si è dimostrato fraterno nei nostri confronti ospitandoci nel periodo più delicato immediatamente dopo il tragico evento.

Il Comitato dell'Emilia Romagna e del Lazio hanno fatto dono al Collegio di strumentazioni topografiche e programmi tecnici per aiuto ai colleghi aquilani.

Il Presidente di Savona a nome del suo Collegio ha voluto portare personalmente gli auguri ai nostri iscritti ed il Collegio di Roma ha consegnato strumentazioni informatiche per chi ne avesse bisogno. Il Collegio di Milano attraverso il loro giornale ci permette di dare informazioni sulla vita del Collegio così come i Collegi e i colleghi di tutta Italia hanno voluto manifestare la loro solidarietà sia al nostro Collegio che alla nostra Città.

Quanto suddetto infonde in noi tutti molto entusiasmo ed è da sprone al fine di onorare nel migliore dei modi quanto voi tutti colleghi fate per noi così che l'Aquila e gli Aquilani possano andare avanti al fine di ricompensare tutti con la nostra tenacia perché l'Aquila «Nec recisa recedit» (neanche spezzata retrocede). •

L'impegno della Protezione Civile

## Volontari straordinari in Abruzzo

In Lombardia esiste un corpo speciale che vive la vita di tutti i giorni, ma che trova il tempo di mettersi a disposizione degli altri nei momenti di difficoltà. E lo fa senza farsi mai trovare impreparato

» di Giuseppe Carlo Redaelli

Il 15 novembre 2009 il Presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, in una cerimonia che si è svolta presso il teatro "Dal Verme" di Milano, voluta dalla Regione Lombardia, ha detto ai volontari: grazie per quello che avete fatto. Era presente anche l'assessore alla Protezione Civile, Polizia Locale e Prevenzione, Stefano Maullu.

«Oggi - ha detto il Presidente - voglio ringraziare tutte quelle donne e quegli uomini figli della terra lombarda che, ancora una volta, si sono dimostrati prontissimi a scattare nel momento del bisogno». Non è un caso isolato, la nostra Protezione Civile si era già distinta in occasione del terremoto dell'Umbria del 1997, del sisma del Molise del 2002, di quello di Salò del 2004 e in Kosovo. Questo significa che in Lombardia esiste un corpo speciale che vive la vita di tutti i giorni, ma



che trova il tempo di mettersi a disposizione degli altri nei momenti di difficoltà. E lo fa senza farsi mai trovare impreparato. Formigoni ha anche rac-

contato di ricevere continuamente messaggi, lettere e telefonate di ringraziamento dalle Istituzioni e dagli abruzzesi che sono grati per l'opera dei nostri volontari. «Un aiuto - ha aggiunto l'assessore Maullu - non solamente materiale. E da tutti riconosciuto ed apprezzato, soddisfazione sicuramente più bella. Ma quello che siamo stati in grado di portare in Abruzzo - ha proseguito Maullu - è certamente molto meno di quello che abbiamo ricevuto che rimane qualcosa di indelebile e che porteremo sempre nel cuore». Sono stati consegnati riconoscimenti ai Corpi di Protezione civile della nostra Regione che hanno concretamente e tenacemente contribuito a far riprendere all'Abruz-

zo una vita normale il prima possibile. Il regista Renzo Martinelli ha fatto rivivere alle circa mille persone che affollavano il «Dal Verme» i momenti tragici e quello solidaristico dell'aiuto alle popolazioni colpite dal sisma con la proiezione di «Noi ci siamo», il suo documentario sull'impegno dei volontari.

La Regione Lombardia ha voluto realizzare anche qualcosa che lasciasse indelebile nel tempo il segno dell'impegno dei nostri volontari. E lo ha fatto portando a compimento in tempi record due scuole e la Casa dello studente. «Abbiamo dato priorità all'educazione - ha precisato Formigoni - perché da qui passano la volontà e la libertà di crescere e rendere migliore il nostro mondo. È anche per questo - ha concluso - che L'Aquila tornerà a volare. E lo farà anche per il vostro prezioso contributo». È stato un pomeriggio di soddisfazioni anche per la Categoria grazie alla collaborazione dei nostri iscritti che hanno dato la propria disponibilità e cooperato in Abruzzo al censimento degli edifici agibili. Ritengo giusto ricordare i loro nomi e ringraziarli a nome del Collegio:

- Zanardi Angelo;
- Brambilla Paolo;
- Addamiano Matteo;
- Ongetta Pierugo;
- Redaelli Fabio.

Alle Associazioni che hanno partecipato alla missione sono stati consegnati un «crest» dedicato all'emergenza Abruzzo e un libro scritto da alcuni dei protagonisti che hanno vissuto la tragica esperienza del dopo terremoto.

Il pomeriggio si è concluso con il concerto di Francesco Baccini che ha intrattenuto con i suoi migliori brani musicali.

Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza era presente alla cerimonia, con il sottoscritto, delegato dal Presidente. •



I geometri scendono in campo



Appello all'Antitrust per comportamenti lesivi della concorrenza

## I geometri accusano ingegneri e architetti

Pubblichiamo l'articolo uscito su «Il Sole 24 Ore» del 24 novembre 2009, riguardante la segnalazione del Consiglio nazionale Geometri e Geometri laureati alla Authority Antitrust per comportamenti di turbative della concorrenza e del mercato in ambito professionale

» di **Andrea Carli**  
da «Il Sole 24 Ore» del 24.11.2009

**G**eometri contro ingegneri e architetti. Venerdì scorso il consiglio nazionale guidato da Fausto Savoldi, in una segnalazione all'Antitrust, ha denunciato comportamenti di turbativa alla concorrenza da parte di ingegneri e architetti. Alcune note interne di queste due categorie (ad esempio, quella del Centro studi del consiglio nazionale ingegneri del 4 novembre 2009; la circolare del 20 ottobre 2009 dell'ordine degli architetti della provincia di Teramo sulle

competenze professionali dei geometri in zona sismica; la circolare degli ordini degli ingegneri e degli architetti delle province di Potenza e Matera del 12 febbraio; quella delle Federazioni interregionali degli ordini degli architetti e degli ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta del settembre 2008) contengono - spiegano i geometri nella segnalazione all'Authority - «esplicite diffide rivolte agli iscritti agli Ordini (tra i quali i dipendenti degli enti pubblici nella loro qualità di pubblici ufficiali) finalizzate a difendere interessi sfacciatamente corporativi». Tra queste diffide, l'invito «a far rilevare

la presunta incompetenza dei geometri in materia di progettazione di costruzioni civili, e a rendere sanzionabile, dal punto di vista deontologico, la collaborazione tra questi professionisti e i geometri». La richiesta avanzata da ingegneri e architetti non prenderebbe tuttavia in considerazione quanto disposto dal regio decreto 274/29 che, in materia di costruzioni civili, alla lettera m) attribuisce ai geometri prerogative in merito a progetto, direzione e vigilanza di «modeste costruzioni civili».

Ingegneri e architetti avrebbero quindi utilizzato un parere del 24 luglio 2009 del Consiglio superiore dei lavori pubblici sui limiti di competenze tra ingegneri e architetti magistrali e triennali (juniores), per «confutare» la competenza dei geometri nell'ambito della progettazione. In realtà, rilevano i diretti interessati, il parere attribuisce a ingegneri e architetti magistrali le competenze nella progettazione e nel calcolo del cemento armato, ma quelle dei geometri su questa questione «rimangono piene e autonome, in quanto derivanti da un diverso ed esclusivo regolamento».

Di recente la giurisprudenza è entrata nel merito delle competenze dei geometri, ma solo in via incidentale (ad esempio, contenziosi che hanno a oggetto la determinazione di onorari).

I tecnici laureati (ingegneri e architetti) se ne sarebbero serviti per riconoscere la competenza che i geometri hanno, per legge, sulla progettazione e direzione dei lavori che riguardano «modeste costruzioni civili». •



Pronto il regolamento

# Anche in Brianza il servizio di arbitrato

Con l'affidamento di incarico ad uno o più soggetti estranei alla controversia si potranno risolvere agevolmente numerose controversie commerciali

» di **Giuseppe Carlo Redaelli**

La Giunta della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Monza Brianza, con delibera n. 27 del 25 febbraio 2008, ha approvato l'istituzione della Camera Arbitrale di Monza e Brianza che, come previsto dall'art. 2 della Legge 580/93, si configura quale Organismo tecnico al servizio delle imprese e dei consumatori, per la risoluzione alternativa delle controversie commerciali, attraverso gli strumenti della conciliazione e dell'arbitrato. Con successiva determinazione n. 119 del 23 dicembre 2008 è stato composto il Consiglio Arbitrale insediatosi il giorno 16 febbraio 2009 presso la Camera di Commercio di Monza e Brianza.

Il Consiglio Arbitrale, nel quale sono rappresentate anche le Categorie professionali, si compone delle seguenti figure:

- Dott. Filippo Lo Turco (Presidente);
- Avv. Emanuele Cirillo (Vice presidente);
- Dott. Gilberto Gelosa (Consigliere);
- Avv. Umberto Grella (Consigliere);
- Geom. Giuseppe C. Redaelli (Consigliere).

Nei successivi mesi il Consiglio Arbitrale si occupa della redazione del Regolamento del Servizio Arbitrale e in data 19 ottobre 2009 presenta il testo definitivo al Consiglio della C.C.I.A.A. di Monza Brianza.

Successivamente, in data 24 novembre 2009, il Consiglio Arbitrale presenta e illustra agli Ordini Professionali il contenuto del Regolamento mettendo a conoscenza



delle prospettive che il nuovo Organismo offre nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza, per i professionisti nelle specifiche competenze.

**Il testo del Regolamento può essere scaricato dal sito del Collegio Geometri: <http://www.collegiogeometri.mb.it>**

La C.C.I.A.A. di Monza Brianza provvederà alla formazione di un Albo degli Arbitri su specifica richiesta delle singole Categorie professionali. In diritto, l'arbitrato è una modalità di soluzione stragiudiziale (cioè senza ricorso a processo ordinario) delle controversie civili e commerciali,



svolta mediante l'affidamento di un apposito incarico ad uno o più soggetti terzi rispetto alla controversia, detti arbitri, normalmente scelti dalle parti, le quali producono una loro pronuncia, detta lodo, che contiene la soluzione del caso ritenuta più appropriata. La scelta di affidare la risoluzione della controversia ad un collegio arbitrale viene fatta dalle parti direttamente alla redazione del contratto con l'inserimento di un'apposita clausola compromissoria. Il Regolamento prevede già forme di clausole compromissorie «raccomandate». Il Collegio è a disposizione per eventuali chiarimenti in merito, presso la propria sede. •



Foto a sinistra: avv. Cirillo, avv. Grella, geom. Redaelli. In questa foto: dott. Lo Turco.



In questa foto: ?????????????????????????????????



Il parere del ministero del Lavoro

---

## Manodopera e affidamento di attività in subappalto

---

È possibile che un'impresa affidi ad altri l'esecuzione di una fase specifica di attività appartenente al proprio ciclo produttivo, mettendo a disposizione le dotazioni esistenti in cantieri e stabilimenti già strutturati?



» di **Giuseppe Carlo Redaelli**

Il Ministero del Lavoro, con l'interpello n. 77/2009 risponde all'istanza formulata da Confindustria in merito alla corretta interpretazione della disciplina relativa all'impiego di manodopera negli appalti di opere e di servizi, di cui all'art. 29, comma 1, D.Lgs n. 276/2003, con particolare riferimento all'ipotesi in cui un'impresa affidi in subappalto l'esecuzione di una fase specifica di attività appartenente al proprio ciclo produttivo, mettendo a disposizione dei lavoratori dipendenti dell'impresa subappaltatrice le dotazioni, anche individuali, esistenti in cantieri e stabilimenti già strutturati. Più precisamente il Ministero del Lavoro risponde a chiarimenti come di seguito riportato:



**Art. 9, D.Lgs. n. 124/2004 – affidamento di attività in subappalto – art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 276/2003.**

La Confindustria ha avanzato istanza d'interpello al fine di conoscere il parere di questa Direzione generale in merito alla corretta interpretazione della disciplina relativa all'impiego di manodopera negli appalti di opere e di servizi, di cui all'art. 29, comma 1, del D.Lgs. n. 276/2003. In particolare, si chiede se sia possibile che un'impresa affidi in subappalto l'esecuzione di una fase specifica di attività appartenente al proprio ciclo produttivo, mettendo a disposizione (in comodato, noleggio o uso) dei lavoratori dipendenti dell'impresa subappaltatrice, le dotazioni, anche individuali, esistenti in cantieri e stabilimenti già strutturati.

La problematica nasce soprattutto con riferimento alle imprese che svolgono attività di particolare complessità e specializzazione, fortemente orientate alla qualità e all'innovazione tecnologica. In tale contesto infatti, i soggetti appaltatori, selezionati previa un'attenta verifica dell'idoneità tecnico-professionale necessaria per l'esecuzione a regola d'arte dell'incarico, pos-

sono, *per motivi oggettivi*, non disporre immediatamente delle dotazioni necessarie per l'esecuzione dei lavori (ad es., nel caso di imprese extracomunitarie che vedrebbero allungare i tempi necessari per l'esecuzione dell'incarico a fronte dell'espletamento delle procedure necessarie per l'ingresso in Italia delle proprie dotazioni). Al riguardo, acquisito il parere della Direzione generale per la Tutela delle Condizioni di Lavoro, si rappresenta quanto segue. Va premesso che la questione sottoposta *non può prescindere da un esame del caso concreto*, in quanto indicazioni di carattere generale sull'applicazione della norma potrebbero non essere risolutive in tema di appalti illeciti, considerata la complessità e la casistica delle fattispecie relative all'utilizzo dell'istituto.

Ciò premesso va ricordato che la disponibilità del complesso delle attrezzature necessarie per lo svolgimento dell'attività affidata in appalto non costituisce, così come avveniva in vigore della L. n. 1369/1960, una presunzione pressoché assoluta di illiceità dell'appalto stesso. Peraltro, anche allora, la giurisprudenza prevalente aveva ritenuto non sufficiente a determinare la fattispecie illecita un conferimento finanziario e strumentale minimo, richiedendo invece che l'apporto, da parte del committente, risultasse tale da rendere assolutamente marginale o insignificante il contributo organizzativo dell'appaltatore (cfr. Cass. civ., sez. lav., n. 13015/1993; n. 10858/1996; n. 1676/2005; n. 11022/2009).

A fronte dell'abrogazione della L. n. 1369/1960, l'art. 29, comma 1, del D.Lgs. n. 276/2003, stabilisce ora che l'appalto si distingue dalla somministrazione di lavoro *«per la organizzazione dei mezzi necessari da parte dell'appaltatore, che può anche risultare, in relazione alle esigenze dell'opera o del servizio dedotti in contratto, dall'esercizio del potere organizzativo e direttivo nei confronti dei lavoratori utilizzati nell'appalto, nonché per la assunzione, da parte del medesimo appaltatore, del rischio d'impresa»*. Ciononostante, dopo il D.Lgs. n. 276/2003,







non può ritenersi *tout court* superata ogni indagine sull'assetto dei «mezzi» diversi dalla forza lavoro utilizzati per l'esecuzione dell'appalto; tale indagine, tuttavia, *non dovrà concentrarsi esclusivamente sul dato formale della proprietà degli strumenti di produzione, di per sé non decisivo, bensì dovrà considerare l'assetto organizzativo complessivo dell'appalto/subappalto al fine della verifica in merito alla sussistenza di una struttura imprenditoriale adeguata rispetto all'oggetto del contratto (c.d. soglia minima di imprenditorialità).*

Nell'ipotesi di utilizzo di mezzi di proprietà dell'appaltante, ai fini della verifica circa la genuinità dell'appalto, alla sussistenza del rischio di impresa ed alla effettiva capacità per l'appaltatore di organizzare i fattori produttivi assumendone i relativi costi, appare allora necessario verificare la sussistenza di una adeguata regolazione economica dell'utilizzo da parte dell'appaltatore di tali mezzi, oltre che la congrua imputazione del costo della somministrazione di energia elettrica, gas, forza motrice eventualmente erogate da un impianto unico centralizzato e con costo, a carico delle imprese appaltatrici, determinato in via forfetaria. Ai fini della sussistenza di un appalto genuino occorre, inoltre, che l'organizzazione dei macchinari e delle attrezzature, unitamente agli altri elementi indispensabili per l'esecuzione dell'opera o del servizio, sia effettuata dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice *in autonomia e con gestione a proprio rischio*. Tale interpretazione trae fondamento dalla stessa lettera dell'art. 29, il quale si riferisce *all'organizzazione dei mezzi necessari e non al titolo giuridico che permette l'utilizzo di tali mezzi*, precisando che l'elemento «organizzazione» è suscettibile di concretarsi, in presenza di «*esigenze dell'opera e del servizio dedotti in contratto*», nell'esercizio del potere organizzativo e direttivo nei confronti dei lavoratori impiegati; ciò in particolare quando si versi in situazioni in cui *l'apporto di lavoro è comparativamente più rilevante* tenuto altresì conto, come nelle ipotesi prospettate, dell'apporto dell'appaltatore in termini di specializzazione e conseguente know-how, organizzativo e professio-

nale. In tale indagine potranno dunque rilevare, tenuto conto delle specificità dell'incarico conferito contrattualmente, le particolari modalità di coordinamento tra le imprese interessate per escludere commistione/sovrapposizione tra le due realtà organizzative, la specifica e rigorosa attenzione alla disciplina in tema di interferenze, il pieno rispetto degli standard di sicurezza previsti per attrezzature e dotazione, la previsione, nel caso in cui l'appaltatore operi in cantieri già esistenti del committente, di adeguati strumenti per rendere del tutto evidente, anche sul piano logistico, la separazione tra le due imprese e le rispettive fasi della produzione. Il fenomeno dell'interposizione illecita di manodopera sussiste, infatti, tutte le volte in cui l'appaltatore metta a disposizione del committente una mera prestazione lavorativa, rimanendo eventualmente in capo all'appaltatore/datore di lavoro meri compiti di gestione amministrativa del rapporto (quali retribuzione, oneri contributivi ecc.), ma senza che da parte sua vi sia effettivo esercizio dei poteri direttivi nei confronti dei lavoratori e una *reale organizzazione della intera prestazione o del servizio*, finalizzata ad un risultato produttivo autonomo (da ultimo cfr. Tribunale di Monza, sentenza del 10 marzo 2009, n. 124).

Da quanto sopra argomentato deriva che il solo utilizzo di strumenti di proprietà del committente ovvero dell'appaltatore da parte dei dipendenti del subappaltatore *non costituisce di per sé elemento decisivo per la qualificazione del rapporto in termini di appalto non genuino*, attesa la necessità di verificare tutte le circostanze concrete dell'appalto e segnatamente la natura e le caratteristiche dell'opera o del servizio dedotti nel contratto di modo che, nel caso concreto, potrà ritenersi compatibile con un appalto genuino anche un'ipotesi in cui i mezzi materiali siano forniti dal soggetto che riceve il servizio, purché la responsabilità del loro utilizzo rimanga totalmente in capo all'appaltatore e purché attraverso la fornitura di tali mezzi non sia invertito il rischio di impresa, che deve in ogni caso gravare sull'appaltatore stesso (cfr. TAR Lombardia sez. I Brescia 13 novembre 2008 n. 1627). •

La sospensione dell'attività imprenditoriale

## Quando scattano i «sigilli» al cantiere

Impiego di lavoratori in nero e gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza comportano il fermo della singola unità produttiva. La condizione per la revoca del provvedimento prevede la regolarizzazione dei lavoratori non risultanti dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria

» di **Giuseppe Carlo Redaelli**

Il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale ha costituito un elemento di forte criticità, sin dalla sua introduzione ad opera della legge 123/07. La portata del provvedimento di sospensione viene più precisamente orientata e distinta nell'applicazione tra contrasto al lavoro irregolare e contrasto al lavoro insicuro. Il Ministero del Lavoro con la circolare n. 33/2009 (**scaricabile dal sito del Collegio: [www.collegiogeometri.mb.it](http://www.collegiogeometri.mb.it)**) comunica chiarimenti interpretativi in merito alla sospensione dell'attività imprenditoriale nei casi di lavoro irregolare, ritenendo pertanto superate le precedenti circolari a far data dal 20 agosto 2009. Innanzitutto bisogna tenere conto che con il D.Lgs. 106/09 (c.d. correttivo del D.Lgs 81/08) all'art. 11 modifica quanto già contenuto all'art. 14 del T.U.S. Il potere di sospensione è da attribuire, non al personale ispettivo, ma agli organi di vigilanza del Ministero del lavoro e dalle competenti A.S.L., intesi quale struttura e cioè "l'ufficio". L'attività **può essere sospesa** qualora vengano riscontrata la presenza sul luogo di lavoro di lavoratori "in nero". La competenza del personale ispettivo in merito al potere di sospensione delle attività, come ora individuato all'art. 13 c2 del T.U.S., è individuato nei seguenti ambiti:



1. attività nel settore delle costruzioni edili o di genio civile e più in particolare lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione e risanamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura e in cemento armato, opere stradali, ferroviarie, idrauliche, scavi, montaggio e smontaggio di elementi prefabbricati; lavori in sotterraneo e gallerie, anche comportanti l'impiego di esplosivi;
2. lavori mediante cassoni in aria compressa e lavori subacquei;
3. ulteriori attività lavorative comportanti rischi particolari elevati, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale, e della salute (...) in relazione alle quali il personale





ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale svolge attività di vigilanza sull'applicazione della legislatura in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (...).

I presupposti affinché si adotti il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, sono:

1. l'impiego di lavoratori in nero;
2. le gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;

#### Effetti del provvedimento

Secondo la nuova formulazione del T.U.S. il provvedimento ha effetto in relazione alla parte di attività interessata dalle violazioni, pertanto vanno dunque circoscritti alla singola unità produttiva ed all'attività svolta dall'impresa nel singolo cantiere. Sotto il profilo temporale invece è previsto che in ogni caso di sospensione nelle ipotesi di lavoro irregolare gli effetti della sospensione possono essere fatti decorrere dalle ore dodici del giorno lavorativo successivo ovvero dalla cessazione dell'attività lavorativa in corso che non può essere interrotta, salvo che non si riscontrino situazioni di pericolo imminente o di grave rischio per la salute dei lavoratori o dei terzi. La revoca del provvedimento, come modificato dal D.Lgs 106/09, prevede che il provvedimento di sospensione possa essere revocato da parte dell'organo di vigilanza che lo ha adottato.

La condizione per la revoca del provvedimento prevede:

1. la regolarizzazione dei lavoratori non risultanti dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria;
2. l'accertamento del ripristino delle regolari condizioni di lavoro nelle ipotesi di gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
3. il pagamento di una somma aggiuntiva rispetto a quelle di cui al comma 6 pari a € 1.500,00 nelle ipotesi di sospensione per lavoro irregolare e a € 2.500,00 nelle ipotesi di sospensione per gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della sicurezza e della salute sul lavoro.

#### Provvedimento interdittivo

L'art. 14 del T.U.S., come modificato dal D.Lgs 106/09, stabilisce che l'adozione del provvedimento di sospensione è comunicata all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163, ed al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per gli aspetti di rispettiva competenza, al fine dell'emanazione, da parte del Ministero, di un provvedimento interdittivo alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni ed alla partecipazione a gare pubbliche.

L'ambito di efficacia dei provvedimenti interdittivi alla contrattazione con le PP.AA., diversamente dal provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, non può evidentemente non riferirsi all'impresa nel suo complesso e quindi ad ogni attività contrattuale posta in essere dalla stessa, nei confronti di qualsiasi Amministrazione Pubblica. Sul punto, peraltro, occorre ricordare che la disposizione si sovrappone inevitabilmente ad altre forme di interdizione alla contrattazione con la P.A. introdotte dal legislatore, fra le quali quella legata al rilascio del Documento Unico di regolarità Contributiva (DURC), in assenza del quale non è possibile, fra l'altro, la partecipazione ad appalti pubblici di lavori, servizi e forniture. •

## SECURE MAN 45

SECURE MAN 45 è un dispositivo di ancoraggio anticaduta dalle coperture, concepito per associare la massima efficienza richiesta dalle Norme, con la massima semplicità ed economia di montaggio in una gamma completa di esecuzioni che permettono installazioni rapide ed efficaci su ogni tipo di copertura.



Versione per il colmo delle coperture grecate.

Versione per falda



Regolabile in larghezza

Installazione semplice e veloce.



#### SECURE MAN 45 CLT

è la versione per l'installazione sulle linee di colmo delle coperture in laterizio.



Regolabile in altezza

LA T.G.V. s.r.l.

Via Emilia, 27 - 20090 Buccinasco (MI)

Tel. 02 45701420 Fax. 0245700259

E-mail: tgv3000srl@tiscali.it

Grande successo della nostra campagna promozionale

# Il vestito nuovo del Collegio

C'era bisogno di aria nuova e di rinverdire l'ambiente. Ci siamo riusciti grazie al lavoro di tutti, alla passione del presidente Balbi e del direttore Biffi, allo staff che ha cambiato i connotati della nostra rivista e alla capacità della categoria di incidere sui temi che più interessano la nostra collettività

» di **Cristiano Cremoli**  
Segretario del Collegio Geometri  
e Geometri Laureati  
della Provincia di Milano

Cari Colleghi, devo ammettere che nello sfogliare il "Corriere della Sera" e "il Giornale" del 29 novembre scorso, nel veder pubblicato il frutto di un lavoro di mesi sono stato colto da una grande emozione... Il Collegio dei Geometri di Milano presente a pagina intera in quotidiani di grande distribuzione! Era venuto il momento che anche la nostra Categoria cominciasse ad uscire sul territorio con una vera campagna promozionale.

È stato bello anche questa volta cogliere negli occhi del Presidente tanto entusiasmo nell'accogliere favorevolmente questa iniziativa! Capisco a volte di eccedere rispetto a quello che dovrebbe essere il classico lavoro istituzionale del Segretario; ma ho ritenuto fondamentale in questi anni portare al Collegio dei Geometri un po' di aria nuova... un po' di ossigeno... inserendo qualche elemento di innovazione finalizzato a "rinverdire l'ambiente". D'altronde, la nostra categoria a mio avviso ha diversi argomenti su cui potersi confrontare sia in ambiti strettamente correlati con la nostra professione che con tutte le problematiche relative al nostro territorio. Abituato in questi anni a confrontarmi con le più disparate realtà del



la Pubblica Amministrazione ritengo di non sbagliare affermando che abbiamo i numeri e le carte in regola per poter dire la nostra su molti temi che interessano le nostre città e su quanto avviene sul nostro territorio. Avevamo bisogno... come dire... di "uscire" da piazza Sant'Ambrogio e dire alla cittadinanza in un modo nuovo e incisivo che ci siamo anche noi, soprattutto in questa particolare situazione congiunturale. Il Direttivo in questi anni ha inteso ottimi rapporti con le Istituzioni anche grazie alla preziosa collaborazione del nostro direttore del Collegio, il dottor Ambrogio Biffi, che operando silenziosamente ha costruito una rete di rapporti istituzionali preziosi per la Categoria. Mancava quindi solo quel momento di visibilità pubblica... quell'azione di marketing, di restyling e di informatizzazione improrogabile che i tempi ci richiedevano. E quindi ecco il risultato, come dicevo prima, frutto del lavoro di mesi. Certo, perché per strutturare una campagna promozionale efficace e credibile occorre studiare tutto nei minimi dettagli (i soggetti, i testi, la location...) ed era necessario che questi comunicassero, con un'immagine e poche righe, un grande valore. Beh...devo dire che solo dalla grande manifestazione di favore che ho riscontrato da parte di molti colleghi e anche dagli

impressionanti numeri che abbiamo rilevato negli accessi al sito internet il giorno successivo alla pubblicazione, ci siamo riusciti. Pensate che solo il giorno dopo il nostro sito ha ricevuto oltre 3000 visite e ad oggi abbiamo una media di 500 "clickate" giornaliera. Un successone.

Bene. Penso che con questa operazione di visibilità si concluda la prima fase di un percorso più ampio ricco di contenuti in termini di formazione ed efficienza, iniziato qualche anno fa con il riuscito restyling della rivista, con il progetto dell'aula informatica, con il rinnovamento del sito internet e con una riorganizzazione del lavoro degli uffici operato con il sempre vivo e meraviglioso supporto da parte del Presidente e di tanti colleghi e Consiglieri vicini. Ormai a conclusione del mio mandato posso davvero ritenermi soddisfatto.

Permettetemi infine di ringraziare, oltre che al personale del Collegio, tutti i collaboratori esterni che hanno partecipato al cambiamento, tra i quali lo staff del giornalista Luciano Gulli che ha costruito la nuova veste della rivista, il grafico Edoardo Belloni, che ha compiuto un meraviglioso lavoro oltre a tutti i componenti del Comitato di Redazione che silenziosamente lavorano per rendere più piacevole e interessante la nostra lettura. Una rivista, la nostra, che non ha più nulla da invidiare ad altre pubblicazioni di settore. •





[HOME](#) | [SITMAP](#) | [CONTATTI](#) | [PRIVACY & TRADEMARK](#)


**COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO**  
 Come noi sito

---

**IL COLLEGIO**  
 • Il Collegio Eletto  
 • La Commissione  
 • Gli Uffici  
 • NOI GEOMETRI, insieme

**CASA DEI GEOMETRI**  
 • Condominio Casa  
 • Condominio Degrada  
 • Misto

Servizi on-line:

**LA PROFESSIONE**  
 • Approfondimenti  
 • Ordine del OIG  
 • Modulo  
 • Dichiarazione Professionale  
 • Fisco

**PRATICANTATO**  
 • Imparare dal Maestro  
 • Assistenza al professionista  
 • Verifica delle attività  
 • Laureati Laureati

**Be in Italy**  
**IN EVIDENZA**

**TESTO 17 AG 08**  
 Annullato in...  
 Allegato 2...

**TESTO 17 AG 08**  
 Annullato in...  
 Allegato 1...

**TESTO 18 AG 07**  
 Annullato in...  
 Allegato 2...

**TESTO 18 AG 07**  
 Annullato in...

**FORMAZIONE**  
 • Corsi  
 • Corsi  
 • Speciali

**Calendario eventi**  
 Ottobre 2008

**NORMATIVE**  
 • Architetto  
 • Architetto  
 • Corso  
 • Edilizia  
 • Disegnista  
 • Fisco  
 • Lavori pubblici  
 • Piani  
 • Sicurezza  
 • Urbanistica

**BANDI E CONCORSI**



Per i geometri milanesi

---

# Certificazione energetica: arriva l'alta formazione

---

La giunta della Lombardia ha approvato - grazie a una convenzione con il Collegio - il progetto che dovrà servire per sviluppare nuovi interventi di preparazione e aggiornamento in modo da accrescere le competenze dei professionisti in materia di progettazione energeticamente efficiente



L'intervento del presidente Balbi al convegno del 15 gennaio

## «L'obbligo sociale di non deludere la collettività»

«La nostra generazione dovrà percorrere una strada di condivisione, di integrazione delle conoscenze per lasciare un'impronta positiva a chi ci seguirà»



Enzo Balbi

Secondo un vecchio adagio la riuscita di un evento si misura da quanto la sala è piena. Devo dire che siamo bravi ad individuare argomenti interessanti e fortunati: facciamo parte di una categoria di professionisti molto attenti e disponibili alla conoscenza. Anche oggi, come nelle precedenti occasioni, siamo in qualche centinaio. Mi congratulo con gli organizzatori e con voi tutti che avete aderito all'invito. L'incontro di questa mattina è deputato ad esplorare in chiave innovativa due ambiti professionali: uno tradizionale, il catasto; ed uno recente, la certificazione energetica.

Consentitemi di introdurre la discussione partendo da un concetto che, a mio avviso, prospetta l'attività del professionista sotto una luce di grande livello etico - sociale. La nostra attività viene definita "intellettuale": questa definizione ci dovrebbe sempre far pensare, dovrebbe seguirci in ogni nostra manifestazione.

È un passaggio forte, ma ritengo che dovremmo rivedere il semplicistico modo di attribuire valenza al nostro lavoro per gli aspetti economici, di soddisfazione e successo tecnico personale o di visibilità. La missione che ci è affidata è di un livello superiore. Abbiamo l'obbligo sociale e morale di non appiattirci su ciò che ci viene richiesto di fare, ma dobbiamo soddisfare le esigenze della committenza nell'ambito più ampio delle attese della collettività. Ne consegue una lettura più pregnante dei lavori odierni dai quali si può evincere un salto concettuale cor-

relato alle attività che si adempiono nel redigere un rilievo catastale o nell'emissione di un certificato energetico. Non si tratta di una mera indagine propedeutica all'emissione di un atto o certificazione delle caratteristiche intrinseche di un pezzo di patrimonio, ma di salvaguardia della certezza per il cittadino e del rispetto dell'ambiente nell'evidenziazione del fabbisogno di energia.

Con questa nuova predisposizione sapremo leggere ed interiorizzare le indicazioni normative nel significato di attenzione al contesto sociale ed al mantenimento del patrimonio vitale che alla collettività è stato affidato: l'ambiente che abbiamo l'obbligo generazionale di conservare per il futuro. Come sapete accenno volentieri all'esempio dei nostri padri che hanno finalizzato la loro vita per darci una formazione, il benessere, il futuro. Certe tendenze, passatemi il termine, di egoismo generazionale erano giustificate dai tempi veramente duri che hanno vissuto. La nostra generazione di professionisti dovrà percorrere una strada di condivisione, di integrazione degli sforzi e delle conoscenze perché possa lasciare l'impronta positiva a coloro che ci seguiranno e, soprattutto, garantire un futuro sostenibile.

Non dobbiamo dimenticare lo scopo pubblicistico che sovrintende all'istituzione delle professioni e di cui Collegi ed Ordini devono permearsi. Posso affermare, con una certa punta di orgoglio, che il nostro Collegio negli ultimi anni ha cambiato il passo, ha inteso aggregare, ha scelto la collaborazione con tutte le realtà comunque correlate al proprio compito istituzionale per affermare il ruolo e la figura del geometra, un professionista storico, il primo riferimento per la collettività per le esigenze di "casa", nell'assunzione più ampia del termine, per consolidarne la figura, per renderlo partecipe all'impegno del "Pubblico" con la P maiuscola, al servizio del cittadino.

I risultati che oggi andremo a conoscere sono il frutto di anni di lavoro, anche di confronti duri, sempre con la voglia di arrivare ad un traguardo utili al professionista ed al contesto sociale ed economico che ci circonda.

Mi permetto di chiamarli amici.

Oggi sono ancora qui con noi Alberto Gandolfi, Giuseppe Guadagnoli, ci accompagnano nell'incontro Raffaele Tiscar e Mauro Fasano. Ebbene noi, la nostra Struttura con loro ha lavorato, ha discus-





I geometri di Milano

# Sulla certificazione verde meglio non tornare indietro

Rassegna  
stampa

Dubbi sulla deriva politica del bollettino energetico nazionale

» di **Enzo Balbi e Ambrogio Biffi**  
Presidente e direttore  
del Collegio Geometri e Geometri Laureati  
della Provincia di Milano

da «**il Sole 24 Ore Lombardia**»  
del 9.12.2009

**L**a questione della certificazione energetica in Lombardia sta sollevando barriere inutili e, con tutta probabilità, strumentali. Il Sole 24 Ore Lombardia, in almeno un paio di occasioni, ha riportato il pensiero di chi alza il fumo, mai di chi, pur «combattendo» con la Regione, è convinto che non si possa tornare indietro, anzi. Vado a chiarire. È bene che si sappia che geometri, che certificano più

del 30%, ingegneri, che certificano oltre il 30%, agronomi, chimici, laureati in scienze ambientali, la pensano in modo diverso rispetto a quanti hanno levato le baricate contro il provvedimento regionale. È vero che la procedura di calcolo del nuovo software, attivato il 26 ottobre, è più complessa e presenta alcune criticità, ma rispecchia le indicazioni Cti ed è semplificata rispetto alle norme Uni; peraltro rende più difficile fare i furbi. Proprio su iniziativa del Collegio dei geometri milanesi (direi per un'idea che mi è scaturita dopo un duro scontro) si era creato un gruppo di lavoro di tecnici, istituzionalizzato dalla Regione nel «tavolo tecnico» per la certificazione. Il tavolo ha collaborato con la Regione alla stesura di alcune dispo-

ni contenute nelle delibere della giunta regionale stessa. Il tavolo tecnico è saltato perché a un certo punto qualcuno ha preferito il livello politico. Noi però come categoria stiamo ancora collaborando con la Regione Lombardia, assieme alle organizzazioni sopra citate, sia per risolvere le criticità del software, sia allargando i termini dell'intervento: è infatti in gestazione un progetto nuovo di formazione. Concludendo: non dobbiamo pensare alla certificazione fine a se stessa, ma come mezzo per migliorare il prodotto edilizio, che è l'aspirazione dei costruttori e dei consumatori. L'Unione europea nel 2012 promulgherà una nuova direttiva e sappiamo che quello che ha fatto la Lombardia è ben considerato. •





Regione Lombardia

Giunta Regionale  
Direzione Generale  
Reti e Servizi di Pubblica Utilità  
e Sviluppo Sostenibile

Milano, 15-12-2009

Protocollo: Q1.2009.00 24481

MF/AT/bb

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano	
ARRIVO 15 DIC. 2009	
Prot. 6101	Cat. [signature]

Egregi,

desidero esprimerVi la mia più sincera gratitudine per il vs. recente intervento sull'inserito del Sole 24 Ore del 9 dicembre scorso che, con stile sobrio e diretto, ha reso giustizia di tutte le recenti polemiche, evidenziando lo spirito collaborativo che ha contraddistinto il nostro operato sin dalla fase di elaborazione del primo provvedimento regionale in materia di certificazione energetica.

Auspico vivamente che tale collaborazione non venga meno nemmeno nel prossimo futuro, per l'innegabile valore aggiunto che acquisisce il proprio lavoro quando viene condiviso con persone di cui si riconosce il valore professionale ed umano.

Con viva cordialità.

Il Direttore Generale  
Dott. Raffaele Tiscari

Il Direttore Generale

Via Pola, 12 - 20124 Milano - <http://www.regione.lombardia.it>

Tel. 02/6765.8605 - Fax 02/6765.4874



## Il convegno del 15 gennaio all'hotel Melià



*Ing. Belardi, Ing. Maggio, Prof. Riva, Dott. Fasano, Geom Bonfanti, Presidente Balbi, Dott. Tiscar, Geom. Specchio.*



*Prima fila: Geom. Razza, Geom. Ghirardi, Ing. Belli, Arch. Mozzi, Dott. Pincirolì, Dott. Magna  
Seconda fila: Geom. Gulti, Geom. Camera, Geom. De Giuli, Arch. De Giuli, Presidente Galbiati, Geom. Belli  
In piedi: Segretario Cremoli*



*Dott.ssa Bottini, Geom. Guazzone, Ing. Badagliacca, Ing. Gandolfi, Ing. Peluso, Ing. Fragiaco*



Il convegno del 15 gennaio all'hotel Melià



*Intervento dell'Assessore Buscemi*





Il convegno del 15 gennaio all'hotel Melià



*Il Geometra Specchio presenta  
il nuovo Direttore Regionale AT Ing. Orsini*



*Il saluto del nuovo Direttore Provinciale AT Ing. Peluso*



*L'Ing. Badagliacca*



*Primo a sinistra il Consigliere Paolo Radice*



## Il convegno del 15 gennaio all'hotel Melià



*L'Ing. Orsini ritira la targa per l'Ing. Guadagnoli che ha lasciato la direzione AT Regionale*



*La consegna della targa all'Ing. Gandolfi nuovo Direttore Regionale AT Lazio*



*Il Segretario Cremoli consegna la targa alla Dott.ssa Bottini*







Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano  
ARRIVO 30 DIC. 2009  
Prot. G. 386/4R

**DELIBERAZIONE N° VIII/**

**Seduta del**

**Presidente**  
Assessori regionali

**ROBERTO FORNIGIONI**  
GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente  
DAVIDE BONI  
GIULIO BOSCADOLI  
LUCIANO BRESCIANI  
MASSIMO BUSCEMI  
RAFFAELE CATTANEO  
ROMANO COLOZZI  
LUCA DANIEL FERBAZZI

ROMANO LA RUSSA  
STEFANO MAULLI  
FRANCO NICOLI CRISTIANI  
MASSIMO FONZONI  
PIER GIANNI PROSPERINI  
MARIO SCOTTI  
DOMENICO ZAMBETTI  
MASSIMO ZANELLO

Con l'autorizzazione del Soprintendente  
Se proposta  
dall'Incaricato per la certificazione

Oggetto:  
**APPROVAZIONE CONVENZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ALTA FORMAZIONE IN MATERIA DI EFFICIENZA ENERGETICA IN EDILIZIA E DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA.**

Il Dirigente dell'U.O. Milano Iniziativa  
Il Dirigente Generale Raffaele Buscemi

Luogo e data di stipula di \_\_\_\_\_  
di via \_\_\_\_\_  
parte integrante.

**CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ALTA FORMAZIONE IN TEMA DI EFFICIENZA ENERGETICA NELL'EDILIZIA E DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA**

**PREMESSO** che la L. n. 24/2006 ("Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente") ha attribuito alla Giunta regionale la competenza per definire gli standard di efficienza energetica degli edifici e le modalità per certificare le loro prestazioni energetiche;

**DATO ATTO:**

- che la Regione Lombardia, con dgr n. 5018 del 26.06.2007, modificata ed integrata con dgr. 5773 del 31.10.2007 e con dgr 8745 del 22.12.2009, ha approvato le disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia, includendo la disciplina per la certificazione energetica, con i requisiti dei soggetti certificatori;
- che con decreto 2055 del 3.3.2009 è stato avviato un controllo sperimentale su 40 attestati di certificazione inseriti nel Catasto Energetico regionale, riscontrando in 15 attestati errori superiori all'indice di tollerabilità prefissato;
- che con L. n. 10/2009 sono state previste rilevanti sanzioni amministrative per tutte le fattispecie di irregolare applicazione delle disposizioni regionali per l'efficienza energetica in edilizia;
- che con decreto 5795 del 11.5.2009 è stata approvata la nuova procedura di calcolo per quantificare le prestazioni energetiche degli edifici;

**CONSIDERATO** che si rende opportuno mettere in condizione gli Ordini, i Collegi e l'Associazione professionale a cui debbono essere iscritti i soggetti certificatori di organizzare un intervento di alta formazione che, successivamente, consenta loro di sviluppare percorsi di aggiornamento professionale a favore degli stessi certificatori;

**TRA LE PARTI SOTTO INDICATE**

- Regione Lombardia, rappresentata dal dirigente dell'U.O. Progetti Integrati della D.G. Rel. Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, Dott. Mauro Fasano;
- Ordine degli Ingegneri di Lussino, rappresentata dal Presidente, Marco Ilarioli;
- Collegio Geometri e Geometri Laureati di Milano, rappresentato dal Presidente, Enzo Balbi;
- Ordine Interprofessionale Chimici della Lombardia, rappresentato da 1 Presidente, Emiliano Miralbi;
- Associazione Italiana Scienze Ambientali, rappresentata dal Presidente, dott. Mario Napolitano;
- Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi della Lombardia, rappresentata dal Presidente, dott. Giorgio Iluerra.

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**



**Art.1 Oggetto della convenzione**

La presente convenzione ha per oggetto l'organizzazione di un articolato intervento di "Alta formazione in materia di efficienza energetica in edilizia e di certificazione energetica" ai sensi della dgr 50318/2007 e successive modifiche ed integrazioni, aperto a tutte le Organizzazioni professionali lombarde la cui appartenenza è presupposto per l'accreditamento dei singoli professionisti nell'elenco dei certificatori energetici della Regione Lombardia.

L'intervento di Alta formazione è preordinato allo sviluppo, da parte delle Organizzazioni professionali, di interventi di formazione e di aggiornamento professionale nei confronti dei loro iscritti, entrinvasi ad accrescere le proprie competenze in materia di progettazione energeticamente efficiente e a svolgere attività di certificazione energetica.

**Art.2 Contenuti dell'intervento di Alta formazione**

Le Organizzazioni professionali firmatarie della presente convenzione si impegnano a redigere, attraverso il Gruppo di lavoro di cui all'art.3, un Programma operativo di Alta formazione, precisandone i contenuti, la curata (con un calendario di massima), la docenza, il numero e le caratteristiche dei partecipanti nonché le modalità per organizzare il successivo aggiornamento dei singoli certificatori iscritti nelle rispettive organizzazioni professionali. Il Programma di cui sopra dovrà prevedere anche tecniche di formazione on line, al fine di sviluppare percorsi di aggiornamento anche in via telematica, e la creazione di un portale a cui i Certificatori iscritti nelle rispettive Organizzazioni potranno far riferimento per ogni approfondimento in materia di efficienza e di certificazione energetica.

**Art.3 Gruppo di lavoro**

La redazione e la realizzazione del Programma operativo di cui all'art.2 sarà curata da un Gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti delle Organizzazioni professionali firmatarie della presente e così strutturato:

- Comitato di Presidenza, con il compito di sovrintendere all'attività di formazione, composto dai Presidenti degli Enti firmatari, presieduto a turno da uno degli stessi Presidenti.
- Comitato organizzativo, con il compito di curare l'organizzazione dei corsi:  
Ing. Marco Belardi – coordinatore  
Dott. Roberto Magna  
Dott. Mario Napolitano
- Comitato Amministrativo e Controllo:  
Dott. Ambrigio Billi,  
Dott. Gianni Pinotti
- Capofila per i rapporti con Regione Lombardia, con particolare riferimento agli aspetti di natura contabile: Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano.



I nominativi sopra indicati potranno essere sostituiti dalle Organizzazioni professionali di rispettiva appartenenza, previa comunicazione al Comitato di Presidenza di cui sopra e al Dirigente regionale competente.

**Art.4 Approvazione del Programma di Alta formazione**

Il Programma operativo di Alta formazione, validato all'unanimità dal Gruppo di lavoro di cui all'art.3, dovrà essere sottoposto per la sua approvazione alla DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità della Regione Lombardia entro il 31.12.2008. Il Dirigente regionale competente alla sua approvazione potrà chiedere di apportare modifiche o integrazioni ad una o più parti del programma medesimo, sentito l'Organismo di accreditamento di cui alla dgr 50318/2007 e successive modifiche ed integrazioni.

**Art.5 Durata**

La presente convenzione avrà una durata triennale, decorrente dalla data della sua stipula. Entro la suddetta scadenza dovranno essere realizzati tutti gli interventi previsti nel Programma operativo approvato ai sensi dell'art.4.

**Art.6 Contributo regionale**

Per la realizzazione del programma di cui all'art.3, Regione Lombardia riconoscerà alle Organizzazioni professionali firmatarie della presente convenzione, per il tramite dell'Organizzazione capofila di cui all'art. 3, un contributo di 250.000 €, da evadentare in tutti gli strumenti che verranno prodotti per l'attuazione del programma medesimo. Il contributo dovrà essere erogato con le seguenti modalità:

- 40% entro 15 giorni dall'approvazione del Programma operativo da parte della Direzione regionale competente, come indicato all'art.4;
- 30% entro 30 giorni dalla regolare conclusione dell'intervento di Alta formazione;
- 30% entro 30 giorni dalla presentazione del programma di aggiornamento formativo, che farà seguito all'intervento di Alta formazione, a favore di tutti gli iscritti agli Ordini, Collegi e Associazioni professionali la cui appartenenza è presupposto per l'accreditamento dei singoli professionisti nell'elenco dei certificatori energetici della Regione Lombardia; l'erogazione dovrà essere subordinata alla ricomposizione dei costi sostenuti e di quelli connessi alla realizzazione degli interventi di aggiornamento e al parere favorevole del Dirigente competente.

**Art.7 Controverse**

Tutte le eventuali controversie che dovessero sorgere in relazione alla presente convenzione, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e realizzazione, qualora il tentativo di composizione bonaria non andasse a buon fine, sarà devoluto al Foro di Milano.





#### Art.8 Registrazione

La presente scrittura privata sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, 3° comma, del D.M.R. n. 131 del 26.4.1985 a successive modificazioni ed integrazioni. Qualora si verificasse la suddetta ipotesi, tutte le spese di registrazione saranno a carico dell'Organizzazione firmataria della presente, per il tramite della capofila.

\_\_\_\_\_  
Lotto, confermato e sottoscritto

Per la Regione Lombardia: \_\_\_\_\_

Per le Organizzazioni firmatarie: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



**PREMESSO** che, con legge 1 giugno 2002 nr. 120 "finalità ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997", l'Italia si è impegnata a dare attuazione al Protocollo di Kyoto, con il conseguente sviluppo di misure per ridurre le emissioni climaberbanti;

**RILEVATO** che la l.r. 24/2006 ("Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente") attribuisce alla Giunta regionale, in attuazione della direttiva 2001/81/ce e del decreto legislativo 197/2005, la competenza per:

- dettare norme per ridurre e certificare il consumo energetico degli edifici esistenti, da ristrutturare e di nuova costruzione, stabilendo i requisiti di prestazione energetica degli involucri edilizi, degli impianti termici e dei generatori di calore (art. 9, lettera a);
- definire le modalità applicative concernenti la certificazione energetica degli edifici, le caratteristiche termofisiche minime dell'involucro edilizio ed i valori di energia primaria per il soddisfacimento del fabbisogno energetico degli edifici, tenendo conto, tra l'altro, delle diverse destinazioni d'uso, della necessità di applicare un limite massimo di fabbisogno energetico agli edifici di nuova costruzione e a quelli ristrutturati (art.25, comma 1);

#### DATO ATTO:

- che la Regione Lombardia, con dgr n. 5018 del 26.06.2007, modificata ed integrata con dgr. 5773 del 31.10.2007 e con dgr 8745 del 22.12.2009, ha approvato le disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia, includendo la disciplina per la certificazione energetica, con i requisiti dei soggetti certificatori;
- che con decreto 2055 del 3.3.2009 è stato avviato un controllo sperimentale su 40 attestati di certificazione inseriti nel Catalogo Energetico regionale, riscontrando in 15 attestati errori superiori all'indice di tollerabilità predefinito;
- che con L.r. 10/2009 sono state previste rilevanti sanzioni amministrative per tutte le fattispecie di irregolare applicazione delle disposizioni regionali per l'efficienza energetica in edilizia;
- che con decreto 5756 dell'11.6.2009 è stata approvata la nuova procedura di calcolo per quantificare le prestazioni energetiche degli edifici;

#### CONSIDERATO:

- che il Piano d'azione per l'Energia, approvato con dgr 4916 del 15.6.2007 ed aggiornato con dgr 8746 del 22.12.2008, ha sottolineato come la domanda di energia del settore civile corrisponda a circa il 44% della domanda complessiva, evidenziando la conseguente necessità di sviluppare azioni per aumentare l'efficienza energetica degli edifici;
- che l'obiettivo di cui sopra implica la necessità di un cambiamento culturale nella progettazione e nella realizzazione degli edifici, nuovi o da ristrutturare, in modo da agevolare la loro conformità agli standard normativi o ad indici ancor più virtuosi, come quelli previsti con le l.r. 33/2007 e 13/2009 che prevedono incentivi volumetrici nel caso di edifici con prestazioni energetiche superiori allo standard.



\_\_\_\_\_  
4



minimo definito dalla dgr 5018/2007:

- che l'art. 25, comma 3, della Lr. 24/2006, prevede che la Giunta promova, in collaborazione con i collegi e gli ordini professionali, le università e gli enti di formazione accreditati dalla Regione, appositi corsi di qualificazione per atterrare coloro che non abbiano una specifica competenza in materia;
- che alcuni Ordini, Collegi e Associazioni professionali a cui debbono essere iscritti, ai sensi della dgr 5018/2007 e s.m.i., i Certificatori energetici, hanno proposto alla Regione di sostenere la realizzazione di un articolato programma formativo, basato su un aggiornamento professionale di alto profilo, in modo da consentire la successiva realizzazione di percorsi di formazione in materia di progettazione degli edifici energeticamente efficienti e di certificazione energetica;

VISTO lo schema di convenzione allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale e dato atto che i percorsi formativi saranno aperti a tutti gli iscritti alle Organizzazioni professionali lombarde la cui appartenenza è presupposto per l'accreditamento dei singoli professionisti nell'elenco dei certificatori energetici della Regione Lombardia;

#### DELIBERA

1. di approvare l'allegati, schema di convenzione con l'Ordine degli Ingegneri di Brescia, il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Milano, l'Ordine interprovinciale Chimici della Lombardia, l'Associazione Italiana Scienze Ambientali, la Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi della Lombardia, per la realizzazione di interventi di alta formazione in materia di efficienza energetica in edilizia e di certificazione energetica, rivolti agli iscritti a tutti gli Ordini, i Collegi e le Associazioni professionali la cui appartenenza è presupposto per l'accreditamento dei singoli professionisti nell'elenco dei certificatori energetici della Regione Lombardia;
2. di dare atto che il contributo regionale di 250.000, previsto per sostenere le attività di cui al comma 1, sarà imputato al capitolo 5788 del bilancio 2009 e che, tracciandosi di risorse vincolate, gli atti di impegno e di liquidazione disposti nel 2010 dovranno essere subordinati alla ricezione della stessa medesima ai sensi dell'art. 50 della L.r. 34/78.

Il Segretario





Geometri, caldeggiato il tirocinio

# Sicurezza e catasto, l'Eldorado per i giovani

Rassegna  
stampa



» da «il Sole 24 Ore» del 2.12.2009

**P**roprio in questi giorni una grande campagna pubblicitaria sui principali quotidiani invita i giovani ad intraprendere la professione di geometra. A farla è il Collegio geometri e geometri laureati di Milano, avvezzo alla comunicazione più di altri Ordini professionali. Sono noti i convegni con centinaia di partecipanti provenienti da diverrei settori affini, dall'architettura all'ingegneria, alla pubblica amministrazione, perché «noi crediamo nello scambio e in uno spirito collaborativo, non certo corporativistico», dichiara il presidente del Collegio Enzo Balbi. A dimostrarlo, le strette collabora-

zioni messe in atto con la Regione Lombardia e il Comune di Milano su tutte le tematiche paesistico-ambientali-territoriali, e alleanze con Associazioni di categoria, banche e assicurazioni. Oggi i liberi professionisti iscritti sul territorio regionale si aggirano intorno ai 13.600, di cui sono 2.900 a Milano, ma c'è ancora spazio per giovani interessati a intraprendere questa strada, soprattutto se specializzati. Vale a dire certificazione energetica, prevenzione incendi, sicurezza nei cantieri, catasto. «Certo non bastano gli studi - avverte Balbi -, la preparazione teorica va integrata con un tirocinio o un affiancamento presso uno studio tecnico, che peraltro non è difficile da realizzare». An-

che di questi tempi? Secondo le rilevazioni del Collegio la categoria sta soffrendo meno di altre: è vero che gli studi avviati da poco con una clientela ancora modesta sono in difficoltà, ma la figura del geometra rimane un punto di riferimento sia per le famiglie sia per le aziende in tema di immobili. «Questo vale moltissimo in Provincia, meno a Milano, dove la nostra professionalità deve necessariamente evolversi per affiancarsi ad altre in base alle esigenze del contesto», osserva il presidente. Ed è per questo che l'Ordine investe molto nella formazione e nella riqualificazione professionale, organizzando concorsi abilitanti, ma anche eventi di grande respiro che attirano non solo i geometri. •

Per i geometri milanesi

# Certificazione energetica: arriva l'alta formazione

Rassegna  
stampa

La giunta della Lombardia ha approvato - grazie a una convenzione con il Collegio - il progetto che dovrà servire per sviluppare nuovi interventi di preparazione e aggiornamento in modo da accrescere le competenze dei professionisti in materia di progettazione energeticamente efficiente



Massimo Buscemi in compagnia di Pierpaolo Bonfanti e Enzo Balbi



» da **«Lombardia Notizie»** del 17.12.2009

**L**a Giunta regionale della Lombardia, su proposta dell'assessore alle Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, Massimo Buscemi, ha approvato il progetto di alta formazione per tecnici addetti alla certificazione energetica. Lo strumento è una convenzione che Regione Lombardia stipula con l'Ordine degli ingegneri di Brescia, il Collegio dei geometri di Milano, l'Ordine interprovinciale dei chimici della Lombardia, l'Associazione italiana scienze ambientali e la Federazione regionale dei dottori agronomi. «La convenzione - ha spiegato l'assessore Buscemi - prevede la realizzazione di interventi di alta formazione aperti a tutte le organizzazioni professionali lombarde, alle quali devono essere iscritti tutti coloro che vogliono essere accreditati come

certificatori energetici. L'alta formazione dovrà servire per sviluppare nuovi interventi di preparazione e aggiornamento professionale nei confronti di tutti gli iscritti alle organizzazioni in modo da accrescere le competenze dei professionisti in materia di progettazione energeticamente efficiente e di certificazione energetica». Il programma dovrà prevedere anche le modalità per successivi interventi di aggiornamento dei singoli certificatori, anche con sistemi on-line. «Quest'iniziativa - ha concluso l'assessore Buscemi - scaturisce dalla volontà della Regione di facilitare l'attuazione delle proprie misure per l'efficienza energetica in edilizia anche mediante un adeguato supporto formativo, che dia modo ai professionisti di approfondire i contenuti delle disposizioni regionali e di orientarsi meglio in una materia sempre più in evoluzione». •



*Massimo Buscemi durante il convegno del 15.01.2010*

Il progetto al via con un finanziamento della Regione

# Formatori in campo per i super-consulenti

Rassegna  
stampa

» di **Monica Lang**  
da «**Il Sole 24 Ore Lombardia**»  
del 23.12.2009

**F**ormare super-consulenti nella certificazione energetica. È questo l'obiettivo di una convenzione che verrà stipulata oggi tra la Regione Lombardia e gli Ordini professionali che costituiscono il gruppo di lavoro per l'alta formazione nell'ambito della certificazione energetica, vale a dire l'Ordine degli ingegneri di Brescia, il Collegio dei geometri di Milano, l'Ordine interprovinciale dei chimici della Lombardia, l'Associazione italiana scienze ambientali e la Federazione regionale dei dottori agronomi. Il progetto, che prenderà il via nel 2010 grazie ad un finanziamento del Pirellone di 250mila euro, punta ad addestrare tecnici «esperti» che avranno il compito di formare i professionisti certificatori, e che saranno anche d'aiuto agli Ordini e agli uffici della Regione, per il monitoraggio del software e delle procedure di calcolo inerenti il rilascio dei certificati energetici. L'intervento

formativo si è reso necessario dopo che un controllo sperimentale su 40 certificati inseriti nel catasto energetico regionale ha riscontrato errori in 15 di questi.

«L'iniziativa - spiega l'assessore ai servizi di pubblica utilità, Massimo Buscemi - nasce dalla volontà di facilitare l'attuazione delle misure per l'efficienza energetica, per dare modo ai professionisti di approfondire i contenuti delle disposizioni regionali e di orientarsi meglio in una materia in evoluzione».

«È il primo esempio di intervento pubblico a favore delle professioni - spiega Enzo Balbi, presidente del Collegio dei

geometri e geometri laureati di Milano, organizzazione capo fila del progetto - che con la Regione hanno condiviso la scelta lombarda di verifica dei consumi di energia del patrimonio immobiliare: per questo la decisione della Regione assume una particolare importanza, che va al di là del risultato. I professionisti non hanno mai potuto usufruire di interventi per l'avviamento alla professione o per la formazione. Questa iniziativa potrebbe essere la chiave di volta di un nuovo modo di pensare al mondo delle professioni, alla pari degli altri settori economici che danno lavoro». •



Massimo Buscemi







STR: software a supporto dell'attività del geometra

## Dal progetto al cantiere con soluzioni semplici, flessibili e affidabili

Lo scenario delle costruzioni è sempre più competitivo e la gara si gioca su qualità del progetto e gestione accurata del processo, dai tempi e costi alla sicurezza, senza escludere i nuovi percorsi aperti dalla certificazione energetica: a questo rispondono i software di ultima generazione.

» di **Andrea Gaffarello**

**R**itorna ospite della rubrica "Il Collegio incontra le Aziende" **STR**, una delle più importanti società italiane nel panorama delle software-house che sviluppano applicazioni per l'edilizia e partner del nostro Ente dal 2007 (vedi numero 02/2007). Dal 1978, STR è al servizio degli operatori del settore delle costruzioni, realizzando soluzioni informatiche



e servizi professionali per supportare al meglio l'edilizia e l'impiantistica nelle fasi di progettazione, costruzione e facility management. La completezza del proprio dominio applicativo sui mercati di riferimento - professionisti, imprese e grandi committenze - hanno affermato STR come leader nazionale nel settore e fornitore di fiducia di oltre

20.000 operatori. STR oggi conta 130 professionisti organizzati in 4 sedi operative: Pegognaga (MN), Milano, Roma e Napoli e un'importante rete di Partner che operano capillarmente sul territorio nazionale. Nicola Baraldi, Responsabile Marketing e Comunicazione, illustra le soluzioni informatiche attualmente disponibili per gestire il processo edilizio, dalla progettazione in studio al cantiere, nell'attività quotidiana di un geometra. •





» di **Nicola Baraldi**

Il contributo dei software per la precisione, la velocità e la semplificazione del lavoro quotidiano del geometra, fra studio e cantiere, è quanto mai strategico e supporta lo studio tecnico nell'attività quotidiana aumentandone la competitività. Meno tempo impiegato uguale meno costi finali, ma massimo incremento nella qualità dettata da un ottimo controllo del processo in tempo reale: un'equazione da non sottovalutare per il progettista. Lo strumento ad hoc consiste quindi in una gamma di soluzioni informatiche modulari, mirate e nel contempo flessibili che possano ricalcare fedelmente gli step di sviluppo di qualsiasi tipo di progetto, dal più semplice al più complesso, tenendo costantemente in parallelo l'evoluzione dell'idea costruttiva e il rapporto chiave fra tempi e costi di realizzazione; senza dimenticare le questioni legate alla gestione della sicurezza in cantiere e alla tematica, ancora relativamente nuova, della certificazione energetica degli edi-

fici, entrambe legate a una legislazione nazionale e locale in continua evoluzione che richiede quindi uno sforzo in più di aggiornamento costante.

La risposta forte e chiara alle esigenze dei geometri arriva da STR, la Business Unit di INNOVARE24, società del Gruppo 24 ORE. Parliamo della linea eXcellent, che fin dal nome mette in chiaro il riferimento al noto foglio di calcolo, scelto come ambiente, proprio perché facile e intuitivo, preciso e affidabile, nell'ambito del quale "far girare" i software STR.

### Computo facile e rapido

Il progetto è accuratamente seguito e "monitorato" passo per passo: programmare prima e costruire poi diventa estremamente semplice con eXcellent di STR. Fra i primi passi da compiere nell'avvio delle procedure per l'elaborazione di un progetto, e la sua traduzione in un processo operativo effettivo, si colloca la valutazione economica e dimensionale dell'intervento con la redazione del computo metrico e la gestione passo per



passo della contabilità lavori. Come ben sanno i geometri italiani, si tratta di una fase complessa e soggetta a molte variabili, poiché nel corso dell'evoluzione dei lavori fra studio tecnico e cantiere, è possibile che per cause diverse (dal budget a difficoltà tecniche e/o geologiche non previste in fase di studio) vengano introdotte varianti al progetto iniziale, declinate sia in termini economici che di materiali e componenti utilizzati. Uno strumento agile, interattivo, che consenta l'aggiornamento in tempo reale dell'intero documento a ogni occasione dei possibili interventi di modifica, senza perdite di tempo nell'elaborazione e rielaborazione dei dati e delle informazioni e con l'immediata conformità di tutta la documentazione di lavoro, è davvero capace di fare la differenza sul mercato della professione.

# Il Gruppo 24 ORE per l'edilizia e l'ambiente. Il futuro delle applicazioni software è già realtà



**STR VISION TIME** è la nuova soluzione per i Professionisti e le Società d'Ingegneria che vogliono un controllo completo del proprio studio.

**STR VISION TIME** consente:

- Scadenziario condiviso
- TimeSheet
- Budget di Commessa
- Controllo di gestione
- Gestione clienti e contatti
- Gestione protocollo, documenti e qualità
- Contabilità generale e analitica
- Business Intelligence



**SCOPRI COME MIGLIORARE LE PERFORMANCE DEL TUO STUDIO CON STRVISION TIME SU [www.strvision.it](http://www.strvision.it) O CHIAMA IL NUMERO VERDE 800452223**



IL SOFTWARE PER L'EDILIZIA

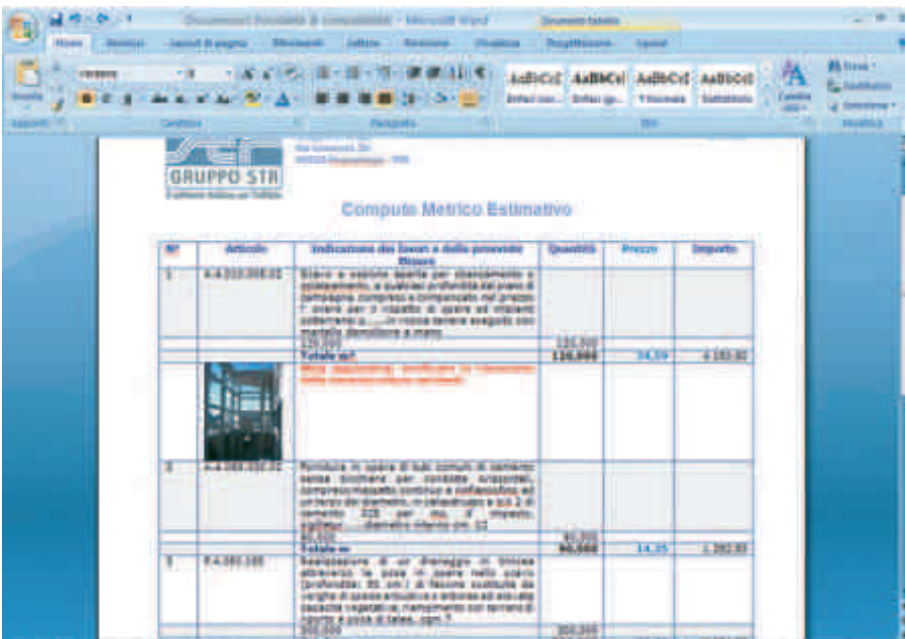
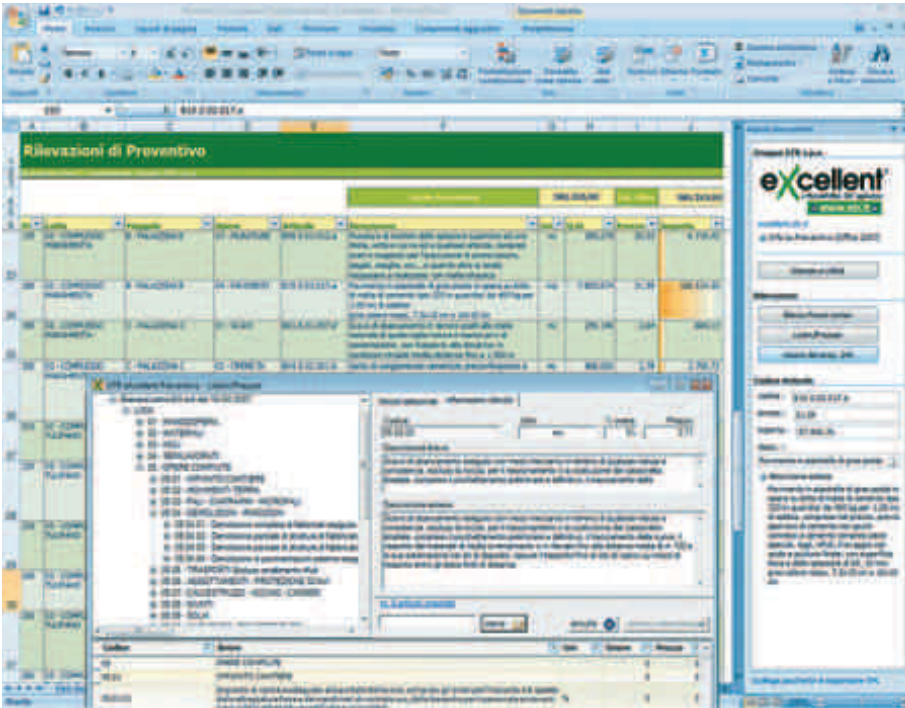


Valore aggiunto  
per Imprese  
e Professionisti

**INNOVARE 24 S.p.A.**

Sede centrale e legale: Via A. Gramsci, 36  
46020 Pegognaga (MN)  
[www.str.it](http://www.str.it)

**GRUPPO 24 ORE**



La soluzione STR si chiama **eXcellent Computi e contabilità lavori**: il software utilizza l'interfaccia di Excel e Word per produrre in modo innovativo listini, computi metrici e contabilità lavori che rivoluzionano il procedimento di redazione dei documenti consentendo, nel frattempo, di continuare a lavorare con gli strumenti più conosciuti e diffusi del pacchetto Office di Microsoft, aggiungendovi funzionalità che rendono il processo più flessibile, rapido e sicuro. La comodità

di salvare tutti i documenti prodotti nei linguaggi XLS, DOC e XML Standard SIX semplifica, invece, l'interscambio di documenti e informazioni fra tutti gli operatori coinvolti, che possono così mettere a sinergia in qualsiasi momento le proprie competenze specifiche nell'ambito della gestione, anche economica, del processo di costruzione.

Le caratteristiche e prestazioni di eXcellent Computi e contabilità si dividono in tre famiglie; la prima riguarda le funzionalità di listini prezzi ed EPU (Elenco Prezzi Unitari), la cui gestione è estremamente facile grazie alla importazione o esportazione in automatico dei dati in formato XML Standard SIX, Microsoft Excel e Word, alla gestione multilistino su vari fogli di Microsoft Excel, alla gestione di capitoli e sottocapitoli per consentire la navigazione con la comodità di ricerche ad albero, alla generazione in automatico dell'EPU a partire dal computo, tutto con stampe su Microsoft Word personalizzabili. La seconda famiglia di funzionalità riguarda la preventivazione e comprende gestione percentuale ribasso-aumento, gestione percentuale della sicurezza generica sul totale del computo, gestione degli oneri della sicurezza analitici (con le relative stampe), gestione dei raggruppatori (lotti, mappali e opere), alle stampe in Microsoft Word con raggruppatori, per offerta, sommario, estimativo con raggruppatori e quadri di raffronto, e l'importazione ed esportazione in formato XML Standard SIX, Microsoft Excel e Word per la massima libertà di scambio, verifica e aggiornamento delle informazioni fra i vari operatori coinvolti nel processo di elaborazione progettuale.

La terza mette al centro le funzionalità di contabilità dei lavori e consente: gestione dati generali con tempi di esecuzione, gestione percentuale ribasso-aumento, gestione percentuale della sicurezza generica, gestione degli oneri della sicurezza analitici, gestione raggruppatori (lotti, mappali, opere), gestione dei SAL (Stati di Avanzamento Lavori), con stampe su Word di Libretto, Libretto valorizzato, Registro SAL con raggruppatori e Certificato, stampe dei quadri di raffronto, importazione ed esportazione dei documenti in formato XML Standard SIX, Microsoft Excel e Word, gestione semplificata dei lavori in economia. La flessibilità è la caratteristica principale del sistema anche nella redazione delle stampe sia per i computi metrici che per la contabilità,

*Importazione degli articoli di listino direttamente da eXcellent Computi e Contabilità e stampa di un computo metrico*



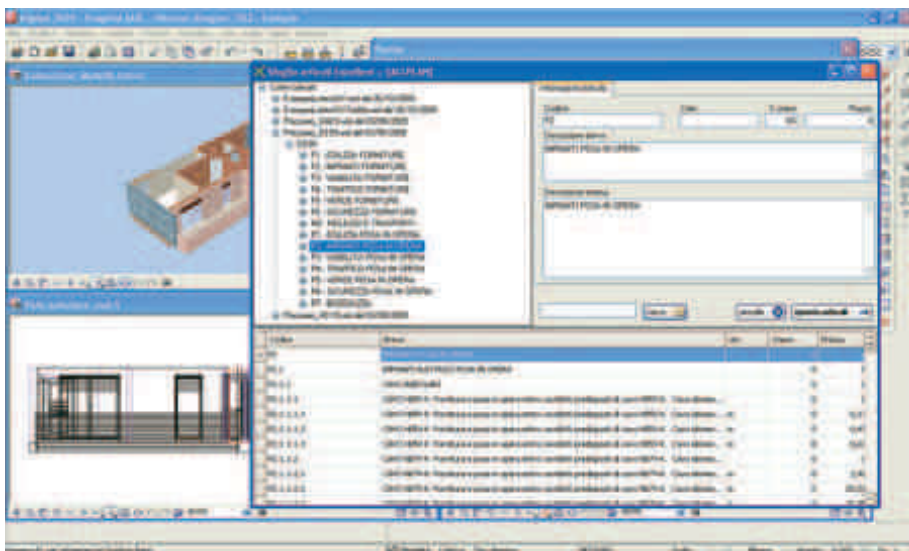
con la possibilità per l'utente di stampare solo le informazioni e i dati effettivamente utili all'analisi da svolgere. Per i computi metrici estimativi è possibile stampare le diverse versioni del documento, compresi il Computo metrico estimativo con sicurezza, con misure separate e per offerta prezzi, oltre al Sommario, al Confronto fra più documenti per facilitare la presa delle decisioni e l'individuazione della soluzione più adatta per lo svolgimento dei lavori (fra due preventivi o fra preventivo e relativa contabilità), senza dimenticare il diagramma di Gantt con la pianificazione dei lavori (dove sia installato il modulo Microsoft Project) e gli EPU. La contabilità conta sulla stampa del Libretto delle misure, con misure separate e valorizzato, del Registro di contabilità, dei SAL, ma anche del Certificato di pagamento, del Confronto fra due contabilità o fra contabilità e il rispettivo preventivo, e - anche in questo caso - gli EPU. Fra le novità più recenti si conta **eXcellent Architect**, la soluzione software-ponte fra il progetto elaborato con i più diffusi programmi per il disegno architettonico CAD e il modulo eXcellent Computi e contabilità: per il geometra è un'ulteriore marcia in più che consente lo svolgimento del lavoro di computazione e verifica costante della contabilità e dei costi di lavoro. Con eXcellent Architect è possibile infatti ottenere automaticamente il computo dei costi dei materiali e un preventivo dettagliato, associando gli elementi del disegno e le corrispondenti voci del listino, direttamente nel foglio di eXcellent Computi e contabilità; i dati vengono estratti direttamente dal progetto in CAD e le operazioni avvengono in un unico ambiente integrato, senza dover effettuare passaggi particolarmente macchinosi di informazioni da un software all'altro con il rischio di errore e imprecisioni.

### Sicurezza in pochi passaggi

Come gli altri professionisti dell'area tecnica, anche il geometra - nel ruolo di direttore lavori e/o di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e in cantiere - si trova ad affrontare il tema della sicurezza in cantiere nel corso dell'elaborazione e della gestione del processo di costruzione di un nuovo edificio o infrastruttura, dal più semplice manufatto all'opera di grande complessità; dal punto di vista normativo, si tratta di uno dei compiti più delicati, che trova la propria legge di riferimento nell'Testo Unico

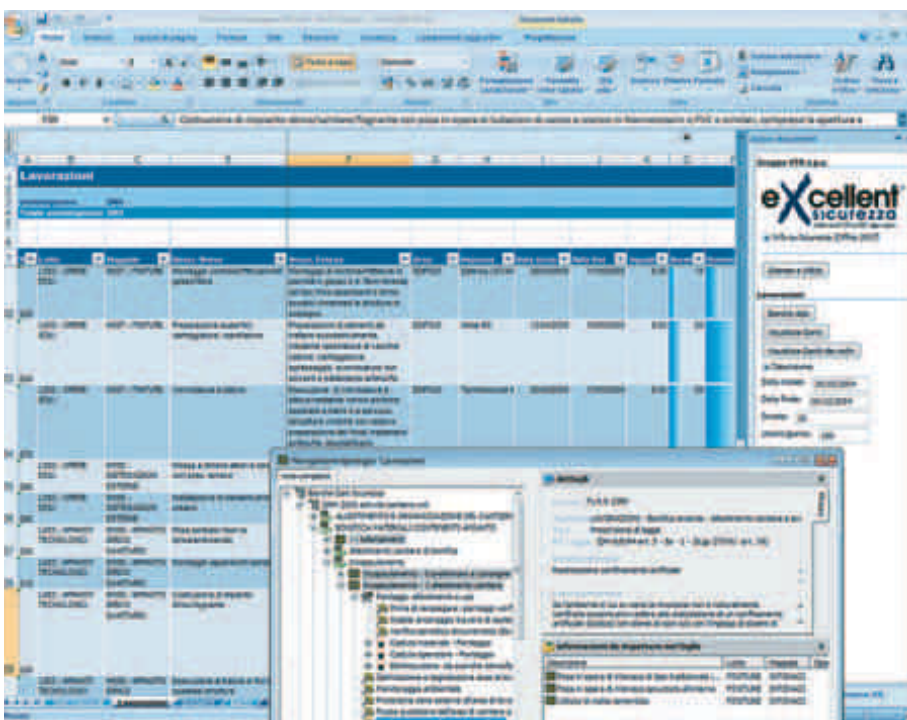
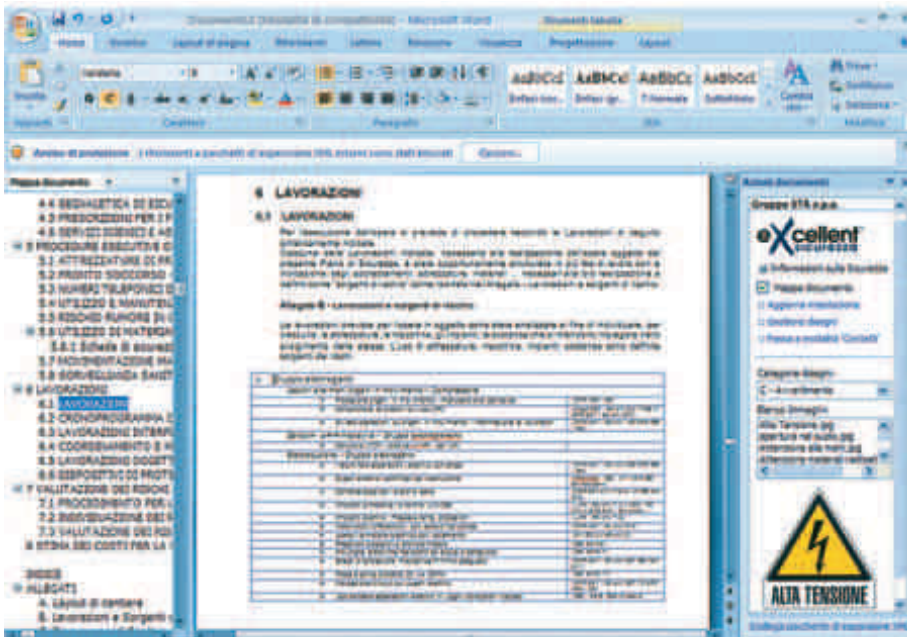


*Collegamento diretto tra il computo e Allplan 2009 con eXcellent Architect*



sulla sicurezza emanato con il decreto n.81/2008, aggiornato dal decreto legislativo n.106/2009, che raccoglie le diverse leggi preesistenti in materia, a partire dalle "storiche" 626/1994 e 494/1996. Per velocizzare e rendere più competitivo il lavoro quotidiano del geometra, alleggerendone il carico di lavoro legato alle procedure e alla redazione dei diversi documenti, STR propone **eXcellent Sicurezza 2007**, che conta fra i principali vantaggi quello di offrire al geometra la duplice opportunità di espletare in modo rapido e preciso gli adempimenti di legge in materia di sicurezza in cantiere. eXcellent Sicurezza 2007 riduce i tempi di lavorazione dei documenti facilitando le operazioni, il tutto senza dover apprendere nuove metodologie di lavoro o linguaggi diversi da quelli utilizzati quotidianamente: il sistema è quindi immediatamente operativo senza interruzioni dell'attività, grazie all'elaborazione di file e cartelle di lavoro con Excel e alla libertà di stampare in formato Word, oltre alla possibilità di condividere i file fra i diversi operatori dell'edilizia con i formati più comuni di salvataggio in XLS, DOC e XML Standard SIX. Inoltre, in pochi comandi per il geometra è possibile anche consultare una ricca banca dati aggiornata che raccoglie un'esperienza ventennale di informazioni e documenti sul tema della sicurezza, tutto a portata di mano. A semplificare il controllo e la gestione della sicurezza in

cantiere sono soprattutto le numerose funzioni integrate in un solo prodotto, che comprende i piani di sicurezza (PSC) e i piani operativi (POS), il diagramma di Gantt dei lavori e il fascicolo per i lavori successivi, ma anche il documento di valutazione dei rischi e le prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza. Testi, documenti e relazioni sono in formato Word con notifica preliminare, relazione DVR (Documento di Valutazione dei Rischi), relazione del fascicolo, relazione del POS, relazione del PSC (sia secondo l'articolo 18 del Dpr 554/99, "Legge Merloni", che di esecuzione e di progettazione), e relazione DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze), arricchiti dalle funzionalità di gestione della banca dati e dei piani tipo elaborati in precedenza, archiviati e a disposizione per effettuare confronti o semplici copia e incolla che accelerano fortemente lo svolgimento delle attività progettuali al servizio della sicurezza. Entrando più nel dettaglio, la ricca Banca dati di eXcellent Sicurezza raccoglie un'esperienza ventennale sul tema, con l'aggiornamento ai contenuti del nuovo Testo Unico e successivi aggiornamenti, come il recentissimo decreto legislativo n.106/2009, e con la possibilità di implementazione con contributi personali e aggiornamenti. Attraverso Excel è possibile usufruire di tutte le potenzialità delle tabelle e dei grafici pivot, rese ancora più



**In questa pagina:** dati aggiornata al D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 106/2009 su foglio di Excel

**Nelle pagine successive:** archivi di materiale per la redazione del certificato energetico

semplici e immediate dai comandi STR per report, viste di insieme e di dettaglio e il monitoraggio di tutte le fasi, attraverso un semplice click sul pulsante di aggiornamento delle tabelle pivot preimpostate; il sistema è totalmente flessibile ed è possibile aggiungere righe o colonne a seconda delle esigenze specifiche di lavoro. Il punto di forza di eXcellent Sicurezza 2007 è il diagramma di Gantt, la tecnologia più flessibile e avanzata per pianificare dalla A alla Z tutto il processo di lavoro in can-

tiere, facile e flessibile da visualizzare a video e da stampare; tra le prescrizioni operative, eXcellent Sicurezza 2007 permette più in generale di ottenere in modo facile e automatico il calcolo automatico degli uomini/giorno a partire dal costo della lavorazione e dalla percentuale di manodopera, l'aggregazione delle lavorazioni in WBS e vista sul Gantt, le viste giornaliere delle lavorazioni per analizzare il numero massimo di uomini/giorno, il numero delle imprese presenti contemporaneamente, le viste giornaliere delle lavorazioni e dei relativi costi con diagramma, e molto altro ancora. La stampa finale personalizzabile dei documenti, in formato Word, è un'altra delle caratteristiche di punta del software, che consente di lavorare velocemente anche con le esperienze di lavori già realizzati e pronti da riutilizzare con un semplice copia-incolla. eXcellent Sicurezza 2007, nella nuova versione aggiornata, amplia le funzionalità a disposizione del geometra e permette di elaborare anche la relazione tecnica del PIMUS (Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio del Ponteggio), la stesura della relazione per il rischio dal rumore e la relazione per la valutazione del rischio per le vibrazioni, con la disponibilità di un nuovo aggiornamento per piani tipo e lavorazioni ricorrenti, ma soprattutto è perfettamente coerente con le nuove disposizioni legate al Testo Unico sulla sicurezza su aggiornamento normativo delle banche dati di attività fisse e di cantiere a tutte le lavorazioni ricorrenti e i piani tipo, delle relazioni tecniche, della redazione aggiornata del DUVRI, e della protezione dei lavoratori contro i rischi connessi all'esposizione ad amianto, ad agenti cancerogeni e campi elettromagnetici. Aggiornamento, infine, anche per le norme di sicurezza sugli impianti al servizio degli edifici, secondo il Dm 22 gennaio 2008 n.37. La navigazione con vista ad albero consente di ricercare e prelevare rapidamente le lavorazioni dalla banca dati o dal proprio archivio dei piani tipo con un semplice copia e incolla, nonché di stampare con Word, di importare ed esportare i dati nei formati Word, Excel e XML Standard SIX facilitando lo scambio di informazioni e documenti anche fra diversi operatori coinvolti nello stesso processo di realizzazione edilizia e accorciando, in questo modo, anche le distanze fra ufficio e cantiere. La nuova versione aggiornata al decreto legislativo n.106/2009 fornisce nuovi casi reali e documentazione allegata (2 POS, 8 PSC,



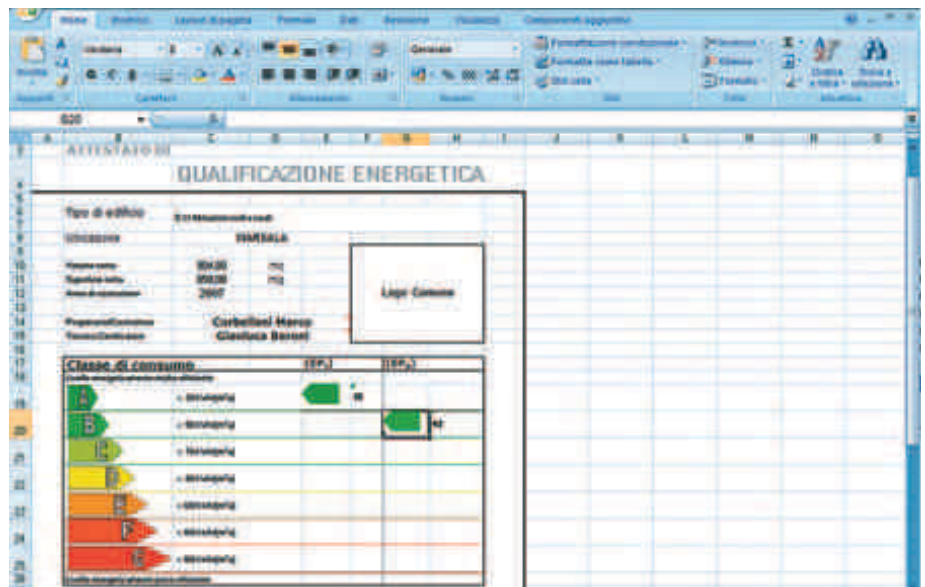
3 Fascicoli e 2 DVR), oltre alla documentazione aggiornata con modelli lettere e designazioni, informazioni, comunicazioni ai lavoratori e verbali dei coordinatori pronti all'uso.

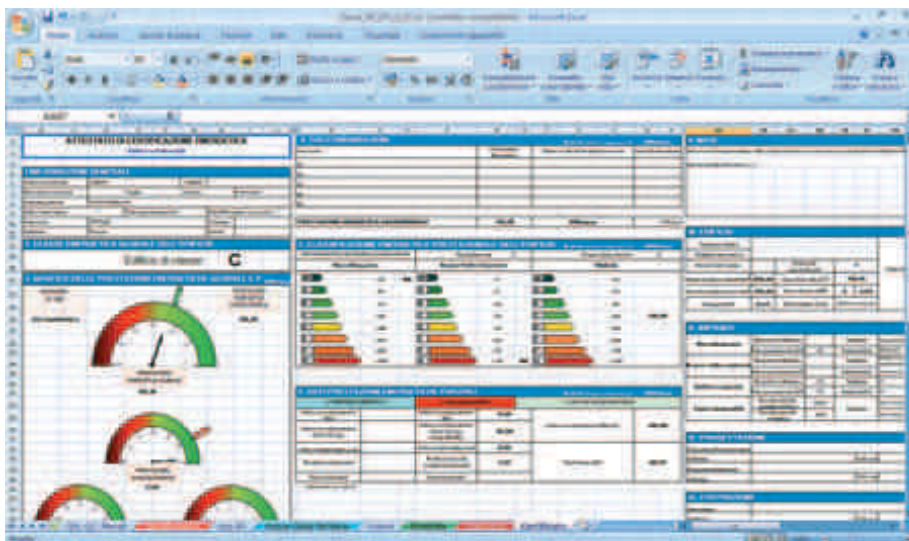
## Massima rapidità per la certificazione energetica

La certificazione energetica, documento-chiave che attesta il grado di ecoefficienza di un edificio, è uno dei nervi scoperti per la pratica professionale quotidiana dei geometri. Prevista dal decreto legislativo n.192/2005 (che dà attuazione alla direttiva europea 2002/91/CE), seguito dal decreto n.311/2006 e, recentemente, definita nei contenuti e nelle modalità di calcolo dai decreti attuativi (il Dpr 59/2009 del 2 aprile scorso, che definisce i requisiti minimi per la costruzione dei nuovi edifici e la ristrutturazione di quelli esistenti sulla base delle norme UNI/TS 11300 parte 1 ("Determinazione del fabbisogno di energia termica dell'edificio per la climatizzazione estiva ed invernale") e parte 2 ("Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria"), e il DM 26 giugno 2009 ("Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici"), il computo dei fabbisogni energetici e la redazione della certificazione è una tappa prevista nello svolgimento dell'attività lavorativa di tutti i giorni, che richiede competenze specifiche e l'utilizzo di sistemi informatici mirati che aiutano ad accelerare i tempi di elaborazione ottenendo un risultato efficace e preciso. Di più: a rendere ancora più complicato l'assetto di questo particolare settore, strategico nella progettazione e nella gestione del patrimonio edilizio, concorrono le numerose leggi e delibere elaborate nei mesi scorsi dalle Regioni e Province autonome prima dell'entrata in vigore dei decreti nazionali di attuazione del 192/2005, con prescrizioni e impostazioni differenti anche in termini di soglie e limiti di riferimento. Per il geometra, il rischio di "perdere tempo" prezioso per espletare tutti gli obblighi e le procedure è pesante, basti pensare alla necessità di dover effettuare lo stesso passaggio due o più volte per il rilievo dei dati dal progetto, elaborato con programmi appositi per la progettazione, l'inserimento dei dati stessi nel programma di calcolo e la redazione finale del documento vero e proprio. Anche in questo caso l'informatica arriva in soccorso con

sistemi basati su una stretta integrazione con il software di disegno, contenente in nuce tutte le informazioni – dimensionali, materiche e tecnologiche – utili per la compilazione, pronte per essere estratte e "spostate" sul piano della certificazione energetica. Il supporto arriva ancora una volta dalla gamma eXcellent di STR: si tratta di **eXcellent Energia**, già presente nella rosa di applicazioni a disposizione dei geometri. eXcellent Energia gestisce l'intero processo di certificazione energetica degli edifici, secondo i dettati del decreto n.311/2006 e degli ultimi aggiornamenti normativi su questa materia, compresa la normativa UNI TS 11300 sulle prestazioni energetiche degli edifici, ed è già predisposto per la stesura della certificazione energetica sia per le Regioni e Province autonome che hanno già legiferato su questa materia con provvedimenti auto-

nomi, sia per le Regioni che non hanno ancora attuato una propria legislazione in via autonoma. Le funzionalità di eXcellent Energia comprendono la creazione della relazione di certificazione energetica di un edificio in linea con le prescrizioni previste dalla detrazione fiscale del 55% sulle spese sostenute per la riqualificazione energetica di un edificio per confronto fra ristrutturato ed esistente e la redazione degli allegati A ed E e il calcolo del fabbisogno energetico di un edificio in fase di Progettazione (Design Rating) ed Esecuzione (Asset Rating), o anche Adattata all'utenza (Tailored Rating). Le caratteristiche tecniche di eXcellent Energia ne fanno poi lo strumento innovativo indispensabile per l'attività del geometra soprattutto perché consente di determinare i fabbisogni energetici e di energia primaria specifici dell'involucro esterno,





per la climatizzazione invernale (EPINV), per la produzione di acqua calda sanitaria (EPACS) e globale (EPTOT), nonché la classe di consumo, con la stampa del relativo attestato o certificato e il calcolo delle trasmittanze termiche e del diagramma di Glaser, la verifica dei limiti di legge, la stampa della relazione tecnica richiesta dal decreto n.311/2006 e la stampa in Excel personalizzabile con grafici, macro o semplici informazioni aggiuntive.

Sono quattro le versioni di eXcellent Energia oggi disponibili sul mercato: eXcellent Energia con inserimento manuale dei dati è estremamente semplice e intuitivo da utilizzare, anche da parte di operatori non specializzati in termotecnica, grazie a un procedimento guidato. eXcellent Energia per AutoCAD recupera i dati architettonici 2D direttamente dal progetto in AutoCAD, software con il quale è perfettamente integrato, tramite l'input grafico. Il lavoro è tutto in ambiente AutoCAD con una toolbar che permette di aprire le maschere dedicate alla certificazione energetica; in questo modo è estremamente semplice recuperare i dati geometrici della pianta lavorando in modo interattivo col progetto, integrando queste informazioni geometriche con le funzionalità per creare la relazione 311 proprie di eXcellent Energia. In poche parole, è possibile elaborare la certificazione energetica direttamente "dentro" AutoCAD mantenendo la pianta sullo sfondo. La terza versione è eXcellent Energia per eXcellent Architect per AutoCAD: il software per il calcolo e la redazione della certificazione energetica si sposa con l'applicativo STR che consente di tradurre la bidimensionalità di AutoCAD in un CAD 3D orientato alla progettazione archi-

tettonica di edifici nuovi o in fase di ristrutturazione. In tempo reale, con eXcellent Energia sono estratti direttamente dalle tavole di progetto i dati geometrici e parametrici indispensabili per la redazione del certificato energetico. La quarta e ultima versione è eXcellent energia per Revit Architecture 2010, capace di recuperare i dati direttamente da questo software di progettazione in 3D: i geometri possono ottenere rapidamente il certificato ener-

getico degli edifici, calcolando i diversi parametri con l'estrazione dei dati geometrici direttamente dal progetto architettonico senza altri passaggi intermedi, che includono quasi sempre, nei progetti di maggiore complessità, la possibilità di errori di trascrizione e di redazione del documento. Sempre con eXcellent Energia per Revit Architecture 2010 è possibile leggere i dati geometrici del progetto architettonico 3D fatto con Revit Architecture e importare (grazie all'abbinamento con eXcellent Energia Input Numerico) un database contenente i dati geometrici tridimensionali del progetto, elaborato con Revit Architecture, comprensivo di definizione dei locali e degli ambienti confinanti. eXcellent Energia powered by AxEnergy 2010 utilizza il motore di calcolo AxEnergy 2010, che è stato dichiarato conforme alla norma UNI TS 11300: 2008 parte 1 e parte 2 dal CTI (Comitato Termotecnico Italiano) con il proprio certificato n. 005. •

### • L'integrazione con Microsoft Office •

Sfruttando le sinergie con il Gruppo e con Microsoft, della quale è Gold Partner, STR ha sviluppato un pacchetto di soluzioni mirate per il geometra che, forti della capacità di relazionarsi a pieno con il mondo Office (ben conosciuto dalla grande maggioranza degli operatori del settore), ne specializzano e ampliano le potenzialità per la gestione dei computi e della contabilità, della sicurezza e dell'efficienza energetica degli edifici, senza bisogno di frequentare corsi di formazione. Negli ultimi dieci anni l'utilizzo di Microsoft Office ha permesso incredibili miglioramenti in termini di produttività individuale, group working, condivisione delle informazioni e comunicazione. Gli utenti usano Office per comporre testi, svolgere elaborazioni, archiviare dati, produrre materiale grafico, integrare informazioni, navigare in Internet e comunicare. Il successo di Office è dovuto a due fattori fondamentali: la potenza e funzionalità dei singoli software e soprattutto la loro elevata integrazione; Microsoft, infatti, è riuscita a creare una piattaforma altamente standardizzata rendendo quindi semplice l'apprendimento dei software così diversi come utilizzo. Dalla versione 2003 di Microsoft Office è possibile sviluppare delle vere e proprie applicazioni business che utilizzano l'interfaccia di Word ed Excel e questo ha permesso a STR di realizzare la linea di prodotto eXcellent. Oggi la linea di prodotti eXcellent è utilizzabile sia su Microsoft Office 2003 Professional e Microsoft Office 2007 ed è già in fase di testing la versione per il nuovo Microsoft Office 2010 in uscita la prossima primavera.



## • Chi è STR •

STR spa u.s., la software house del Gruppo 24 ORE, leader nelle soluzioni informatiche per il gestionale nel settore delle costruzioni, dal 1° gennaio 2010 diventa parte di INNOVARE24 spa u.s. L'operazione ha visto, infatti, la fusione in INNOVARE24 delle società STR, portando così a maturazione il progetto di creazione del "primo polo italiano del software gestionale". Dal punto di vista operativo, STR diventa quindi una Business Unit di INNOVARE24, consolidando così la propria posizione all'interno di un Gruppo leader e rafforzando la propria presenza sul mercato grazie alle maggiori opportunità generate da una sinergia ancora più stretta con la più grande realtà italiana di prodotti e servizi per i professionisti. Nata nel 1978, STR oggi conta su circa 140 dipendenti, un fatturato 2009 di 13 milioni di euro, 4 sedi operative (Pegognaga, Milano, Roma, Napoli), e su una rete di partner attivi in modo capillare su tutto il territorio nazionale e più di 20 mila operatori-clienti. Dopo l'ingresso nel Gruppo 24 ORE, nel 2007, con questo ulteriore step di crescita ed evoluzione STR ha l'opportunità di confermarsi marchio leader sul mercato per il software gestionale dedicato al settore delle costruzioni - dal libero professionista al general contractor - incrementando le opportunità per lo sviluppo di nuovi mercati, dei prodotti e della propria rete commerciale ([www.str.it](http://www.str.it)).

## • Li provi gratis online •

STR mette a disposizione degli studi tecnici dei geometri un link che collega l'utente - via Internet tramite browser - a una virtual machine in cui è possibile provare i software, tra cui tutti quelli della linea eXcellent. Collegandosi al portale <http://run.str.it> è possibile infatti provare direttamente online i software per edilizia senza nessun tipo di installazione.



# SOLARECO

energy solutions

Impianti Solari Termici  
Impianti Solari Fotovoltaici  
Impianti per il Recupero delle Acque Piovane

**SOLARECO** opera dal 2001 nel campo delle energie rinnovabili e si propone di essere **Vostro partner** per risolvere gli adempimenti del regolamento edilizio per rilascio del **permesso di costruire**, che richiede l'installazione di pannelli **solari fotovoltaici** e pannelli **solari termici**, oltre a soluzioni per il recupero e il riutilizzo dell'acqua piovana.

Vi possiamo affiancare nella **progettazione**, nella **fornitura**, nella **messaggio in opera** e nell'esecuzione di tutte le **pratiche burocratiche** necessarie all'installazione degli impianti per la diminuzione dell'impatto ambientale, incluse quelle per ottenere gli **incentivi governativi**.



**SOLARECO** è l'informatore tecnico/finanziario per l'energie rinnovabili del:

Collegio Geometri e Geometri Laureati  
di Monza e Brianza



**Solareco srl**

Via G. Deledda, 20 - 20040 Usmate Velate (MB)

Tel. 039 6889411 - Fax 039 6753155

[www.solareco.it](http://www.solareco.it)

[info@solareco.it](mailto:info@solareco.it)

Dopo quella per gli immobili e per gli elettrodomestici...

---

## Un'etichetta energetica per le auto?

---

L'industria automobilistica produce quasi 75 milioni di veicoli impiegando circa 55 milioni di persone ed è in profonda crisi. Per superare l'impasse si è prefissata un nuovo traguardo: produrre autoveicoli che consumino poco e abbiano bassi livelli di emissioni. Temi che stanno a cuore ai geometri





» di **Paolo Maddaloni**

**C**osì come per le nostre case e i nostri elettrodomestici, utilizzeremo il criterio del risparmio energetico anche quando dovremo decidere l'acquisto di un'automobile?. Un tempo i primi elementi di preferenza che influivano sull'acquisto di un'automobile sono stati lo stile, la potenza, la robustezza e la velocità; poi con l'ampliarsi del mercato automobilistico ed il livellamento dell'affidabilità (motori e carrozzeria, ndr), i primi elementi di preferenza che influivano sull'acquisto di un'automobile sono stati gli optional offerti e il rapporto qualità/prezzo. Adesso l'automobile è principalmente scelta in rapporto ai bassi consumi e alle basse emissioni.

La risposta forte e chiara alle esigenze dei Fino a qualche anno fa avere un'auto verde, auto che inquina e consuma poco, inserita nella propria produzione era una novità curiosa, un fiore all'occhiello per le case automobilistiche; oggi giorno produrre auto che inquinano e consumano poco è una realtà imprescindibile per arginare e superare la recessione. L'industria automobilistica produce quasi 75 milioni di veicoli impiegando circa 55 milioni di persone ed è in crisi. Per superare l'empesta l'industria automobilistica si è prefissata un nuovo traguardo, produrre autoveicoli a basso consumo energetico e con bassi livelli di emissioni.

## **Rottamazione delle auto più inquinanti, incentivi statali ed incentivi regionali**

Sono le prime strategie studiate per supportare l'industria automobilistica con conseguente rinnovo del parco auto viaggiante. Queste agevolazioni oltre a favorire il risanamento dei bilanci delle case automobilistiche si sono dimostrate efficaci anche per limitare l'inquinamento prodotto dalle automobili e per migliorare la sicurezza. Come tecnici ben conosciamo le tematiche poste relativamente al risparmio energetico nel campo immobiliare e degli elettrodomestici in genere ma per quanto riguarda le automobili? Intuitivamente possiamo rispondere alla domanda che cosa rappresenta l'etichetta energetica per le automobili ma alle domande con quali carburanti può funzionare il motore a scoppio oltre a benzina e diesel? Come funziona l'auto ibrida? Come funziona l'auto elettrica? Nell'Unione Europea l'etichetta Energetica per le auto nuove sarà presto obbligatoria. Per



le auto del circuito PSA e Renault (mercato francese) è in vigore dal 2006. Nella vicina Confederazione Elvetica l'etichetta energetica per le auto è

diventata obbligatoria dall'anno 2002. Ora è diventata facoltativa per le auto usate. La Confederazione Elvetica non rientra nel mercato europeo e non deve sottostare alle direttive europee. (n.d.r.) L'etichetta Energetica indica per ogni vettura il consumo di carburante in litri/100 km e le emissioni di CO<sub>2</sub> in g/km (in relazione alla media di tutti i nuovi modelli). La classificazione prevede sette categorie che vanno dalla categoria A alla categoria G: i modelli più efficienti a livello energetico rientrano nella categoria A, i modelli meno efficienti a livello energetico rientrano nella categoria G, come un frigorifero! come un immobile?

## **Come funziona l'auto elettrica?**

A differenza del motore a scoppio, che può funzionare con diverse tipologie di carburante, il motore elettrico funziona esclusivamente con l'energia elettrica che può essere immagazzinata in batterie, di cui esistono diversi tipi:

- **Batteria acida al piombo (pb, Pb-gel, Sigel).** Pro: eroga correnti elevate, affidabile e di lunga vita, funziona bene anche a temperature elevate, costo contenuto. Contro: il piombo è un metallo pesante ed è tossico; perdita di capacità dovuta a stress meccanici.

- **Batteria al nichel-cadmio (NiCd).** Pro: buona durata di vita (più di 1.500 cicli di carica/scarica), ricarica relativamente rapida, economicità. Contro: è altamente nociva all'ambiente se non smaltita correttamente (cadmio = elemento tossico), ha un'auto scarica abbastanza elevata presenta l'effetto memoria (queste batterie devono essere completamente scariche per essere caricate; se ciò non succede, con il passare del tempo la capacità delle batterie si riduce, quindi si scaricano prima durante l'uso, n.d.r.).

- **Batteria al nichel-idruri di metallo (NiMH).** Pro: buona densità energetica. Contro: si scarica anche se non utilizzata, effetto lazy battery (effetto memoria meno importante).

- **Batteria agli ioni di litio (li-Ion).** Pro: grande densità energetica, non ha effetto memoria. Contro: costo elevato, da trattare con accortezza (solvente infiammabile).

- **Batteria allitio-ferro-fosfato (liFePo<sub>4</sub>).**

Pro: non presenta rischi di incendio né di esplosione se sovraccaricate, molto stabili in temperatura. Contro: densità energetica <30% rispetto alle batterie agli ioni di litio e costo elevato.

- **Batteria Zebra (Ni-NaCl).** Pro: molto efficiente, alto numero di cicli carica/scarica, materiali non tossici. Nessun effetto memoria. Contro: a causa della notevole temperatura presenta un'elevata auto scarica quando inattiva.

## **Nota**

*Questi i modelli di batterie attualmente utilizzate e/o sperimentate nel settore automobilistico. L'utente non può scegliere il tipo di batteria, le case automobilistiche utilizzano per le loro autovetture il modello di batteria dalle stesse prescelte. Attualmente i limiti delle auto elettriche sono individuati nella scarsa autonomia delle batterie, ai lunghi tempi di ricarica delle batterie, al peso delle batterie ed ai costi finali. Si tenga in conto anche lo smaltimento delle batterie.*

## **Come funziona un'auto ibrida?**

Viene detta ibrida l'auto che sfrutta la combinazione di due motori. Attualmente le vetture sul mercato utilizzano un motore termico a benzina combinato con un motore elettrico. Ci sono tre diverse tipologie di auto ibrida. Tutte prevedono il recupero di energia in frenata (energia cinetica) e discesa (energia potenziale) per ricaricare le batterie, ma con caratteristiche diverse riguardo la propulsione.

- **Ibrido in parallelo.** Si parla di configurazione 'in parallelo' quando il motore a combustione interna viene utilizzato sia per trasmettere l'energia alle ruote, che per la ricarica delle batterie. In questo caso il motore elettrico funziona a bassi regimi di velocità (meno di 50 km/h), in particolare negli stop&go del traffico in città. I modelli presenti attualmente sul mercato utilizzano questo tipo di configurazione.

- **Ibrido in serie.** Si parla di configurazione 'in serie' quando la trasmissione di energia alle ruote è generata dal motore elettrico, mentre il motore a combustione interna viene utilizzato per ricaricare le batterie. In questo caso il motore a scoppio lavora a regime costante, ottimizzando il proprio rendimento. Attualmente non vi sono veicoli di questo tipo sul mercato, ma al Salone di Ginevra 2009 sono stati presentati diversi modelli con questo tipo

di tecnologia, che potrebbero arrivare a breve sulle nostre strade.

• **Ibrido plug-in.** Si parla di plug-in quando un veicolo è dotato di un motore termico, un motore elettrico (possono essere sia in configurazione 'in serie' o 'in parallelo') ed un accumulatore che può essere caricato prelevando energia dalla rete elettrica. In questo caso è possibile viaggiare esclusivamente con il propulsore elettrico per diversi chilometri. In questo momento sul mercato non vi sono ancora modelli che sfruttano questa tecnologia.

**Con quali carburanti può funzionare il motore a scoppio, oltre a benzina e diesel?**

• **Gas naturale (metano).** Il metano è di origine fossile e in natura si trova in forma gassosa. È il principale componente del gas naturale ed è un eccellente carburante perché produce il maggior quantitativo di calore per massa unitaria. Inoltre la combustione del gas naturale risulta essere più 'pulita' in quanto esente da idrocarburi e residui di zolfo.

• **Bioetanolo.** Il bioetanolo è un etanolo (alcool) prodotto mediante un processo di fermentazione di biomassa, prodotti agricoli ricchi di zucchero (glucidi) quali i cereali, le colture zuccherine, gli amidacei, scarti di legno. In campo energetico il bioetanolo può essere utilizzato come componente per benzine in percentuali fino al 20% senza modificare il motore o anche puro nei motori Flex.

• **Biodiesel.** Il biodiesel è un carburante di origine vegetale, ottenuto da vari tipi di olio di semi (es. girasole, colza, soia) a seguito di un processo detto di "trans-esterificazione", che rende il biodiesel molto simile al gasolio di origine minerale.

• **Gpl.** Il gas di petrolio liquefatto (Gpl) è una miscela di diversi idrocarburi. Il nome deriva dal fatto che a temperatura ambiente e pressione atmosferica, gli elementi (propano, butano, pentano) sono in forma gassosa. Essi diventano liquidi a pressioni relativamente alte (circa 10 bar) ma sempre a temperatura ambiente. In questo modo si aumenta la densità del

gas a parità di energia producibile. Il vantaggio del Gpl è che a parità di volume si ottiene quasi il triplo di energia rispetto al gas naturale; per contro il beneficio ambientale è minore.

L'obiettivo per un futuro che ci auguriamo prossimo sarà quello di arrivare a motori ad (vicini a) **«Emissioni zero».**

L'espressione **emissione zero** indica, in modo del tutto generale, la produzione di energia (in qualsiasi forma e quindi meccanica, chimica, elettrica) oppure la trasformazione di questa da una forma ad un'altra (e.g. nel caso della trazione ad idrogeno di fatto si trasforma, mediante opportuni meccanismi, l'energia chimica contenuta nell'idrogeno in energia meccanica) senza avere nessuna delle emissioni tipiche che normalmente si avrebbero nella combustione come ad esempio l'anidride carbonica.

Il crescente utilizzo dei combustibili fossili per produrre energia e per l'autotrazione determina da parte dell'uomo, sia nei paesi più sviluppati ma ormai anche in quelli in via di sviluppo, emissioni sempre maggiori di anidride carbonica e dei cosiddetti gas serra sempre maggiori. Tali emissioni però sono alla base di un notevole inquinamento sia per l'ambiente sia per l'uomo. Proprio per questo motivo, da tempo sono stati intrapresi studi, sia nel settore della generazione elettrica che in quello automobilistico, per ridurre al minimo tali emissioni.

**Emissioni zero nel settore automobilistico**

Rientrano in questo tipo di progetti la trazione elettrica mediante l'uso di accumulatori o quella ad idrogeno mediante l'uso delle cosiddette fuel cell ("Celle a Combustibile"). Riguardo all'utilizzo dell'idrogeno come combustibile una volta prodotto l'idrogeno (che non è una fonte di energia ma soltanto un vettore energetico) con veicoli adeguati è possibile avere di fatto nessuna emissione di anidride carbonica. I veicoli che rientrano in questo tipo di categoria vengono denominati Zero Emission Vehicle - ZEV.

Questo è lo scenario presente e futuro dell'automobile. Quello presente ci accompagnerà ancora per almeno 10/20 anni. Probabilmente il futuro sarà la propulsione con motore ad idrogeno. Passeranno ancora diversi anni per il completo sviluppo del progetto idrogeno, ovvero per renderlo economico e funzionale e realizzare una adeguata rete di distribu-





zione. L'utilizzo di idrogeno come carburante per automezzi è certamente una soluzione valida per sconfinare l'inquinamento in ambito urbano ma non bisogna dimenticare che per produrre idrogeno occorre spendere energia o comunque ricorrere ad un combustibile fossile producendo così inevitabilmente anidride carbonica. Un modo per produrre idrogeno senza avere alcuna emissione di anidride carbonica può certamente essere quello di ricorrere alle fonti rinnovabili (energia solare, eolica, idrica) tuttavia queste energie presentano alcuni problemi tecnologici o una limitata disponibilità che ne rendono ancora poco conveniente l'utilizzo su larga scala. Ecco dunque che l'industria energetica sta indirizzando i suoi sforzi per avere una produzione di idrogeno basata sia sull'utilizzo di fonti rinnovabili sia sull'utilizzo di combustibili fossili, cercando in quest'ultimo caso di riuscire a contenere al massimo le emissioni di CO<sub>2</sub>. Attualmente nella valutazione di un veicolo occorrerà stabilire anche la capillarità della rete di distribuzione del carburante utilizzato dall'auto scelta. Vista l'attuale situazione della rete dei distributori gpl/metano è consigliabile/necessaria la doppia alimentazione, benzina/gpl, benzina/metano.

I motori alimentati a benzina o a gasolio di ultima generazione costituiscono ancora una valida scelta per i prossimi anni. L'auto ibrida mentre nei percorsi cittadini (velocità inferiore ai 50 Km/h) rappresenta un discreto risparmio nei percorsi extra urbani (velocità superiore ai 50 Km/h) vi è un leggero incremento dei consumi visto il peso dei due motori.

**Ricordiamoci che quando entriamo in una concessionaria di automobili per ogni modello di auto deve essere esposto un apposito cartello indicante il quantitativo di emissioni.**



Si dovrà attendere prima che venga regolamentato l'utilizzo dell'etichetta energetica per le automobili. Per specificare le emissioni attualmente facciamo riferimento all'indicazione "EURO" secondo le direttive europee.

Nel 1983 e nel 1990 il Parlamento Europeo sensibilizzandosi al problema delle emissioni inquinanti delle auto e più in generale di tutti i veicoli ha valutato il grado di inquinamento prodotto fissandone il valore a 100 come riferimento. Le normative successive hanno progressivamente e drasticamente ridotto i limiti accettabili di emissione. La normativa definita Euro 5, intende ridurre dell'80% le emissioni di particolato e del 20-25% quelle degli ossidi di azoto e degli idrocarburi.

In dettaglio gli agenti inquinanti principali dopo l'eliminazione dei carburanti che utilizzavano come antidetonante il piombo

sono l'Ossido di Carbonio (CO), gli idrocarburi incombusti (HC) e i vari ossidi di azoto (NOx) e il particolato cioè il complesso delle particelle solide e liquide disperse nell'atmosfera che nel caso delle emissioni prodotte dai motori a combustione interna dei veicoli è composto principalmente di derivati del carbonio, composti organici altamente volatili e diossine.

Il Parlamento Europeo ha approvato la proposta della Commissione Europea per le nuove fasi di riduzione di emissioni da parte dei motori automobilistici, ovvero i cosiddetti standard Euro 5 ed Euro 6. Oltre a fissare i livelli di abbattimento degli ossidi di azoto (-20% per i diesel, -25% per i benzina rispetto alle Euro 4) e delle polveri sottili per i diesel (-80%). La nuova normativa **Euro 5**, è entrata in vigore il 1 settembre 2009. Molti costruttori speravano in un posticipo al 2011.

## RIEPILOGO DELL'EVOLUZIONE DELLE DIRETTIVE ADOTTATE DAL 1990 DALLA COMUNITÀ EUROPEA

Anno	Ossido di Carbonio (CO)		Idrocarburi + ossidi di azoto (HC + NOx)		Particolato
	benzina	diesel	benzina	diesel	
1983	-	100	100	-	-
1990	pre-Euro 1	36	34	-	100
1993	Euro 1	13	17	-	52
1996	Euro 2	11	5	16	37
2000	Euro 3	7	3	9	19
2005	Euro 4	3	2	5	9

## • Trasporti pubblici •

Per quanto riguarda il settore del trasporto di massa, sono disponibili sul mercato alcuni autobus elettrici ZEV, per esempio lo “Zeus” della Breda Menarinibus e il “Gulliver” della Tecnobus. La Mercedes-Benz ha recentemente sviluppato un prototipo di Citaro a Celle a combustibile. Anche tram e filobus rientrano nella categoria ZEV, purché la loro alimentazione sia esclusivamente elettrica; infatti nel caso di filobus bimodali (con marcia a linea di contatto e in assenza di essa con motore a scoppio) si parla di LEV (Low Emissions Vehicle).

Lo standard **Euro 6**, invece, arriverà dal 2014, con un ulteriore abbattimento delle emissioni di ossidi di azoto del 68% rispetto all’Euro 5. Tra l’altro, i veicoli che hanno aderito in ritardo alle normative (come i SUV a sette posti) dovranno recuperare velocemente il gap rispetto agli altri automezzi, con l’obbligo di rispettare le normative Euro 6 dal 1 settembre 2012. Secondo la Commissione, i benefici alla salute della fase Euro6 saranno migliori dal 60% al 90% rispetto all’Euro 5.

Dal 1996 sono stati introdotti limiti differenziati per i veicoli alimentati a benzina e per quelli alimentati a gasolio non perché le loro emissioni siano state riconosciute meno inquinanti ma solo per uniformare le direttive stesse alla sostanziale incapacità tecnica di produrre motori diesel e a benzina con caratteristiche omologhe. Il motore diesel con il suo elevatissimo rapporto di compressione e il carburante specifico emette intrinsecamente meno ossido di carbonio ma maggiori idrocar-

buri e ossidi di azoto e di ciò viene tenuto conto per praticità. La direttiva pre-Euro 1 intendeva escludere i veicoli non catalizzati e non ecodiesel i primi ad essere eliminati, mentre la Euro 4 attualmente in vigore prevede che da 1 gennaio 2006 non possano essere omologati veicoli non conformi ad eccezione di quelli di “fine serie” una contraddizione in termini che accoglie le esigenze dei costruttori che intendono sfruttare sino al limite le catene di montaggio già allestite per i vecchi modelli. Per sapere la classificazione della nostra automobile occorre consultare la carta di circolazione (ex libretto di circolazione) associata ad ogni veicolo riporta dal 1996 i dati delle emissioni e dal 1999 anno di unificazione al “modello europeo” anche la sigla della direttiva Euro di conformità. Quanto contenuto nell’articolo è riferito esclusivamente agli autoveicoli. Differenti prescrizioni esistono per cicli/motocicli e veicoli commerciali. •

*Si ringrazia il signor Renato Scialpi (Qui Touring caposervizio) per i consigli/suggerimenti di carattere tecnico.*

### EUROPEAN EMISSION STANDARDS FOR PASSENGER CARS (CATEGORY M\*), G/KM

Diesel								
Tier	Date	CO	THC	NMHC	NOx	HC+NOx	PM	P***
Euro 1****	July 1992	2.72 (3.16)	-	-	-	0.97 (1.13)	0.14 (0.18)	-
Euro 2	January 1996	1.0	-	-	-	0.7	0.08	-
Euro 3	January 2000	0.64	-	-	0.50	0.56	0.05	-
Euro 4	January 2005	0.50	-	-	0.25	0.30	0.025	-
Euro 5	September 2009	0.500	-	-	0.180	0.230	0.005	-
Euro 6 (future)	September 2014	0.500	-	-	0.080	0.170	0.005	-

Petrol (Gasoline)								
Tier	Date	CO	THC	NMHC	NOx	HC+NOx	PM	P***
Euro 1****	July 1992	2.72 (3.16)	-	-	-	0.97 (1.13)	-	-
Euro 2	January 1996	2.2	-	-	-	0.5	-	-
Euro 3	January 2000	2.3	0.20	-	0.15	-	-	-
Euro 4	January 2005	1.0	0.10	-	0.08	-	-	-
Euro 5	September 2009	1.000	0.100	0.068	0.060	-	0.005**	-
Euro 6 (future)	September 2014	1.000	0.100	0.068	0.060	-	0.005**	-

\* Before Euro 5, passenger vehicles >2500 kg were type approved as light commercial vehicles N<sub>1</sub>-I

\*\* Applies only to vehicles with direct injection engines

\*\*\* A number standard is to be defined as soon as possible and at the latest upon entry into force of Euro 6

\*\*\*\* Values in brackets are conformity of production (COP) limits



## • Quale Euro? •

Come fare per sapere a quale categoria appartiene la propria automobile?

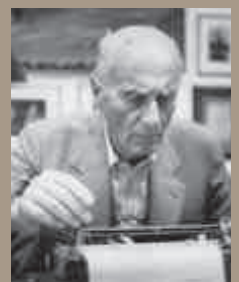
È necessario **controllare i riferimenti presenti nella carta di circolazione del veicolo**. Tali riferimenti indicano quale normativa Euro è stata rispettata dalla casa costruttrice. Sulla carta di circolazione di vecchio tipo l'indicazione dell'Euro di riferimento si trova in basso nel riquadro 2, su quella di nuovo tipo, formato A4, l'indicazione è riportata alla lettera V.9 del riquadro 2 ed è spesso integrata con una ulteriore specifica nel riquadro 3.

### LE DIRETTIVE ANTI-INQUINAMENTO PER AUTOVEICOLI E VEICOLI COMMERCIALI CON MASSA COMPLESSIVA A PIENO CARICO (M.C.P.C.) NON SUPERIORE A 3,5 TONNELLATE

Euro	Direttiva di riferimento	Data di entrata in vigore
Euro 1	91/441/CEE	1.1.1993
	91/542/CEE punto 6.2.1.A	
	93/59/CEE	
Euro 2	91/542/CEE punto 6.2.1.B	1.1.1997
	94/12/CE	
	96/1/CE	
	96/44/CE	
	96/69/CE	
	98/77/CE	
Euro 3	98/69/CE	1.1.2001
	98/77/CE rif 98/69/CE A	
	1999/96/CE A	
	1999/102/CE rif. 98/69/CE	
	2001/1/CE rif 98/69/CE	
	2001/27/CE A	
	2001/100/CE A	
	2002/80/CE A	
	2003/76/CE A	
	Euro 4	
98/77/CE rif. 98/69/CE B		
1999/96/CE B		
1999/102/CE rif. 98/69/CE B		
2001/1/CE rif. 98/69 CE B		
2001/27/CE B		
2001/100/CE B		
2002/80/CE B		
2003/76/CE B		
2005/55/CE B1		
2006/51/CE rif. 2005/55/CE B1		
Euro 5	2005/55/CE B2	1.9.2009
	2006/51/CE rif. 2005/55/CE B2	
	2006/51/CE rif. 2005/55/CE B2 (ecol. migliorato) oppure Riga C	
	1999/96/CE fase III oppure Riga B2 o C	
	2001/27/CE Rif. 1999/96 Riga B2 oppure Riga C	
	2005/78/CE Rif. 2005/55 CE Riga B2 oppure riga C	

# Il grande romanzo di Milano

Nell'estate del 1986 il Giornale pubblicò una storia di Milano a puntate. «Capivo quanto vi fosse di appassionante e di romanzesco nel dipanarsi, attraverso gli anni e i secoli, della vita di una città che è diventata metropoli», scriveva Indro Montanelli (nella foto al suo tavolo da lavoro) nella prefazione di quello che diventò poi un libro, edito da Mondadori. Noi le ripubblichiamo, quelle pagine, convinti di far cosa gradita a chi, se pure ha qualche memoria di quella Storia, se n'è scordato il grosso, e a chi forse era troppo giovane e i giornali non li leggeva. È il romanzo di Milano.



## Capitolo nono

### UNA PICCOLA PARIGI SUI NAVIGLI

Il 16 maggio 1796, Napoleone Bonaparte fece il suo ingresso a Milano, passando sotto l'arco di Porta Romana. La folla, che aveva accolto freddamente le avanguardie francesi di Massena, «gagliarde ma straccione», provò simpatia per quel giovane di ventisette anni che aveva sconfitto gli impomatati generali austriaci. E gli tributò un applauso sincero, che lo accompagnò lungo tutto il percorso, fino a palazzo Serbelloni, dove gli era stato preparato un alloggio principesco. I notabili, a loro volta, s'erano fatti premura di rendere la città il più possibile gradita al nuovo padrone. C'erano dovunque fiori e bandiere francesi; un «albero della libertà» - che Pietro Verri, in privato, giudicò di pessimo gusto - era stato eretto davanti alla facciata ancora incompleta del Duomo; un fascio littorio, simbolo della repubblica, troneggiava presso la sede del Circolo giacobino, che era sorto come

per incanto e già annoverava, tra i suoi soci più scalmanati, un prete, don Felice Lattuada. La sera, la città venne illuminata a festa e la Scala annunciò per il giorno 18 un gran ballo con ingresso gratuito. Così ebbe inizio, per Milano, il ventennio napoleonico. Appena una settimana prima, l'arciduca Ferdinando aveva lasciato la città tra l'indifferenza generale, seguito dagli aristocratici «reazionari» che, imballati i tappeti e le argenterie, se n'erano andati «in villa» per sfuggire all'«Anticristo» francese. Gli altri nobili, quelli, per così dire, «progressisti», s'erano invece risolti a mandar messi a Cesare: e il loro rappresentante, Francesco Melzi d'Eril, s'era incontrato con Napoleone nel palazzo vescovile di Lodi, all'indomani della storica battaglia. «Che cosa vogliono i milanesi?» aveva chiesto Napoleone. «La quiete», aveva risposto Melzi, e il suo interlocutore gli aveva impartato una bre-

ve lezione sulla sorte di coloro che non apprezzano la libertà e l'indipendenza. Ma poi, i due uomini s'erano intesi perfettamente e, forse, Milano avrebbe evitato parecchie vessazioni se dal Direttorio parigino non fosse giunto l'ordine di trattarla come terra da conquista e di imporle una taglia di venti milioni di franchi, cifra per allora astronomica. Un po' perché non se la sentiva ancora di ignorare la volontà del suo governo e un po' perché il bottino gli faceva gola, Napoleone obbedì e i milanesi conobbero tutta l'ingordigia dei «liberatori» che, essendo «nudi e affamati», come li aveva definiti il loro stesso generale, dimostravano appetiti insaziabili. Tra le classi alte circolò la battuta: «Non tutti i Francesi sono ladri, ma Bonaparte sì». Il popolino, che masticava male l'italiano, ne coniò un'altra che, alludendo ai fasci littori, diceva: El fass cont el folcin (scure), simbol de lader e malandrin. Durante la prima settimana d'occupazione, Milano continuò a essere amministrata dalla vecchia «giunta dei decurioni» che, pur essendo presieduta da un uomo di Vienna, il conte Nava, si mostrò molto



*Napoleone ritratto da Antonio Canova*



volonterosa nei confronti dei Francesi. Napoleone in persona andò infatti al Broletto, dove sedeva, a ringraziarla dell'opera svolta. Ma s'era appena accomiatato quando nell'aula entro il generale Despinoy che, a nome del generale Bonaparte, dichiarò decaduta la giunta e cacciò via i consiglieri usando, secondo Nava, «modi inurbani al cospetto della canaglia», cioè dei membri della nuova giunta, che erano venuti a sostituirli.

La «canaglia», in verità, comprendeva un duca (Serbelloni), tre conti (Porro, Visconti e l'immancabile Verri), nonché due banchieri, quattro avvocati, due ingegneri, un medico e due soli estremisti: don Lattuada e il chimico Paolo Sangiorgio, passato alla storia per merito di una giovane figlia che s'era improvvisata pasionaria giacobina e, durante i comizi, prometteva dal podio la propria mano a chi le avesse portato la testa del papa. Della giunta faceva parte anche Giuseppe Parini il quale, però quando dall'aula fu tolto il crocefisso, si dimise affermando che «dove non entrava il cittadino Cristo non c'era posto neanche per il cittadino

Parini». Altri consiglieri ne seguirono l'esempio, altri ancora furono licenziati perché inaffidabili e nell'arco di un mese la giunta assunse una connotazione giacobina che nella patria del giacobinismo sarebbe apparsa ormai anacronistica. Su proposta del cittadino Porro, «ex conte», vennero aboliti i titoli nobiliari e i simboli araldici e fu vietata l'esposizione di immagini religiose fuori dalle chiese: dopo di che, il popolino si divertì a scapellare gli stemmi sui portoni dei palazzi e a passare mani di calce sugli affreschi a soggetto religioso, molti dei quali andarono irrimediabilmente perduti. Il 29 giugno, quando si arresero gli austrocroati che ancora occupavano il Castello, qualcuno ne reclamò la demolizione, ma la proposta per fortuna fu bocciata. All'incirca nello stesso periodo, la giunta emise il suo primo provvedimento sociale: un decreto che vietava il licenziamento dei domestici. Ne approfittarono i duecento operai che l'industriale tessile Kramer aveva licenziato perché preferiva chiudere l'azienda piuttosto che pagare le ventimila lire che gli erano state richieste



*Francesco Melzi d'Eril*

come contributo alla «taglia» su Milano. Tramite un avvocato, gli operai chiesero che venisse applicato a loro «per estensione» il decreto sui domestici e Kramer dovette riassumerli. Fu il primo, lontano presagio di quella che sarebbe diventata un giorno la Milano socialista.

Frattanto, Napoleone aveva lasciato la città per continuare la guerra. Vi tornò dopo la pace di Campoformio e si stabilì nella villa Crivelli di Mombello - il futuro manicomio provinciale - trasformandola in una specie di Trianon italiana. Le sue abitudini erano cambiate, grazie anche alla moglie Giuseppina, che amava il lusso quasi quanto l'alcova. E a Milano esplose una frenesia mondana che contagiò una parte dei vecchi nobili, ma che ebbe protagonisti soprattutto i borghesi, divenuti sempre più danarosi: perché, se da un lato le ruberie e le requisizioni impoverivano Milano, dall'altro le forniture militari e la stessa febbre di divertimenti procuravano ricchezza agli imprenditori. In questo clima festaiolo fu proclamata la repubblica - Cispadana, poi Cisalpina - che elesse capitale Milano e reclutò, per la prima volta da secoli, un esercito «italico», chiamato a combattere sotto una nuova bandiera, bianca, rossa e verde. Si diede mano alla costruzione di grandiose opere pubbliche, tra cui la strada del Sempione, e furono varate leggi importanti, come quella che fissava a venti anni il limite della maggiore età, e quella che riordinava l'istruzione, suddividendo le scuole in elementari, medie e «sublimi». Sorsero l'Ufficio di Statistica, affidato a Melchiorre Gioia, e l'Istituto di Scienze e Lettere, una specie di Accademia che ebbe fra i suoi animatori Giandomenico Romagnosi. Ma i soprassalti giacobini non si spensero del tutto. Un bel giorno, la statua di Filippo II si ritrovò spogliata delle insegne regali e «travestita» da Marco Bruto. E solo l'arrivo degli austro-russi, nel 1799, impedì che il palco reale della Scala venisse smantellato e sostituito con palchi ordinari.

Ancora una volta, i milanesi applaudirono i vincitori - i cosacchi di Suvorov, in particolare - dai quali si aspettavano la moratoria fiscale e, soprattutto, l'esenzione dal servizio di leva. Ma l'emissario di Vienna, conte Coccastelli - che pensò più che altro a istituire il coprifuoco, a sopprimere i giornali e a riempire le prigioni di «sovversivi» o presunti tali - finì con l'imporre balzelli così gravi e odiosi da far rimpiangere, anche sotto quel



*Napoleone ritratto da Andrea Appiani  
Sotto: stemma di Milano  
durante il Primo impero francese*



profilo, il «ladro» Napoleone. Quando questi nel giugno del 1800 rientrò vittorioso a Milano, ricevette un'ovazione che, stavolta, sgorgava veramente dai cuori. La Cisalpina risorse e, di lì a due anni, diventò Italiana sotto la presidenza di Napoleone e la vicepresidenza di Melzi d'Eril. Dopo altri tre anni, nel 1805, Napoleone venne a Milano da imperatore e, tra feste e luminarie, cinse in Duomo la corona ferrea, proclamandosi Rex totius Italiae. Fu allora che, a guardar bene, cominciò il periodo napoleonico vero e proprio. Il Regno Italico non fu mai indipendente. Non lo sarebbe stato in alcun caso, data la vulcanica prepotenza di Napoleone. Ma lo fu ancor meno di altri satelliti della Francia, perché il viceré Eugenio di Beauharnais, figlio di primo letto di Giuseppina, non aveva né la personalità di un Murat né il piglio autoritario di un'Elisa



Bacciocchi. Napoleone lo comandava a bacchetta, intervenendo in questioni di nessun conto, come il restauro di alcune sale del Palazzo Reale, o imponendogli iniziative estemporanee, come quella di fondare un Circolo della caccia, perché «i grandi d'Italia» dovevano «abituarsi a montare a cavallo e a usare le armi». Correva voce che gli avesse scritto di suo pugno le seguenti parole: «Se Milano cominciasse a bruciare, bisognerebbe chiedere ordini da Parigi prima di spegnere il fuoco». E il comportamento di Eugenio pareva avvalorarle.

Ciononostante, quello del Regno Italico fu per Milano un periodo di splendore. Gli abitanti, che nel 1796 sfioravano i 127.000, salirono a 150.000 nel 1814; e benché le mura spagnole, già in gran parte demolite, le stessero ancora larghe, la città ebbe un discreto sviluppo urbanistico. I grandi progetti, a cominciare da quello del Foro Bonaparte, rimasero, è vero, sulla carta o furono realizzati solo in minima parte. Ma si costruirono nuovi palazzi, si aprirono nuove strade (tra cui via Moscova, che partiva da palazzo Melzi, oggi sede di una casa di moda) e si provvide a sistemare i Giardini Pubblici e la circonvallazione fra Porta Romana e Porta Marengo (Ticinese) e tra Porta Nuova e Porta Orientale (Venezia).

Infine, fu completata l'Arena, che poteva essere allagata per le gare di vogatori e gli spettacoli di naumachie. Le strade più chic erano l'attuale corso Venezia e la contrada del Monte, da poco divenuta via Monte Napoleone, mentre lungo la cerchia dei Navigli le dimore patrizie si alternavano ai tuguri della povera gente. I quartieri commerciali, invece, si estendevano da via Broletto, piazza Cordusio e piazza del Duomo - in parte circondata da case popolari - alla Corsia dei Servi (corso Vittorio Emanuele), al Verziere e alle arterie che conducevano a Porta Romana e a Porta Marengo. L'illuminazione stradale era stata migliorata, e diventava addirittura «a giorno» durante le feste, che erano numerosissime, perché ogni ricorrenza - e soprattutto ogni vittoria di Napoleone - veniva celebrata con cortei, parate militari, spettacoli allegorici, lanci di aerostati, balli e banchetti. In quelle occasioni, i cittadini erano tenuti a esporre alle finestre candele o lampade, e la cosa non doveva essere molto gradita ai milanesi, visto che, ogni volta, pattuglie di gendarmi giravano per la città gridando «Fuori i lumi!» e minacciando di multe i renitenti. Assai più vistoso era comunque lo sviluppo economico. Nonostante le misure protezionistiche a favore della Francia e nonostante il blocco continen-

tale - o forse anche a causa di quest'ultimo, che favoriva, al tempo stesso, il contrabbando e l'autarchia - Milano pareva rivivere i tempi d'oro degli Sforza. Tra il 1800 e il 1814 vi furono aperte duemila nuove botteghe, il numero dei telai passò da 1.800 a 3.500 e - fatto significativo - le fonderie di caratteri di stampa salirono da una a cinque. Sorsero officine meccaniche, e parecchi stranieri vennero ad ammirare la Zecca, dove funzionavano apparecchiature avanzate, come i torchi idraulici. Rifiourirono, infine, i commerci e, più ancora, l'artigianato che, per la prima volta dopo il Rinascimento, riporta a livello europeo quello che oggi chiamiamo il made in Italy. Simbolo e portabandiera di quella ripresa fu un calzolaio di via Cerva, Anselmo Ronchetti, che arrivò a essere il fornitore personale di Napoleone, e guadagnò tanto da diventare un mecenate, protettore di artisti e poeti.

A incrementare l'artigianato contribuiva anche la vita mondana, ch'era sempre più intensa. Svaniti i sogni rivoluzionari, molta parte dell'antica nobiltà s'era riconciliata con quell'Impero che non solo ripristinava le tradizioni, ma sfornava, di suo, baroni, conti e duchi. Le due aristocrazie avevano come punti d'incontro i ricevimenti e i balli, alcuni dei quali, come quelli del viceré e del podestà Durini, rap-



L'Arco di Trionfo al parco Sempione

presentavano, per chi vi era invitato, una sorta di patente di nobiltà: e l'ostentazione del lusso era tale da dar lavoro a schiere di orafi, tappezzeri, pellettieri, cuochi, sarti e ricamatrici.

Milano, che si vantava di essere la seconda città dell'Impero, cercava di imitare la capitale. Aveva anch'essa i suoi salotti, i suoi circoli esclusivi e le sue donne fatali: la contessa Visconti, l'ex attrice Teresa Pickler, moglie vivacissima di Vincenzo Monti, la baronessa Dembovski, che affascinò Stendhal, e la signora Margherita Ruga, soprannominata «Rugabella». Intorno a queste e ad altre dame s'intrecciavano intrighi, giochi amorosi e, naturalmente, pettegolezzi. Perfino la pudibonda Teresa Confalonieri fu «chiacchierata» perché, una volta, s'intrattene con il principe Eugenio più a lungo di quanto prescriveva il cerimoniale.

Allo sfarzo dei ricchi, i poveri facevano da spettatori. Ed erano tanti. Una statistica dell'epoca li calcolava intorno ai 25.000, suddivisi in 4.000 famiglie, 147 delle quali avevano dai nove ai quindici figli: e quando non potevano allevarli, li affidavano alla pubblica carità. In Lombardia, il numero degli «esposti» - cioè dei bambini abbandonati davanti alle chiese o agli ospedali - oscillava tra i 1.800 e i 2.600 all'anno. Molti di loro erano senza dubbio figli illegittimi, ma molti altri erano figli della disperazione. E solo i più fortunati trovavano posto negli orfanotrofi e nei brefotrofi, dove venivano discretamente nutriti (pasta, polenta, minestra, verdure e 650 grammi di pane al giorno, più una «piatanza con carne» un paio di volte alla settimana) e dove avevano il vantaggio di imparare a leggere e a scrivere.

Il problema dei poveri veniva affrontato con la beneficenza. Nelle festività civili si elargivano viveri (per l'incoronazione di Napoleone furono distribuite 30.000 pagnotte), sotto Natale si raccoglievano vestiti e legna da ardere. A disposizione dei poveri erano inoltre tre ospedali con 1.800 posti-letto, che però non bastavano mai, perché le malattie imperversavano e le degenze erano lunghe. Eppure, a quei tempi, Milano era una delle città europee più prospere. Certo, in proporzione, aveva meno poveri di Londra e di Madrid, per non parlare di Napoli.

All'avanguardia si considerava Milano anche nel campo della cultura. E lo era: il riordinamento delle scuole cominciava a dare i suoi frutti, e in città c'erano decine di migliaia di persone capaci di legge-

re la carta stampata che costituiva allora l'unico «messaggio di massa». E c'era una pattuglia di artisti, poeti e studiosi destinati a pssare alla storia: dal Canova all'Appiani, da Vincenzo Monti a Vincenzo Cuoco, già accreditato come uno dei grandi storici italiani. Ugo Foscolo imperava nei salotti suscitando in ugual misura passioni amorose e patriottiche. Un oscuro impiegato, Carlo Porta, saliva alla ribalta con i primi di quei versi dialettali che avrebbero fatto di lui il grande poeta della «milanesità». Un direttore d'orchestra, Alessandro Rolla, riportava pazientemente la Scala a nuovi fasti, allestendo - in ritardo ma in edizioni memorabili - il Don Giovanni e Le nozze di Figaro di Mozart e presentando le opere di Gioacchino Rossini, che presto avrebbe soppiantato i Salieri, i Mayr e i Gazzaniga. Nel ridotto della Scala, in verità, c'era ancora una bisca, e la leggenda vuole che Vincenzo Monti vi sorprendesse il giovane Manzoni e lo fulminasse con una battuta così feroce da togliergli per sempre la voglia di giocare d'azzardo. Ma c'era anche un autentico amore per la musica, che un giorno avrebbe fatto di Milano la capitale del melodramma. Non c'era invece quella libertà che in anni lontani Napoleone aveva promessa. La censura preventiva mortificava la stampa, e il solo ad avere vita facile era l'ufficioso «Giornale Italiano», diretto dal Cuoco. L'occhio fin troppo vigile della polizia zittiva gli oppositori penetrando perfino nelle case. Un avvocato, certo Carboni, finì agli arresti perché una domestica lo accusò di aver detto, durante una cena, che l'arco di trionfo progettato dal Cagnola in onore di Napoleone era un inutile spreco di denaro.

Non sembrava tuttavia che i milanesi soffrissero molto di queste restrizioni. I crucci che realmente li affliggevano erano altri due: il fisco e la coscrizione obbligatoria. Il ministro delle Finanze Giuseppe Prina, un piemontese integerrimo e devoto a Napoleone, era riuscito a raddoppiare le entrate dello Stato, ma a costo di dissanguare i contribuenti con la tassa di famiglia e con una serie di imposte indirette che colpivano i più poveri: e aveva attirato su di sé e, indirettamente, sul regime, un odio feroce che gli sarebbe costato la vita. Quanto alla coscrizione, i milanesi avrebbero potuto anche digerirla, se i soldati fossero rimasti a casa. Ma Napoleone li aveva mandati a combattere e a morire su tutti i fronti europei,



Ugo Foscolo

e quel massacro, che nessun interesse italiano poteva giustificare, era apparso delittuoso ai più. Furono questi due elementi - il fisco e l'esercito - ad alimentare la sollevazione che esplose in città con la caduta di Napoleone, nel 1814. Prina fu linciato da una folla inferocita, gli emblemi dell'Impero e del Regno vennero abbattuti e, da un giorno all'altro, Milano si ritrovò antinapoleonica. Non era austriacante - non lo sarebbe stata mai più - ma per la seconda volta sperava di ottenere dall'Austria la «quiete» cui aveva sempre aspirato. Avrebbe subito un'amara delusione, peggiore di quella del 1799. Ma non lo sapeva e, mentre la stella di Napoleone tramontava definitivamente a Waterloo, il comune di Milano disponeva di eliminare dall'Arco di Trionfo ancora incompleto la dedica «al Bonaparte», e di prepararne una all'imperatore d'Austria di cui s'attendeva, per il momento invano, la visita. Così, quando nel 1817 l'imperatore finalmente arrivò portandosi dietro la repressione e la carestia, sull'arco c'era una scritta che inneggiava a lui. Sarebbero passati quarant'anni prima che la sostituissero con un'altra, che ricordava l'ingresso trionfale a Milano di Napoleone III e di Vittorio Emanuele II. •





## UN GEOMETRA TI AIUTA A FAR DIVENTARE GRANDI I TUOI PROGETTI.

Il geometra è il tecnico di famiglia, da sempre abituato a risolvere ogni problematica di natura progettuale, tecnica, estimativa e burocratica legata alla casa, agli immobili e al territorio, ricoprendo anche l'importante ruolo di Consulente. Visita il sito del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Tua Provincia, troverai un elenco di professionisti competenti, pronti a far crescere e a concretizzare le Tue idee.

Campagna promossa da:



**COLLEGIO GEOMETRI  
E GEOMETRI LAUREATI  
DELLA PROVINCIA  
DI MILANO**

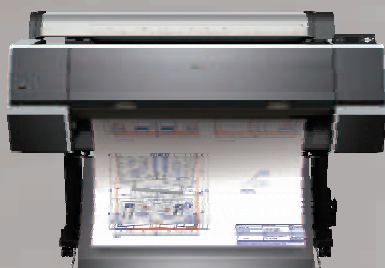
20123 Milano - Piazza Sant'Ambrogio, 21  
telefono: 02.8056301 (r.a.) - fax: 02.72000356  
e-mail: milano@cng.it - www.geometri.mi.it

# I TUOI PROGETTI. LA NOSTRA TECNOLOGIA.

---

## ANCHE I TUOI DISEGNI TECNICI POSSONO AVERE LA QUALITÀ EPSON

Da oggi anche i tuoi disegni tecnici possono avere la qualità fotografica Epson senza diminuire la velocità di stampa. La gamma Epson Stylus Pro adotta gli inchiostri Epson UltraChrome™ per stampare velocemente i tuoi disegni con qualità eccellente, linee nitide e fedeltà al colore. Epson dà grinta al tuo lavoro, in tutti i formati dall'A3 al 64". Per ulteriori informazioni, visita il nostro sito [www.epson.it](http://www.epson.it) o chiama il numero verde 800-801101.



**EPSON®**  
EXCEED YOUR VISION